



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale in  
Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici

Tesi di Laurea

—  
Ca' Foscari  
Dorsoduro 3246  
30123 Venezia

**Turismo e sostenibilità  
ambientale:  
il caso di studio di Cavallino-  
Treporti**

**Relatore**

Prof.ssa Federica Letizia Cavallo

**Laureanda**

Jessica Memo

Matricola 815515

**Anno Accademico**

**2012 / 2013**



## RINGRAZIAMENTI

Dedico questa Tesi a chi mi è sempre stato vicino durante gli anni di studio, e ha condiviso con me gioie e dolori, felicità e nervosismi, ha sopportato i miei comportamenti lunatici, e ciononostante mi ha permesso di fare sempre tutto quello che ho voluto: grazie di tutto mamma e papà, "fratellino", nonna e nonno, Loris.

Un pensiero va ai miei pochi ma buoni amici, in particolare a Desirè e a Sophie e a tutti quelli che hanno creduto in me e nelle mie potenzialità.

Un ringraziamento speciale va al Sindaco di Cavallino-Treporti Claudio Orazio che si è sempre dimostrato disponibile, così come l'Arch. Di Gregorio per la pazienza e l'avermi procurato quanto mi serviva per la stesura di questa Tesi; Alberto per il materiale fornitomi e la fiducia dimostrata, e Cristina per il supporto e la consulenza in extremis; Alice, che mi ha fatto capire cosa voglio fare subito dopo la Laurea e mi ha dato la forza di finire questo percorso; e tutti quanti hanno contribuito anche con un solo, a vista loro, insignificante suggerimento, ma che è stato di vitale importanza per me.



## INDICE

### INDICE DELLE FIGURE

INTRODUZIONE	1
I. CAPITOLO PRIMO: LA SOSTENIBILITÀ NEL TURISMO	3
<b>I.1 Definizione e nascita del concetto di sviluppo sostenibile</b>	3
<i>I.1.1 Conferenze internazionali</i>	3
<i>I.1.2 Agenda 21 “Pensare globalmente, agire localmente”</i>	7
<b>I.2 Definizione e nascita del concetto di turismo sostenibile</b>	8
<i>I.2.1 Documenti per la gestione e la promozione del turismo sostenibile</i>	11
<i>I.2.2 Promotori del turismo sostenibile</i>	11
<b>I.3 La sostenibilità nel turismo: le certificazioni ambientali e la loro applicabilità al settore</b>	14
<i>I.3.1 Certificazioni di prodotto e/o servizio</i>	15
<i>I.3.2 Certificazioni di sistema</i>	16
<i>I.3.3 Certificazione di responsabilità etica</i>	21
II. CAPITOLO SECONDO: ANALISI DELLA LOCALITÀ: CAVALLINO-TREPORTI	22
<b>II.1 Analisi ambientale</b>	23
<i>II.1.1 Ambienti del Litorale di Cavallino-Treporti</i>	23
<i>II.1.2 Le Tegnùe</i>	25
<i>II.1.3 Le dune fossili all’interno della stazione biofenologica di Cavallino</i>	27
<i>II.1.4 Gli interventi del Consorzio di Bonifica del Cavallino dagli anni Trenta</i>	29

<b>II.2 Analisi economico-sociale</b>	30
<i>II.2.1 Agricoltura e prodotti tipici</i>	30
<i>II.2.2 Turismo</i>	34
<i>II.2.3 Un sistema di promozione integrato: agricoltura e turismo</i>	35
<b>II.3 Analisi dell'offerta turistica</b>	36
<i>II.3.1 Servizi di accoglienza</i>	36
<i>II.3.2 Risorse culturali</i>	39
<i>II.3.3 Infrastrutture e trasporti</i>	44
<i>II.3.4 Eventi e manifestazioni</i>	45
<b>II.4 Analisi della domanda turistica</b>	47
<i>II.4.1 Breve panoramica della domanda turistica nella Regione Veneto (dati 2012)</i>	47
<i>II.4.2 Analisi dei flussi turistici a Cavallino-Treporti (dati 2012)</i>	49
<i>II.4.3 Stagionalità ed analisi dei turisti a Cavallino-Treporti (dati 2012)</i>	51
<b>III. CAPITOLO TERZO: LE POLITICHE SOSTENIBILI TURISTICHE, AMBIENTALI E PROGRAMMATICHE A CAVALLINO-TREPORTI</b>	56
<b>III.1 Lo sviluppo del turismo sostenibile a Cavallino-Treporti</b>	56
<i>III.1.1 Manifesto Turistico Qualità e Ambiente Veneto 2000</i>	56
<i>III.1.2 La politica del Manifesto</i>	57
<b>III.2 Il riconoscimento FEE: la Bandiera Blu</b>	58
<i>III.2.1 L'iter per l'ottenimento del riconoscimento</i>	59
<i>III.2.2 I criteri rispettati da Cavallino-Treporti per l'assegnazione della Bandiera Blu</i>	61
<b>III.3 Il Regolamento CE 1221/2009: EMAS III</b>	65
<i>III.3.1 L'iter per l'ottenimento del riconoscimento</i>	66

<i>III.3.2 La Dichiarazione Ambientale e il Sistema di Gestione Ambientale del Comune di Cavallino-Treporti</i>	68
<b>III.4 La pianificazione territoriale sostenibile del Comune di Cavallino-Treporti</b>	71
<i>III.4.1 I criteri di sostenibilità del Piano di Assetto del Territorio</i>	71
<i>III.4.2 La relazione previsionale e programmatica 2013-2015</i>	75
<i>III.4.3 La raccolta differenziata</i>	76
<b>IV. CAPITOLO QUARTO: LA SOSTENIBILITÀ TURISTICA A CAVALLINO-TREPORTI: PROGETTI E PROPOSTE PER UN MIGLIORAMENTO NELLA GESTIONE DEL TURISMO</b>	78
<b>IV.1 La gestione dell'ambiente naturale in relazione al turismo</b>	78
<i>IV.1.1 Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: i Progetti Litoranea Veneta e GiraLagune</i>	78
<i>IV.1.2 Il Piano di valorizzazione del cicloturismo della Regione Veneto</i>	81
<i>IV.1.3 Il Piano Particolareggiato dell'Arenile del Comune di Cavallino-Treporti</i>	83
<i>IV.1.4 Il Parco delle Pinete a Cavallino-Treporti</i>	85
<b>IV.2 Come si comportano le strutture ricettive di Cavallino-Treporti in tema di sostenibilità: breve indagine</b>	86
<i>IV.2.1 Hotel</i>	86
<i>IV.2.2 Campeggi</i>	88
<b>IV.3 Una struttura d'eccellenza</b>	89
<i>IV.3.1 Il Camping Marina di Venezia e il Sistema di Gestione Integrato al suo interno</i>	90
<i>IV.3.2 Obiettivi raggiunti e in fase di attuazione</i>	90

<b>IV.4 Proposte per un miglioramento nella gestione del turismo sostenibile a Cavallino-Treporti</b>	93
<i>IV.4.1 Il servizio di bike-sharing CTbike per l'amministrazione comunale</i>	93
<i>IV.4.2 La Carbon Footprint (CFP) e la certificazione Carbon Trust Standard (CTS) per le strutture ricettive</i>	97
<i>IV. 4.3 Progetti per coinvolgere la comunità residente</i>	99
<b>CONCLUSIONI</b>	103
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	107





## INDICE

Figura 1 - Schema P.D.C.A.	17
Figura 2 - Strutture ricettive a Cavallino-Treporti che hanno ottenuto la ISO 9001	20
Figura 3 - Strutture ricettive a Cavallino-Treporti che hanno ottenuto la ISO 14001	21
Figura 4 - Localizzazione del Comune di Cavallino-Treporti	22
Figura 5 – Tegnùe	26
Figura 6 - Giuggiole	33
Figura 7 - Asparago verde Montine	33
Figura 8 - Pomodoro IGP	33
Figura 9 - Prodotti del Parco	36
Figura 10 - Menù a "km 0"	36
Figura 11 - Logo Azienda Promozione Turistica della Provincia di Venezia	37
Figura 12 - Logo del Parco Turistico di Cavallino-Treporti	37
Figura 13 - Logo Assocamping	37
Figura 14 – Elenco della tipologia e delle quantità delle strutture ricettive presenti a Cavallino-Treporti	38
Figura 15 – Mappa delle batterie e delle torri telemetriche	44
Figura 16 - Palio Remiero	47
Figura 17 - Beach On Fire	47
Figura 18 – Presenze Regione Veneto suddivise per STL - dati 2012	48
Figura 19 - Arrivi e presenze stranieri ed italiani Regione Veneto - dati 2012	49
Figura 20 – Presenze annuali a Cavallino-Treporti per mese - dati 2012	50
Figura 21 – Arrivi e presenze stranieri e italiani per tipologia d’esercizio – dati 2012	52
Figura 22 - Arrivi, presenze, percentuale e permanenza media stranieri per Paese di provenienza – dati 2012	52
Figura 23 - Arrivi, presenze, percentuale e permanenza media italiani – dati 2012	53
Figura 24 – Logo del Manifesto Turistico Ambientale Veneto 2000	57
Figura 25 – Logo Bandiera Blu	59
Figura 26 – Logo EMAS	68
Figura 27 - Tappe concluse Comune Cavallino-Treporti per registrazione EMAS III	71

Figura 28 - Vocabolario dei rifiuti "Riciclaborario"	77
Figura 29 – Percorsi Litoranea Veneta e GiraLagune	81
Figura 30 - Tappa 3 "Via del Mare"	83
Figura 31 - Tappa 4 "Via del Mare"	83
Figura 32 – Localizzazione Parco delle Pinete	85
Figura 33 – Consumi idrici 2011 Marina di Venezia	91
Figura 34 - Garden Villa	92
Figura 35 – Individuazione CTbike Points	94
Figura 36 - Numero di biciclette per CTbike Point	95
Figura 37 – Tariffazione servizio CTbike	96
Figura 38 – Logo Carbon Trust Standard	98
Figura 39 - Itinerario "I tre porti"	100
Figura 40 - Itinerario "Stand-up paddle tra i ghebi"	101



## INTRODUZIONE

Il turismo è un'industria in continua espansione. È un fenomeno risalente all'inizio del secolo scorso sviluppatosi grazie ai radicali cambiamenti in campo lavorativo: il modello imposto dal lavoro in fabbrica ha dato vita ad un *modus vivendi* sempre più alla ricerca della soddisfazione di nuove esigenze. Il tempo libero a disposizione è stato quindi dedicato anche al viaggio che ha sempre svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo e nell'evoluzione dei sistemi antropici. Nell'ultimo cinquantennio l'industria turistica si è ampliata e gli effetti della sua espansione hanno influito in maniera decisiva sull'ambiente. L'evoluzione del turismo ha contribuito inoltre a creare un fenomeno di massa, le cui conseguenze sull'ambiente hanno portato a focalizzare maggiormente l'attenzione sul rapporto tra quest'ultimo e l'uomo, ed in seguito a sviluppare un approccio rispettoso nei confronti dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni della comunità ospitante.

L'obiettivo della presente Tesi consiste in un'analisi delle azioni volte alla sostenibilità ambientale attuate dall'amministrazione comunale e da alcune strutture private di Cavallino-Treporti, territorio situato nella Laguna Nord di Venezia e conosciuto a livello internazionale come meta per il turismo balneare e per la qualità delle sue strutture ricettive, nello specifico i campeggi, che offrono la possibilità di vivere un'esperienza turistica di qualità a stretto contatto con la natura. La sua posizione e le sue caratteristiche territoriali rendono infatti Cavallino-Treporti una località unica nel suo genere grazie alla compresenza di elementi di particolare pregio naturalistico-ambientale e culturale.

La sostenibilità ambientale è un tema molto ricorrente negli ultimi anni: analizzare le proprie prestazioni e gli impatti causati dalle stesse sull'ambiente è una prassi ormai diffusa tra i settori pubblico e privato. Sempre più spesso infatti le aziende redigono piani di gestione in cui analizzano i loro punti di forza e di debolezza e definiscono politiche in cui si prefiggono gli obiettivi da raggiungere. Il raggiungimento di questi obiettivi è spesso ottenuto attraverso l'adozione di strumenti volti al rispetto dell'ambiente, quali certificazioni di prodotto e/o servizio e certificazioni di sistema che, oltre ad aumentare la visibilità dell'azienda stessa nel mercato, permettono anche di mantenere nel lungo termine i risultati conseguiti grazie all'applicazione di un metodo di gestione e del suo continuo miglioramento.

Il territorio di Cavallino-Treporti si colloca tra la laguna, il fiume Sile-Piave Vecchia e il Mar Adriatico, che costituiscono da sempre dei confini naturali consentendo lo sviluppo di

un'economia basata dapprima sull'agricoltura e successivamente sul turismo, il quale si è sostituito al settore primario nel ruolo di fonte principale dell'economia locale. Tuttavia, la volontà di *fare sistema* delle aziende agricole e delle strutture ricettive ha permesso un'integrazione tra i due settori, dalla quale entrambi ne traggono rispettivamente dei benefici. Le prime strutture ricettive del Litorale del Cavallino sono state aperte alla fine degli anni Cinquanta ed hanno sempre continuato a migliorare la propria offerta, raggiungendo degli standard di qualità elevati. La fidelizzazione dei turisti, in particolare quelli dei Paesi del Nord Europa, assieme alla preservazione e alla valorizzazione del territorio hanno permesso a Cavallino-Treporti di fregiarsi del titolo di “capitale del turismo all'aria aperta” e di registrare negli ultimi periodi presenze annue per oltre sei milioni.

Nella presente Tesi verranno quindi analizzate le tappe che hanno condotto alla formazione del concetto di sviluppo sostenibile e di turismo sostenibile, nonché verrà dato un veloce sguardo a quali siano gli strumenti di sostenibilità adottabili nel settore turistico per migliorare il proprio comportamento nei confronti dell'ambiente: nello specifico si tratteranno brevemente le certificazioni di prodotto e/o servizio (Ecolabel) e di sistema (ISO 9001, ISO 14001, BS OHSAS 18001). Al fine di comprendere quale sia il rapporto tra turismo e sostenibilità ambientale a Cavallino-Treporti, seguirà un'analisi ambientale, economica, dell'offerta e della domanda turistica; verranno poi analizzati i criteri adottati per la definizione del Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) e del Piano Particolareggiato dell'Arenile (P.P.A.), per l'ottenimento del riconoscimento FEE Bandiera Blu e per la registrazione EMAS III. Inoltre, per capire meglio il comportamento delle strutture ricettive nei confronti della sostenibilità, saranno riportati i dati ottenuti da una breve indagine condotta presso gli hotel e i campeggi del Litorale; in seguito verranno analizzate nello specifico le politiche in materia di qualità, ambiente e sicurezza di uno dei campeggi più virtuosi del territorio, il Camping Marina di Venezia. Saranno infine presentate alcune proposte per il miglioramento nella gestione del turismo in un'ottica di sostenibilità: un progetto bike-sharing per l'amministrazione comunale, la certificazione Carbon Trust Standard per le strutture ricettive, alcuni itinerari a contatto con la natura coinvolgendo la comunità residente ed infine un suggerimento per i giovani per l'avvio di un'attività imprenditoriale.

## CAPITOLO PRIMO: LA SOSTENIBILITÀ NEL TURISMO

La consapevolezza che viviamo in una sola Terra fece capire a molti quanto fosse necessario proteggere questa “grande biglia blu”. Nacque così il concetto di sviluppo sostenibile, successivamente applicato anche al settore turistico. La necessità di tenere un comportamento sostenibile nei confronti dell’ambiente ha permesso inoltre la nascita di strumenti di supporto per imprese pubbliche e private.

Nel presente capitolo si spiegheranno quindi le tappe che hanno portato alla formazione dei concetti di sviluppo sostenibile e di turismo sostenibile, nonché verranno brevemente analizzati gli strumenti per la sostenibilità applicabili al turismo, ossia le certificazioni.

### **I.1 Definizione e nascita del concetto di sviluppo sostenibile**

#### *I.1.1 Conferenze internazionali<sup>1</sup>*

Nel periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale, la nascita dell’era nucleare fece sorgere paure per lo sviluppo di un nuovo tipo di inquinamento prodotto dalle radiazioni.

Nel 1969, la prima foto della Terra vista dallo spazio toccò nel profondo il cuore dell’umanità per la sua semplicità e bellezza; vedere questa “grande biglia blu” in un’immensa galassia fece capire a molti che viviamo in *una sola* Terra. Si prese quindi coscienza che sarà compito dell’umanità garantire, nel presente e nel futuro, del benessere e della salute di questo fragile, indipendente ed unico ecosistema.

Gli ideali sorti negli anni Sessanta iniziarono quindi ad essere tradotti in forma pratica. Nel 1972 le Nazioni Unite si riunirono a Stoccolma alla Conferenza sull’Ambiente Umano, un evento significativo la cui Dichiarazione finale contenente 19 Principi rappresenta il Manifesto Ambientale ancora in vigore ai giorni nostri. Le Nazioni Unite definirono quindi una nuova agenda, al fine di “ispirare e guidare i popoli del mondo al fine di preservare e migliorare l’ambiente umano”.

È arrivato il momento nella storia di modificare le nostre azioni nei confronti del mondo ponendo maggiore attenzione alle conseguenze ambientali. A causa dell’ignoranza e dell’indifferenza possiamo causare consistenti ed

---

<sup>1</sup> [www.un.org](http://www.un.org) (traduzione dell’autrice).

irreversibili danni all'ambiente, dal quale dipendono la nostra salute e il nostro benessere. Al contrario, con maggior consapevolezza e azioni più sagge riusciamo a garantire una vita migliore a noi e alle generazioni future, in un ambiente più in sintonia con i bisogni e le speranze dell'essere umano<sup>2</sup>. Difendere e migliorare l'ambiente umano per le generazioni attuali e future è diventato un obiettivo indispensabile per l'umanità<sup>3</sup>.

L'enorme consenso generato dalla conferenza permise all'Assemblea Generale, nel dicembre del 1972, di costituire il Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP<sup>4</sup>) al fine di definire le azioni che l'ONU dovrà intraprendere in campo ambientale.

Nel 1983, le Nazioni Unite invitarono il medico Dr. Gro Harlem Brundtland<sup>5</sup>, Primo Ministro della Norvegia, a presiedere la Commissione Internazionale per l'Ambiente e lo Sviluppo. Nell'aprile del 1987, la Commissione Brundtland (così venne rinominata), pubblicò il rapporto "Our Common Future", che introdusse il concetto di sviluppo sostenibile nel discorso pubblico internazionale.

Lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri<sup>6</sup>.

Un mondo in cui povertà ed iniquità predominano sarà sempre assoggettato a crisi ecologiche e di qualsiasi altra natura. Lo sviluppo sostenibile richiede che le società soddisfino i bisogni dell'uomo sia aumentando le potenzialità produttive sia assicurando a tutti le stesse opportunità<sup>7</sup>.

Molti di voi vivono oltre le possibilità ecologiche offerte dal mondo, per quanto riguarda l'utilizzo energetico. Lo sviluppo sostenibile non deve danneggiare gli sistemi naturali che permettono alla Terra di vivere: l'atmosfera, l'acqua, il suolo e gli esseri viventi<sup>8</sup>.

In sostanza, lo sviluppo sostenibile consiste in una serie di cambiamenti in cui lo sfruttamento delle risorse, gli investimenti, lo sviluppo tecnologico ed istituzionale sono tutti in armonia e migliorano le potenzialità attuali e future di soddisfare i bisogni e le aspirazioni degli esseri umani<sup>9</sup>.

---

<sup>2</sup> Dichiarazione delle Nazioni Unite durante la Conferenza sull'Ambiente Umano, 1972, par. 6 (traduzione dell'autrice).

<sup>3</sup> Dichiarazione delle Nazioni Unite durante la Conferenza sull'Ambiente Umano, 1972, par. 6 (traduzione dell'autrice).

<sup>4</sup> La UNEP si occupa degli aspetti ambientali in disastri naturali e conflitti, della salvaguardia e gestione degli ecosistemi, delle sostanze nocive, dell'efficienza delle risorse, e dei cambiamenti climatici.

<sup>5</sup> La scelta di nominare Gro Harlem Brundtland venne dettata dal fatto che applicò il concetto di salute al di fuori del campo della medicina, collegandola alle emissioni causate dall'uomo e dallo sviluppo.

<sup>6</sup> Rapporto Brundtland, Our Common Future, 1987 (traduzione dell'autrice).

<sup>7</sup> Rapporto Brundtland, Our Common Future, 1987 (traduzione dell'autrice).

<sup>8</sup> Rapporto Brundtland, Our Common Future, 1987 (traduzione dell'autrice).

<sup>9</sup> Rapporto Brundtland, Our Common Future, 1987 (traduzione dell'autrice).



I temi affrontati nel Rapporto Brundtland posero maggiormente l'attenzione sull'ambiente, inserendo quest'ultimo come priorità nelle agende pubbliche e segnando l'inizio per l'organizzazione di conferenze internazionali sull'argomento.

Nel 1988, il Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) e l'Organizzazione Mondiale Meteorologica (WMO<sup>10</sup>) fondarono il Pannello Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC), fonte di informazione scientifica sul cambiamento climatico. Venne adottata, quattro anni più tardi, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). Venne successivamente redatto il Protocollo di Kyoto, contenente necessarie azioni ed indispensabili obiettivi da raggiungere per la Comunità Europea ed altri 37 Paesi industrializzati al fine di ridurre le emissioni di gas serra.

Nel 1992, a Rio de Janeiro, venne organizzato il Summit della Terra. In questa occasione si adottò l'“*Agenda 21*”<sup>11</sup>, un progetto per la protezione del nostro pianeta e la sostenibilità dello sviluppo. Con l'Agenda 21, i governi delinearono un dettagliato programma di azione con l'intento di indirizzare il mondo verso modelli di crescita economica sostenibili attraverso attività che proteggessero e rinnovassero le risorse ambientali dalle quali dipendono la crescita e lo sviluppo. I campi di azione riguardavano: proteggere l'atmosfera; combattere la deforestazione, la perdita del suolo e la desertificazione; prevenire l'inquinamento dell'aria e dell'acqua; arrestare lo sfruttamento delle risorse di pesce; promuovere la corretta gestione delle acque inquinate. Si stabilì inoltre che il finanziamento per l'Agenda 21 dovesse provenire da settori pubblici e privati, nonché da fondi esterni. A questo proposito, si costituì il Global Environmental Facility (GEF<sup>12</sup>), che fornì 8,8 miliardi di dollari per aiutare i Paesi in via di sviluppo, ai quali si aggiunsero 37,8 miliardi di dollari in cofinanziamenti provenienti da governi, agenzie di sviluppo internazionali, società private ed organizzazioni non governative.

L'Agenda 21 si spinse oltre alle questioni meramente ambientali, occupandosi anche di povertà e debiti nei Paesi in via di sviluppo, di sistemi di produzione e consumo insostenibili, di pressione demografica e di economia internazionale. Per perseguire le azioni dirette allo

---

<sup>10</sup> [www.wmo.int](http://www.wmo.int). Il WMO è l'organismo specializzato delle Nazioni Unite che si occupa dello stato e del comportamento dell'atmosfera terrestre, la sua interazione con gli oceani, il clima che produce e la distribuzione risultante delle risorse idriche.

<sup>11</sup> L'Agenda 21 rappresenta il culmine di due decenni di attenzioni all'ambiente: viene riconosciuto a livello mondiale il collegamento tra l'ambiente e l'effettiva necessità di uno sviluppo attento e sostenibile.

<sup>12</sup> [www.thegef.org](http://www.thegef.org). Il GEF è un'organizzazione indipendente che finanzia paesi in via di sviluppo e paesi con economia di transizione per progetti che riguardano la biodiversità, il cambiamento climatico, le acque internazionali, la desertificazione del suolo, il buco dell'ozono e la contaminazione da sostanze organiche.

sviluppo sostenibile, il programma di azione raccomandava inoltre il coinvolgimento di donne, contadini, popolazioni e autorità locali, giovani e bambini, organizzazioni non governative.

Al fine di garantire pieno supporto al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 21, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite costituì anche la Commissione sullo Sviluppo Sostenibile come commissione attiva del Consiglio Economico e Sociale.

Nel 1994 si tenne alle Isole Barbados una Conferenza Internazionale sullo Sviluppo Sostenibile delle Piccole Isole nei Paesi in via di sviluppo. In questa occasione venne redatto il Programma di Azione, contenente politiche e azioni volte alla promozione dello sviluppo sostenibile in questi Stati.

Nel 1995 si tenne a Lanzarote la Prima Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile, i cui principi<sup>13</sup> vennero discussi anche nel corso di successive conferenze delle Nazioni Unite sul tema, come la Seconda Conferenza delle Nazioni Unite sugli Insediamenti Umani (Istanbul, 1996), la Sessione Speciale dell'Assemblea Generale riguardante lo Sviluppo delle Piccole Isole nei Paesi in via di sviluppo (New York, 1999), il Summit del Nuovo Millennio (New York, 2000) e il Summit del Mondo (New York, 2005).

Durante il "Summit della Terra +5", tenuto in commissione speciale nel 1997, venne rivisitata e valutata l'attuazione delle misure adottate nell'Agenda 21. Vennero proposte nuove integrazioni riguardanti la riduzione dei gas emessi dalle serre e il loro impatto sul cambiamento climatico, nuove forme sostenibili per la produzione, distribuzione e uso dell'energia, e l'eliminazione della povertà come pre-requisito per lo sviluppo sostenibile.

Nel 2002, il Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile fu tenuto a Johannesburg, in Sudafrica. Venne fatto il punto della situazione sugli obiettivi perseguiti e i progetti in attuazione dal 1992. Si trattò di un Summit di "implementazione", organizzato per trasformare gli obiettivi, le promesse e le commissioni dell'Agenda 21 in azioni concrete e tangibili.

Per continuare a perseguire la causa dello sviluppo sostenibile, l'Assemblea Generale dichiarò il periodo 2005-2014 "Decade dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite", con a capo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO<sup>14</sup>). L'Assemblea Generale stabilì inoltre delle giornate per il rispetto dell'ambiente: la giornata mondiale dell'Acqua (22 marzo), la giornata della Diversità

---

<sup>13</sup> Vedere I.2.

<sup>14</sup>La finalità dell'UNESCO è quella di aiutare i popoli a sviluppare le abilità, gli atteggiamenti e le conoscenze per essere in grado di prendere decisioni consapevoli per migliorare se stessi e gli altri, nel presente e nel futuro.

Biologica (22 maggio), la giornata mondiale dell’Ambiente (5 giugno), la giornata mondiale contro la Desertificazione e la Siccità (17 giugno), la giornata della preservazione dello Strato d’Ozono (16 settembre), la giornata contro lo Sfruttamento dell’Ambiente durante le Guerre e i Conflitti (6 novembre), e la giornata delle Montagne (11 dicembre).

### *1.1.2 Agenda 21 “Pensare globalmente, agire localmente”*

L’*Agenda 21* è il piano di azione sottoscritto da 180 Paesi, tra cui l’Italia, durante la Conferenza di Rio de Janeiro del 1992. Lo scopo è quello di formulare strategie ed azioni da intraprendere nel XXI° secolo al fine di favorire uno sviluppo sostenibile.

È promossa da tutti gli enti locali (Comuni, Province, Comunità Montane, Parchi) attraverso l’adesione alla Carta di Aalborg<sup>15</sup>. Protagonisti del processo sono associazioni, categorie professionali, scuole e tutti i portatori di interesse.

Gli obiettivi principali sono:

- I. Elaborare il Piano d’Azione per la sostenibilità locale;
- II. Favorire e potenziare la partecipazione della cittadinanza nella gestione del territorio (sportelli informativi, educazione ambientale);
- III. Favorire un senso di responsabilità nei confronti del territorio e della comunità;
- IV. Favorire un dialogo tra soggetti diversi;
- V. Promuovere la creazione di reti e sinergie;
- VI. Promuovere una cittadinanza attiva.

In Italia, a livello nazionale, nel 2000 è stata creata l’associazione nazionale volontaria tra Comuni, Province, Regioni, Enti Parco ed altri Enti Locali di “Coordinamento Agende 21 Locali Italiane”, le cui finalità sono la “solidarietà sociale e la promozione di attività nel settore della tutela e della valorizzazione della natura e dell’ambiente; la promozione in Italia,

---

<sup>15</sup> La Carta di Aalborg è stata approvata dai partecipanti alla conferenza europea sulle città sostenibili, organizzata dal Consiglio internazionale per le iniziative ambientali locali (ICLEI) ad Aalborg, in Danimarca, nel maggio 1994 sotto il patrocinio congiunto della Commissione europea e della città di Aalborg. Con la firma della Carta le città e le regioni europee si impegnano ad attuare l’Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d’azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile.

e in particolare nelle aree urbane, del processo di Agenda 21 Locale per rendere sostenibile lo sviluppo integrando aspetti economici, sociali ed ambientali”<sup>16</sup>.

## **I.2 Definizione e nascita del concetto di turismo sostenibile**

In occasione della Prima Conferenza Mondiale su Turismo Sostenibile tenutasi a Lanzarote nel 1995, i partecipanti individuaronο diciotto punti per definire obiettivi, strumenti e priorità dello sviluppo turistico mondiale.

Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Lo sviluppo sostenibile è un processo guidato che prevede una gestione globale delle risorse per assicurarne la redditività, consentendo la salvaguardia del nostro capitale naturale e culturale. Il turismo, come potente strumento di sviluppo, può e dovrebbe partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile. La caratteristica di una corretta gestione del turismo è che sia garantita la sostenibilità delle risorse dalle quali esso dipende<sup>17</sup>.

Il contributo attivo del turismo a uno sviluppo sostenibile presuppone necessariamente solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo, e in particolare degli autoctoni dei paesi coinvolti. Solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione devono basarsi su meccanismi efficienti di cooperazione a ogni livello: locale, nazionale, regionale e internazionale<sup>18</sup>.

L’Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) diede già nel 1988 una definizione di turismo sostenibile:

Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un’area turistica per un tempo illimitato, non alterano l’ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche.

L’UNWTO, nel corso del Consiglio della Terra tenutosi nel 1996, integrò ulteriormente la definizione precedente

---

<sup>16</sup> Statuto Coordinamento Agende 21 Locali Italiane.

<sup>17</sup> Carta di Lanzarote, principio 1, 1997.

<sup>18</sup> Carta di Lanzarote, principio 4, 1997.

Lo sviluppo turistico sostenibile soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni di accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociale ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi.

Anche altri organismi internazionali, come ad esempio il WWF hanno dato una propria definizione del turismo sostenibile.

Il turismo sostenibile è un turismo, con associate infrastrutture che, ora e nel futuro,

- opera entro le capacità naturali per la rigenerazione e la produttività futura delle risorse naturali;
- riconosce il contributo all'esperienza turistica di popolazioni, comunità, costumi e stili di vita;
- accetta che le popolazioni debbano avere un'equa distribuzione dei benefici economici del turismo;
- è guidato dalle aspirazioni delle popolazioni locali e delle comunità dell'area ospite.

Alla luce delle definizioni sopra citate, il turismo sostenibile<sup>19</sup> è un turismo:

- I. Durevole: non si basa sulla crescita a breve termine della domanda ma sugli effetti a medio-lungo termine del modello turistico adottato, cercando di mettere in armonia la crescita economica e la conservazione dell'ambiente e dell'identità locale;
- II. Dimensionato nel tempo e nello spazio e rispettoso dell'ambiente: dimensionato nel tempo, per ridurre gli effetti legati alla stagionalità, e nello spazio, individuando la capacità d'accoglienza del territorio e limitando l'affluenza dei turisti in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi, garantendo la conservazione degli spazi e la qualità dell'esperienza turistica;
- III. Economicamente vitale: si propone quale modello alternativo che non rinuncia alla vitalità economica e alla ricerca del benessere della comunità locale, ponendo come priorità la natura e la vitalità nel tempo degli investimenti;
- IV. Integrato e diversificato: l'offerta turistica deve essere il risultato delle risorse locali (patrimonio architettonico, feste tradizionali, gastronomia, rapporti con il mare, ...). Il turismo deve esser proposto attraverso modelli diversificati e deve costituire un

---

<sup>19</sup> Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, *A proposito di.. Turismo Sostenibile*, ARPAV, 2005, p. 5.

elemento integrato alla ricchezza culturale ed economica della località. Anche gli spazi naturali delle località vicine possono potenzialmente rientrare nella medesima offerta turistica, rafforzandone così l'attrattiva;

- V. Partecipato: tutti i soggetti, operatori e portatori d'interesse, devono essere coinvolti nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del territorio e collaborare alla realizzazione;
- VI. Pianificato: implica un'analisi attenta delle condizioni presenti e delle prospettive future, considerando al momento della decisione, le diverse variabili che intervengono nel processo turistico.

I concetti del turismo sostenibile sono applicabili a tutte le forme di turismo, di massa o di nicchia, in qualsiasi destinazione, e il suo sviluppo si riferisce a tutti gli aspetti (ambientali, economici e socio-culturali): al fine di garantire una sostenibilità a lungo termine si deve pertanto stabilire un perfetto equilibrio tra queste tre dimensioni.

Gli obiettivi del turismo sostenibile<sup>20</sup> possono quindi essere riassunti in:

- I. Assicurare azioni economiche a lungo termine, permettendo che i benefici socio-economici dei portatori d'interesse siano equamente distribuiti, creando un'occupazione stabile per le comunità ospitanti, nonché opportunità di aumento degli introiti e maggiori servizi per la società, e contribuendo alla riduzione della povertà;
- II. Creare partecipazione e consensi da parte dei portatori di interessi;
- III. Mantenere un alto livello di soddisfazione del turista, e assicurare allo stesso un'esperienza significativa;
- IV. Ottimizzare l'uso delle risorse, proteggendo i processi ecologici naturali e quindi conservando il patrimonio naturale e la biodiversità;
- V. Rispettare l'autenticità socio-culturale delle comunità ospitanti, aiutarle nell'interazione e spingerle alla tolleranza nei confronti delle altre culture con cui entrano in contatto.

---

<sup>20</sup> [www.unwto.org](http://www.unwto.org).

### *1.2.1 Documenti per la gestione e la promozione del turismo sostenibile*

I documenti che promuovono il turismo sostenibile<sup>21</sup> sono:

- I. Agenda 21 (1992): rappresenta un vero e proprio Piano d’Azione delle cose da fare nel XXI secolo, includendo anche il ruolo del turismo nella salvaguardia delle risorse naturali e ambientali;
- II. Carta di Lanzarote (1995): definisce le priorità, gli obiettivi e i mezzi necessari a promuovere il turismo futuro in modo tale da salvaguardare le risorse naturali e il patrimonio storico culturale per le generazioni future;
- III. Dichiarazione di Berlino (1997): evidenzia la responsabilità a livello locale dello sviluppo durevole del turismo e la necessità di un controllo e di una gestione accorta dello stesso;
- IV. Carta di Calvià (1997): suggerisce delle misure per la riduzione del consumo delle risorse idriche ed energetiche, per la produzione, la gestione dei rifiuti e per il rispetto delle tradizioni culturali e artistiche delle comunità che ospitano le attività turistiche;
- V. Carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette (1999): manifesta la volontà delle istituzioni che gestiscono le aree protette e dei professionisti del turismo per favorire un turismo conforme ai principi dello sviluppo sostenibile;
- VI. Carta di Rimini (2001): considera le destinazioni del turismo di massa e le priorità su cui indirizzare e promuovere gli sforzi e gli impegni nei prossimi anni. Sottolinea inoltre l’urgenza di un’azione concertata, in grado di agire efficacemente sulla crescente domanda e offerta turistica.

### *1.2.2 Promotori del turismo sostenibile*

I promotori del turismo sostenibile<sup>22</sup> a livello mondiale sono:

- L’Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO): ha il compito di incentivare e sviluppare il turismo quale strumento importante per la promozione della pace e della

---

<sup>21</sup> Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, op. cit., p. 7.

<sup>22</sup> Brusino, A., *Il turismo sostenibile*, Libreria Universitaria, 2011, pp. 23-26.

comprensione internazionale dello sviluppo economico e del commercio internazionale;

- L'United Nations Environment Programme (UNEP): ha il compito di assistere i governi nella creazione e nell'implementazione di piani politici ambientali. È la principale organizzazione di assistenza all'attuazione di Agenda 21 sulle tematiche del turismo;
- Il World Travel and Tourism Council (WTTC): ha il compito di accrescere la consapevolezza dell'entità dell'impatto economico del settore nel generare ricchezza e lavoro. Inoltre incoraggia i governi ad adottare una politica di sviluppo sostenibile del turismo (Blueprint for New Tourism);
- La Commissione delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile (CSD): ha il compito di garantire l'attuazione dell'Agenda 21 e della Dichiarazione di Rio di Janeiro sullo Sviluppo e l'Ambiente. Fornisce inoltre una guida politica a livello locale, nazionale ed internazionale di supporto al Piano d'Implementazione di Johannesburg prodotto al World Summit on Sustainable Development (2002);
- L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO): ha il compito di coordinare e promuovere le attività del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (2005-2014). Si tratta di una campagna finalizzata a sensibilizzare governi e società civili di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, valorizzando il ruolo che in tale percorso è rivestito dall'educazione;
- Il Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile (SD) della Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO): ha il compito di imprimere un approccio strategico integrato allo sviluppo;
- L'Istituto Internazionale per l'Ambiente e lo Sviluppo (IIED) e l'Istituto Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile (IISD): conducono ricerche al fine di garantire uno sviluppo globale sostenibile, di supporto alle decisioni governative.

A livello europeo:

- L'Unità Turismo della Commissione Europea: ha il compito di favorire la competitività e la sostenibilità del settore, puntando ad aumentare la cooperazione tra tutti i portatori d'interesse e la consistenza delle politiche sul turismo. Istituisce



annualmente il Forum europeo sul Turismo al fine di proporre un confronto tra tutti i portatori d'interesse sulle politiche in ambito turistico, le nuove opportunità, gli strumenti e le implementazioni, favorendo un dialogo continuo, lo scambio d'informazioni e una maggiore collaborazione;

- Il Gruppo per la Sostenibilità del Turismo della Commissione Europea<sup>23</sup>: ha il compito di identificare le azioni da intraprendere da parte dei soggetti coinvolti nel processo turistico e delineare le linee guida per un'adeguata gestione delle destinazioni utilizzando indicatori e sistemi di monitoraggio.

In Italia, a livello nazionale:

- Legge n. 135 del 29 marzo 2001<sup>24</sup>: l'art. 1 della legge richiama, tra i principi, la “tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, dei beni culturali e delle tradizioni locali anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile”. Ha istituito la Conferenza Nazionale del Turismo allo scopo di “esprimere gli orientamenti per la definizione e gli aggiornamenti del documento contenente le linee guida; di verificare l'attuazione delle linee guida, con particolare riferimento alle politiche turistiche e a quelle intersettoriali riferite al turismo; di favorire il confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del settore”;
- L'Associazione Cultura Turismo Ambiente (ACTA): opera nella ricerca e nella sperimentazione di prodotti e servizi innovativi per il turismo. Collabora con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nella promozione e nel supporto dell'applicazione dell'Ecolabel europeo;
- L'Associazione Italiana del Turismo Responsabile (AITR): ha il compito di sostenere e promuovere il turismo responsabile, sostenibile ed etico. Favorisce inoltre lo scambio d'informazioni e la coordinazione tra soci.

---

<sup>23</sup> europa.eu. Tra i progetti della Comunità Europea, si menziona l'INTERREG III 2000-2006, il quale “mira a rafforzare la coesione economica e sociale all'interno dell'Unione attraverso la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, nonché a favorire l'integrazione e lo sviluppo equilibrato e armonioso del territorio europeo.”

<sup>24</sup> Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, op. cit., p. 6.

### **I.3 La sostenibilità nel turismo: le certificazioni ambientali e la loro applicabilità al settore**

Le imprese, pubbliche e private, ricoprono un ruolo fondamentale nell'incentivazione ed attuazione dello sviluppo sostenibile.

A livello internazionale sono stati individuati a questo proposito degli strumenti, generalmente ad adesione volontaria, che attestano la sostenibilità ambientale: si tratta di certificazioni finalizzate a favorire il miglioramento delle prestazioni ambientali di beni, servizi, imprese e organizzazioni, nonché ad indirizzare scelte di mercato a favore di prodotti ecologicamente compatibili.

Ciascun strumento favorisce risposte mirate a bisogni specifici di compatibilità ambientale; nell'ottica delle politiche integrate di prodotto (IPP)<sup>25</sup>, però, è il loro utilizzo integrato e sinergico a permettere uno sviluppo sostenibile<sup>26</sup>.

Negli ultimi decenni sono nati differenti strumenti di sostenibilità i quali si distinguono<sup>27</sup> in:

- I. Certificazioni di prodotto e/o servizio, attestano che un prodotto e/o servizio sono conformi a norme tecniche stabilite (ad esempio: Ecolabel);
- II. Certificazioni di sistema, implementano un sistema di gestione (ad esempio: ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, BS OHSAS 18001:2007);
- III. Certificazione etica, fa riferimento alla responsabilità sociale (SA 8000).

---

<sup>25</sup> ec.europa.eu. Le Politiche Integrate di Prodotto (IPP) mirano a minimizzare il degrado ambientale causato dalla produzione, dall'utilizzo o dal disposal dei prodotti attraverso il controllo di tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto ed intervenendo dove le azioni risultano essere più efficaci. L'obiettivo è quello di stimolare gli attori coinvolti nel ciclo di vita del prodotto a migliorare le loro azioni nei confronti dell'ambiente. I molti prodotti e i molti attori coinvolti non permettono di definire un'unica politica di azioni; al contempo, esistono molti strumenti, volontari e cogenti, che possono aiutare a raggiungere quest'obiettivo. Ciò include strumenti economici, accordi volontari, certificazioni ambientali e linee guida per i prodotti. Oltre alle certificazioni già citate vi sono anche degli strumenti finalizzati alla valutazione e alla comunicazione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita di beni e servizi (Life Cycle Assessment – LCA, Carbon Footprint, Water Footprint), altri strumenti volti alla riduzione degli impatti ambientali delle procedure di acquisto delle pubbliche amministrazioni (Acquisti Verdi o Green Public Procurement – GPP) e infine alcuni strumenti per la rendicontazione degli impatti ambientali delle politiche pubbliche (Contabilità ambientale).

<sup>26</sup> [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it) e [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it).

<sup>27</sup> [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it).

### *1.3.1. Certificazioni di prodotto e/o servizio*

La certificazione di prodotto e/o servizio “accerta la rispondenza di un prodotto e/o servizio ai requisiti applicabili”<sup>28</sup> definiti da norme tecniche. La finalità è quella di assicurare al cliente che il prodotto/servizio da lui scelto è conforme a questi requisiti.

La richiesta di certificazione deve pervenire all’Ente certificatore dall’azienda stessa. Al fine di verificare la conformità del prodotto, un campione dello stesso viene prelevato ed analizzato in un laboratorio di prova dove è sottoposto ad un test. Nel caso in cui la conformità sia rispettata, l’Ente certificatore concede all’azienda di apporre sul prodotto il proprio logo o il proprio marchio; in caso contrario, l’apposizione del logo o del marchio può essere sospeso o revocato.

A titolo di esempio, viene riportato l’Ecolabel per i prodotti, un marchio raffigurante un fiore, emanato in prima versione dal Regolamento CE n. 880/1992 ed aggiornato con il Regolamento CE n. 66/2010<sup>29</sup>, il quale costituisce la versione attuale definitiva. L’Ecolabel per i prodotti è uno strumento volontario e apporta alcuni benefici sia per il produttore (ad esempio, riduzione dell’impatto ambientale del proprio prodotto o servizio e quindi, ad esempio, la riduzione di sprechi e di consumi energetici) sia per il consumatore (ad esempio, possibilità di contribuire alla riduzione dell’impatto ambientale attraverso una scelta consapevole dei prodotti acquistati). Ad alcuni prodotti, la Commissione Europea ha dedicato una Decisione contenente tutti i criteri che quello specifico prodotto deve rispettare al fine di ottenere il marchio Ecolabel, la quale viene costantemente aggiornata per poter rispettare i più alti standard tecnologici presenti sul mercato.

Nel settore dei servizi, nello specifico quello turistico, con la Decisione della Commissione Europea 287/2003, aggiornata e sostituita dalla Decisione CE 578/2009, è stato invece creato anche il marchio Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica applicabile a tutte le strutture turistiche (anche ai campeggi<sup>30</sup>) “che prevedono come attività principale l’erogazione a pagamento del servizio di pernottamento in strutture ricettive al chiuso dotate di stanze adeguatamente attrezzate con almeno un letto, offerto come attività principale a

---

<sup>28</sup> [www.uni.com](http://www.uni.com).

<sup>29</sup> [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it). La seconda versione è stata emanata con il Regolamento n. 1980/2000.

<sup>30</sup> [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it). L’applicabilità è stata estesa anche ai campeggi tramite la Decisione CE 564/2009, che ha aggiornato i criteri di assegnazione della vecchia Decisione CE 338/2005.

turisti, viaggiatori e ospiti. Il servizio di pernottamento può comprendere anche l'erogazione di altri servizi (ad esempio: ristorazione)<sup>31</sup>.

L'ottenimento dell'Ecolabel europeo per i servizi di ricettività turistica, oltre ad aumentare la visibilità e ad apportare benefici alla struttura ricettiva, agevola la comunicazione agli ospiti sulla qualità ambientale della struttura e la riduzione del consumo di risorse naturali (energia ed acqua) con una conseguente riduzione dei costi di gestione.

I criteri individuati nella Decisione CE 578/2009 al fine dell'ottenimento della certificazione hanno l'obiettivo di limitare gli impatti ambientali provocati dal servizio che riguardano in particolare il consumo energetico, il consumo idrico, la produzione dei rifiuti, l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sostanze che risultano meno pericolose per l'ambiente, la promozione di un'educazione ambientale. Per la verifica di ognuno di questi criteri sono stati previsti differenti mezzi quali l'autodichiarazione, le verifiche da parte degli organismi competenti, le dichiarazioni di parti terze). Il marchio viene concesso dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit, con a capo l'ISPRA e i requisiti al fine dell'ottenimento sono il rispetto dei criteri previsti e il pagamento delle spese di assegnazione del marchio.

### *1.3.2 Certificazioni di sistema*

La certificazione di sistema “assicura invece la capacità di un'organizzazione di strutturarsi e gestire le proprie risorse e i propri processi in modo da riconoscere e soddisfare i bisogni dei clienti e le esigenze della collettività, impegnandosi al miglioramento continuo”<sup>32</sup>.

Gli standard di riferimento per questo tipo di certificazione sono rappresentati da alcune norme volontarie, tra le quali la ISO 9001:2008<sup>33</sup> (Sistema di gestione per la qualità), la ISO 14001:2004 (Sistema di gestione ambientale), la BS OHSAS 18001:2007 (Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro). Le organizzazioni che decidono di adottare un sistema di gestione aderendo a uno o più dei suddetti standard, possono ottenere la certificazione rivolgendosi ad un organismo terzo indipendente. L'organismo di certificazione, dopo aver effettuato gli audit previsti dall'iter di certificazione, può, in caso di esito positivo, rilasciare all'organizzazione richiedente la certificazione prevista per lo standard di riferimento

---

<sup>31</sup> [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it).

<sup>32</sup> [www.uni.com](http://www.uni.com).

<sup>33</sup> Cadamuro, C., *Corso per valutatori interni di sistemi di gestione qualità*, 2013. La norma ISO 9001:2008 ha sostituito la precedente versione ISO 9001:2000.

(rispettivamente: certificazione di qualità, certificazione ambientale, certificazione salute e sicurezza). In seguito al loro rilascio, le certificazioni hanno validità triennale, e il sistema di gestione implementato dall'organizzazione è sottoposto ad audit annuali da parte dell'Ente certificatore. Tutte e tre le certificazioni sono integrabili tra loro, al fine di dar vita ad un Sistema di Gestione Integrato<sup>34</sup>.

L'implementazione di questi sistemi di gestione non deve essere però volta al solo scopo di ottenere la certificazione, ma servire a disporre di efficaci strumenti di gestione aziendale per realizzare altri benefici in azienda; questo consente infatti di individuare i punti di debolezza e di eliminare le cause che li generano, nonché di monitorare l'andamento continuo del miglioramento. L'applicazione di questi sistemi non deve quindi essere vista solamente come un costo o un adempimento prettamente burocratico, bensì come un investimento al fine di ottenere dei benefici<sup>35</sup>.

L'adozione di uno o più di questi sistemi dà inoltre vita ad un circolo virtuoso, denominato PDCA (plan<sup>36</sup>, do<sup>37</sup>, check<sup>38</sup>, act<sup>39</sup>).



**Figura 1 - Schema P.D.C.A.**  
(Fonte: elaborazione dell'autrice)

I requisiti<sup>40</sup> della norma ISO 9001:2008, così come quelli della ISO 14001:2004 e della BS OHSAS 18001:2007, hanno il carattere della generalità e possono essere applicati a tutti i tipi

---

<sup>34</sup> Vedere IV.3.

<sup>35</sup> Cadamuro, C., op. cit, 2013.

<sup>36</sup> Fase Plan (pianificare): stabilire gli obiettivi e i processi necessarie per il perseguimento degli stessi.

<sup>37</sup> Fase Do (fare): implementare i processi individuati nella precedente fase.

<sup>38</sup> Fase Check (controllare): sorvegliare e misurare i processi;

<sup>39</sup> Fase Act (attuare): intraprendere azioni per migliorare costantemente le azioni.

di organizzazione, indipendentemente dal settore o dalla dimensione. Generalmente, i documenti indispensabili per la gestione del sistema per la qualità si riassumono nella politica per la qualità dove sono contenuti i principi base definiti dall'alta direzione, con particolare riferimento alla soddisfazione del cliente finale; nel manuale della qualità; nelle procedure operative richieste dalla norma internazionale; nelle registrazioni, ossia l'applicazione delle procedure; ed in altri documenti che l'azienda ritiene necessari per il corretto funzionamento del sistema al fine di ottemperare ai requisiti contenuti nella norma volontaria. La norma ISO 9001:2008 si basa su alcuni principi che riguardano il pieno coinvolgimento del personale che mette a disposizione dell'organizzazione le proprie capacità; un approccio per processi<sup>41</sup> al fine di ottenere un risultato di maggiore efficienza; un approccio sistemico alla gestione per identificare, capire e gestire i processi tra loro correlati; un miglioramento continuo delle prestazioni complessive; decisioni prese in base all'analisi di dati e di informazioni; un rapporto di reciproco beneficio con i fornitori.

Per quando riguarda invece il Sistema di gestione ambientale è doveroso precisare che le norme ISO serie 14000 stabiliscono i principi che un'organizzazione deve seguire al fine di garantire un buon rapporto tra attività svolte e ambiente circostante, ma la ISO 14001:2004 in particolare contiene i requisiti che devono essere ottemperati al fine dell'ottenimento della certificazione ambientale. L'azienda, oltre a rispettare i requisiti stabiliti dalla norma volontaria ISO 14001, per ottenere la certificazione deve ad ogni modo adempiere alle prescrizioni della normativa cogente in materia ambientale (requisito indispensabile anche per la BS OHSAS 18001:2007, la quale, riguardando la salute e sicurezza dei lavoratori, prevede, come pre-requisito, l'adempimento alle prescrizioni in materia di salute e sicurezza); l'applicazione del sistema di gestione ambientale inoltre porta ulteriori benefici, come ad esempio la riduzione dei costi derivanti da inefficienze e, se applicato efficacemente, può costituire un valido strumento per la prevenzione del compimento di reati ambientali. L'organizzazione deve definire una politica ambientale appropriata alla natura e alle proprie attività e che includa le intenzioni e i principi base dell'organizzazione, nonché impegnarsi in modo costante al miglioramento delle proprie prestazioni, alla prevenzione dell'inquinamento

---

<sup>40</sup> Cadamuro, C., op. cit. I requisiti generali consistono nell'individuazione dei processi necessari; nella progettazione della sequenza e dell'interazione; nella definizione dei criteri e dei metodi idonei ad assicurare che il funzionamento dei processi sia efficace; nel mettere a disposizione le risorse e le informazioni a supporto del funzionamento e del monitoraggio dei processi; nell'intraprendere le azioni necessarie per conseguire i risultati e gli obiettivi pianificati; nel miglioramento continuo dei processi.

<sup>41</sup> Cadamuro, C., op. cit.. Un processo è un'attività che utilizza risorse per convertire elementi in entrata (input) in elementi in uscita (output).

e al rispetto delle prescrizioni della normativa cogente. La politica ambientale deve poi essere documentata, attuata e mantenuta attiva, comunicata a tutte le persone che intrattengono rapporti con l'organizzazione ed infine essere disponibile al pubblico. L'implementazione del sistema di gestione ambientale prevede l'effettuazione di un'analisi ambientale al fine di individuare le interazioni delle attività aziendali con l'ambiente, considerando sia le condizioni di normale esercizio, sia le condizioni anomale e di emergenza; devono inoltre essere prese in esame le attività svolte da ditte terze per conto dell'organizzazione, con particolare riferimento alle ditte operanti nel sito. Questa prima fase porta ad un'analisi degli aspetti ambientali (causa) delle proprie attività e soprattutto all'individuazione, attraverso un algoritmo, degli aspetti ambientali significativi, i quali possono produrre uno o più impatti ambientali (effetto) rilevanti sull'ambiente. L'individuazione degli aspetti ed impatti significativi viene effettuata allo scopo di definirne le priorità di intervento. Infine, la norma BS OHSAS 18001:2007 consente ad un'organizzazione di controllare i propri rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di migliorare le proprie prestazioni. Come per le norme ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004 può essere applicata a qualsiasi organizzazione. L'organizzazione deve definire lo scopo e gli obiettivi della propria politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, individuandone pericoli e rischi e definendo le misure di controllo necessarie; deve poi stabilire, implementare e mantenere attivi gli obiettivi, documentando i vari livelli e le diverse funzioni pertinenti all'interno dell'organizzazione stessa, nonché individuare responsabilità, mezzi e tempi con cui gli obiettivi devono essere raggiunti. Le attività di formazione ed informazione rivolte a quanti lavorano con e nell'organizzazione devono essere documentate e registrate. La documentazione del sistema di gestione OHSAS deve includere la politica, la descrizione dello scopo, gli obiettivi da raggiungere; i documenti e le registrazioni<sup>42</sup> richieste dalla norma; infine, i documenti e le registrazioni che l'organizzazione ritiene necessari per la pianificazione, l'operazione e il controllo dei processi collegati al sistema di gestione e ai rischi. La documentazione è sottoposta a verifiche e a revisioni di aggiornamento periodiche (alla normativa cogente o alla norma OHSAS) da parte dell'azienda, nonché vengono controllate anche l'efficienza delle misure adottate e le prestazioni.

L'iter che consente il rilascio delle certificazioni sopra citate generalmente si compone delle seguenti fasi:

---

<sup>42</sup> Regolamento BS OHSAS 18001. Le registrazioni devono essere e rimanere leggibili, identificabili e rintracciabili.

- I. Selezione dell'organismo di certificazione ed invio richiesta da parte dell'organizzazione;
- II. Apertura della pratica di certificazione;
- III. Nomina di un gruppo di valutazione da parte dell'organismo di certificazione e pianificazione delle attività di audit;
- IV. Due fasi di audit da parte dell'organismo certificatore: durante la prima fase<sup>43</sup> vengono analizzate l'organizzazione nel suo complesso, le sue performance rispetto allo standard di riferimento e i suoi punti deboli, e il gruppo di valutazione esamina i documenti necessari a dimostrare la certificabilità secondo lo schema considerato (per esempio, nel caso degli schemi ISO 14001 e OHSAS 18001, viene verificata la conformità legislativa alle norme cogenti in materia di, rispettivamente, ambiente e salute e sicurezza dei lavoratori); se la prima fase viene superata, si procede con la seconda fase che consiste in un audit sull'intero sistema di gestione al fine di verificare l'ottemperamento a tutti i requisiti dello standard di riferimento.
- V. Decisione in merito al rilascio della certificazione: se è accordato, può seguire un ulteriore audit da parte dell'Ente certificatore, per esempio per verificare la chiusura di eventuali non conformità<sup>44</sup> (tramite l'invio di documenti oppure su campo);
- VI. Rilascio del certificato.

A titolo di esempio, si riporta una tabella dove sono indicate le strutture ricettive di Cavallino-Treporti<sup>45</sup> che hanno ottenuto le certificazioni di sistema citate in questo paragrafo:

Organizzazione	Norma UNI EN ISO
Camping Union Lido	9001:2008
Camping Marina di Venezia	9001:2008
Camping Village dei Fiori	9001:2008
Camping Italy	9001:2008

**Figura 2 - Strutture ricettive a Cavallino-Treporti che hanno ottenuto la ISO 9001 (Fonte: elaborazione dell'autrice a partire da [www.accredia.it](http://www.accredia.it))**

<sup>43</sup> Si precisa che per le certificazioni ISO 14001 e BS OHSAS 18001 il rispetto delle normative cogenti in materia di ambiente e salute e sicurezza dei lavoratori è un requisito indispensabile.

<sup>44</sup> UNI EN ISO 9000:2005 Sistemi di gestione per la qualità. Fondamenti e terminologia. Non conformità: mancato soddisfacimento di un requisito.

<sup>45</sup> L'analisi della località, le politiche turistiche e di gestione delle risorse naturali sono riportate nei capitoli II, III e IV.



<b>Organizzazione</b>	<b>Norma UNI EN ISO</b>
Camping Union Lido	14001:2004
Camping Marina di Venezia	14001:2004
Camping Italy	14001:2004
Camping Garden Paradiso	14001:2004
Camping Europa	14001:2004

**Figura 3 - Strutture ricettive a Cavallino-Treporti che hanno ottenuto la ISO 14001**  
(Fonte: elaborazione dell'autrice a partire da [www.accredia.it](http://www.accredia.it))

Si sottolinea inoltre che il Comune di Cavallino-Treporti ha ottenuto la registrazione EMAS.

### *1.3.3 Certificazione di responsabilità etica*

Anche se non è molto applicata in Italia, si è ritenuto necessario inserire una breve descrizione della norma SA 8000, o certificazione etica o di responsabilità sociale. È stata redatta nel 1987 dall'ente americano CEPAA (Council on Economic Priorities Accreditation Agency) a seguito di episodi relativi ad articoli prodotti da minori o da lavoratori schiavizzati.

La norma Social Accountability (SA) 8000<sup>46</sup>, internazionalmente accettata e condivisa, è basata sulle convenzioni dell'ILO (International Labour Organization), sulla Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo e sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino; contiene otto principi sociali riguardanti il lavoro minorile, il lavoro obbligato, la salute e la sicurezza sul lavoro, la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, le discriminazioni, le procedure disciplinari, l'orario di lavoro e i criteri retributivi. L'organizzazione, al fine di ottenere la certificazione etica deve dotarsi di un Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale e rivolgersi ad un Ente certificatore accreditato da CEPAA; nella fase successiva, l'Ente valuta l'adeguatezza della documentazione, verifica il Sistema di Gestione dell'Azienda, emette il Certificato di Responsabilità Sociale se conforme e svolge attività di sorveglianza sul mantenimento e sul miglioramento continuo del Sistema.

---

<sup>46</sup> [www.sa8000.it](http://www.sa8000.it).

## CAPITOLO SECONDO: ANALISI DELLA LOCALITÀ: CAVALLINO-TREPORTI

Cavallino Treporti è uno dei più giovani comuni d'Italia: è stato infatti costituito con la Legge Regionale n. 11/1999, separandosi da Venezia in seguito ad un referendum. Confina con i Comuni di Jesolo e di Venezia ed è costituito da una penisola (anche se essendo circondata da acque potrebbe essere un'isola).

Il territorio comunale è una miscela di terre emerse e di superfici d'acqua che danno, comunque, un assetto pianeggiante interrotto da morfologie naturali marine e lacustri, nonché di origine antropica legate soprattutto alla viabilità ed all'attività produttiva ittica.

Gli insediamenti maggiori del Comune sono Cavallino (all'estremità orientale del territorio), Ca' di Valle (a sud del Cavallino), Ca' Ballarin (a ovest di Ca' di Valle), Ca' Pasquali (a ovest di Ca' Ballarin), Ca' Vio (a nord-est di Ca' Savio), Ca' Savio (posto tra Ca' Vio e Punta Sabbioni), Treporti (sorge su un'isola delimitata dal canale Pordelio e dal canale S. Felice), Saccagnana (a nord di Treporti), Mesole (tra Treporti e Lio Piccolo), Lio Piccolo (a nord, circondato dalla laguna), Lio Grando (tra Ca' Savio e Punta Sabbioni) e infine Punta Sabbioni (estremità occidentale del territorio)<sup>47</sup>.

Verranno qui di seguito analizzate le caratteristiche ambientali, economiche, dell'offerta e della domanda turistica di Cavallino-Treporti, al fine di comprendere meglio l'ambito di studio.



**Figura 4 - Localizzazione del Comune di Cavallino-Treporti**  
(Fonti: elaborazione dell'autrice, maps.google.it)

<sup>47</sup> Dichiarazione Ambientale del Comune di Cavallino-Treporti.

## II.1 Analisi ambientale

### II.1.1 Ambienti del Litorale di Cavallino-Treporti

Il litorale del Cavallino, assieme al lido di Sottomarina e ai litorali di Pellestrina e di Lido, divide la laguna di Venezia dal Mar Adriatico e formano una barriera ad arco che si snoda dalla foce del Brenta alla foce del Sile-Piave Vecchia<sup>48</sup>. La deviazione dei corsi d'acqua che sfociavano direttamente nel bacino lagunare e, successivamente, la costruzione di dighe foranee atte a impedire l'interramento delle bocche di porto<sup>49</sup> hanno stabilito un nuovo equilibrio dinamico che ha profondamente modificato la forma di queste spiagge.

Gli interventi dell'uomo, con la costruzione dapprima di arginature, poi di murazzi<sup>50</sup> e successivamente di dighe di accesso ai porti, hanno consentito ai litorali sabbiosi del lungomare veneziano di assumere le attuali forme che, in seguito al mutato flusso marino, hanno apportato vistosi accumuli sabbiosi, dando forma a larghissime spiagge (Punta Sabbioni, Ca' Savio, nonché Alberoni e San Nicolò), ma al contempo hanno permesso vistosi fenomeni di erosione (Ca' Di Valle, Cavallino e Lido) per limitare i quali si è dovuto provvedere con l'inserimento di piccole dighe a pettine lungo i litorali interessati al fenomeno<sup>51</sup>.

L'unicità della conformazione territoriale<sup>52</sup> di Cavallino-Treporti tra mare e laguna pone la località tra le prime destinazioni dedite al turismo balneare e naturalistico.

Il litorale<sup>53</sup> di Cavallino-Treporti è una delle spiagge più estese del litorale adriatico. Presenta una fascia litoranea dunosa e boschiva, che ospita flora e fauna di particolare pregio.

---

<sup>48</sup>Bonometto, L., Calzavara, D., Caniglia, G., Cesari, P., *I litorali sabbiosi del lungomare veneziano*, Società Veneziana di Scienze Naturali, 1982, p. 5.

<sup>49</sup>Bonometto, L., Calzavara, D., Caniglia, G., Cesari, P., op.cit, p. 5. Le bocche di porto sono i punti di collegamento tra la laguna e il mare aperto.

<sup>50</sup>I murazzi sono opere in pietra d'Istria costruite nel XVII secolo lungo il litorale di Lido di Venezia per evitare l'erosione dello stesso.

<sup>51</sup>Bonometto, L., Calzavara, D., Caniglia, G., Cesari, P., op. cit., p. 6.

<sup>52</sup> [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it). Nel territorio di Cavallino-Treporti sono state individuate delle zone SIC (Sito di Interesse Comunitario) e ZPS (Zona di Protezione Speciale), facenti parte della Rete Natura 2000 istituita con la Direttiva CEE n. 43/1992 "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Il sito ha un'estensione di 283 ettari ed è individuato con la denominazione SIC/ZPT IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotipi litoranei".

<sup>53</sup> Venzo, G. A., Brambati, A., *Evoluzione e difesa delle coste dell'Alto Adriatico da Venezia a Trieste*, Napoli, ESI-Edizioni scientifiche italiane, 1968. La sabbia, a grana media e medio-fine, trasportata a mare dal fiume Piave prima e Sile poi e l'azione del vento, ha contribuito alla formazione dell'elevata ampiezza del litorale.

Il litorale si presenta a differenti fasce parallele<sup>54</sup>: la fascia della battigia, costantemente bagnata dal mare, in cui si depositano organismi vegetali e animali; la fascia definita “semi-deserto”, che comprende un tratto di spiaggia a lieve pendenza; la fascia verso il primo cordone dunoso definita a “piante pioniere”, la cui caratteristica è quella di possedere radici molto sviluppate in grado di raggiungere l’acqua in profondità, adattandosi così ad ambienti aridi e salmastri; la fascia caratterizzata da un dislivello verso le dune più interne, dove sono presenti depressioni con ristagno di acqua dolce e stagni salmastri; infine, la fascia del bosco retrodunale, costituito in parte da alberi piantati dall’uomo allo scopo di proteggere le colture dal salso e dalla sabbia e in parte da alberi e arbusti di origine naturale. Sulla costa sono molto importanti anche le presenze animali, scampate all’eccessivo disturbo da parte degli stabilimenti balneari durante l’estate.

Il paesaggio lagunare si estende invece nella parte più settentrionale del territorio comunale. È caratterizzato da elementi naturali, come la laguna viva, le velme e le barene, e da elementi antropici, soprattutto valli da pesca<sup>55</sup>.

Per laguna viva si intende “l’insieme delle aree caratterizzate da una diretta e sensibile influenza con le acqua marine. Tali zone comprendono le bocche di porto e le aree circoscrutte, e si estendono all’interno della laguna in modo variabile ed irregolare, secondo il percorso dei principali canali ed in dipendenza della presenza di isole, barene paludi e laghi, fino al confine con la cosiddetta laguna morta<sup>56</sup>. Gli effetti delle maree che garantiscono una buona comunicazione con il mare caratterizzano i fondali con alte presenze di componenti sabbiose”<sup>57</sup>.

Le velme sono “zone prive di vegetazione e normalmente sommerse che emergono solo in particolari condizioni di marea (basse maree di sizigie) e sono caratterizzate da terreni molli”<sup>58</sup>.

---

<sup>54</sup>Progetto SHAPE. Progetto pilota di gestione delle aree SIC e ZPS costiere del comune di Cavallino-Treporti, p. 136.

<sup>55</sup>Progetto SHAPE. Progetto pilota di gestione delle aree SIC e ZPS costiere del comune di Cavallino-Treporti, p. 131. Vi si trovano anche peschiere da terra, casoni lagunari, cavane e cippi da contaminazione.

<sup>56</sup>Torricelli, P., Bon, M., Mizzan, L., *Aspetti naturalistici della laguna e della laguna come risorsa*, Rapporto di ricerca 03.97, Parte Prima, 1997, Dipartimento di Scienze Ambientali dell’Università Ca’ Foscari di Venezia e Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, p. 24. Si intende per laguna morta l’insieme di tutte le aree lagunari caratterizzate dal risentire in modo marginale o comunque molto attenuato dell’azione di ricambio periodico delle acque marine durante gli scambi di marea attraverso le bocche di porto.

<sup>57</sup>Torricelli, P., Bon, M., Mizzan, L., op. cit., pp. 28-29.

<sup>58</sup> [www.istitutoveneto.org](http://www.istitutoveneto.org).

Le barene sono delle “caratteristiche formazioni, spesso rilevate rispetto al fondo lagunare, di area e forma alquanto varia, ma sempre contraddistinte da un bordo rialzato e da una parte centrale più depressa, la cui pendenza verso l’interno è assai debole, mentre lungo l’esterno essa può essere anche abbastanza accentuata fino a consentire la formazione di ghebi<sup>59</sup>”.<sup>60</sup>

Le valli da pesca sono “aree separate dalla laguna aperta mediante arginature che ne determinano l’esclusione dei flussi e riflussi di marea. Sono bacini poco profondi di acqua salse e salmastre e costituiscono ambienti molto particolari che fin dall’antichità sono stati attrezzati per l’itticoltura e, talvolta, la caccia. Al loro interno racchiudono specchi d’acqua, canali artificiali o naturali, barene, e strutture per gestire gli apporti di acqua dolce o salata, che possono essere manovrate a proprio piacimento”<sup>61</sup>.

Le valli da pesca presenti a Cavallino-Treporti sono Valle Falconera, Valle Musestre, Valle Cavallino, Valle Mesola, Valle Sacchetta, Valle Sacchettina, Valle Saccagnana, Valle Lagonovo, Valle Baroncolo, Valle Liona, Valle Olivari, Valle Paleazza, Valle Lio Piccolo, Valle Paglieri.

### *II.1.2 Le Tegnùe*

Il Mar Adriatico bagna la parte meridionale del Litorale del Cavallino. Nei suoi fondali, al largo, si snoda in maniera discontinua un ecosistema completamente diverso da quello tipico dell’Alto Adriatico: si tratta delle tegnùe, irregolarità di tipo roccioso che costituiscono un ambiente particolarmente sensibile e di grande importanza dal punto di vista biologico e naturalistico<sup>62</sup>. Da secoli i pescatori delle coste venete sono a conoscenza di queste ristrette zone, sparse a profondità diverse ed in diverse aree, in cui il fondale, normalmente fangoso e sabbioso si presenta d’un tratto duro e roccioso. Il nome trae origine dal vocabolo veneziano tegnù, ossia “trattenuta”, come conseguenza al fatto che i pescatori in queste aree perdevano le loro reti o le recuperavano dal fondo del mare gravemente danneggiate. Eliminare queste zone dalle loro rotte, ha permesso uno sviluppo graduale ed indisturbato, nonché la conservazione di questo ecosistema.

---

<sup>59</sup> [www.istitutoveneto.org](http://www.istitutoveneto.org). I ghebi sono dei piccoli canali meandri formi che drenano il suolo quando la marea si ritira e consentono la penetrazione dell’acqua nelle zone interne anche quando il colmo non supera la quota dei bordi della barena. I ghebi inoltre contribuiscono a dissipare l’energia della marea entrante, riducendo il tasso di erosione superficiale..

<sup>60</sup> [www.istitutoveneto.org](http://www.istitutoveneto.org).

<sup>61</sup> [www.istitutoveneto.org](http://www.istitutoveneto.org).

<sup>62</sup> [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it).

Al largo delle coste del litorale del Cavallino<sup>63</sup> sono state individuate tre tagnùe: la Tagnùa d'Ancona, la Tagnùa Cavallino Lontano e la Tagnùa Cavallino Vicino.

Gli studi succedutisi a partire dagli anni Sessanta hanno evidenziato la presenza di tre tipi di rocce<sup>64</sup>: le rocce sedimentarie clastiche (o beachrocks): formatesi in seguito ad un processo di cementificazione dei carbonati presenti nella sabbia e negli organismi marini; le rocce organogene: formatesi in seguito alla deposizione e successiva stratificazione degli organismi vegetale e animali; le rocce sedimentarie di origine chimica: formatesi dalla reazione tra il gas metano emergente dal fondo del mare e l'acqua marina, in grado di far precipitare i carbonati presenti nell'acqua a cui è seguito il processo di cementificazione. La varietà del substrato roccioso garantisce la presenza di microhabitat differenti, permettendo a loro volta lo sviluppo di una comunità biologica complessa, che si articola in un'ampia gamma di pesci, crostacei, molluschi ed organismi. Data la morfologia molto irregolare, le superficie ricchissime di microanfratti e rugosità, l'origine biologica e la caratteristica elevata diversità specifica, queste strutture sono spesso denominate reefs e confrontato con strutture coralline dei mari tropicali. La presenza di isole di substrati solidi nell'omogenea distesa di fondali sabbioso-fangosi crea vere e proprie oasi di ricchezza biologica, con un incremento delle specie presenti. La ricchezza e la diversificazione delle disponibilità alimentari unite alla presenza di sicuri rifugi induce inoltre la presenza di specie ittiche pregiate legate preferenzialmente o esclusivamente a substrati solidi di tipo roccioso<sup>65</sup>.



Figura 5 - Tagnùe (Fonte: [www.youtube.com](http://www.youtube.com))

---

<sup>63</sup> Per la precisione, al largo della costa di Punta Sabbioni, in direzione sud.

<sup>64</sup> *Le tagnùe, ambiente, organismi, curiosità*, INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006 Progetto co-finanziato dall'Unione Europea Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), pp.5-6.

<sup>65</sup> *Le tagnùe, ambiente, organismi, curiosità*, INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006 Progetto co-finanziato dall'Unione Europea Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), p.8.

### *II.1.3 Le dune fossili all'interno della stazione biofenologica di Cavallino*

All'estremità nord-orientale della penisola del Cavallino, sulla destra idrografica dell'alveo del fiume Sile-Piave Vecchia, sono conservate, all'interno della stazione biofenologica<sup>66</sup> di Cavallino, delle dune fossili, la cui distanza dalla linea di battigia è di poco superiore a un chilometro. La presenza singolare delle dune così distanti dal mare è dovuta alla conformazione della laguna di Venezia durante l'epoca romana, quando il bacino lagunare appariva più piccolo ed arretrato verso l'interno rispetto all'attuale: la presenza infatti dei toponimi geografici Lio Maggiore<sup>67</sup> e Lio Piccolo confermerebbe quanto appena detto sopra, suggerendo che l'avanzamento dello stesso litorale fino alla posizione attuale è avvenuto successivamente e a seguito di eventi di trasformazione ambientale di notevole portata del fiume Piave<sup>68</sup> e del mare. In quell'epoca, l'alveo del Piave era infatti quello in cui attualmente scorrono le acque del Sile<sup>69</sup>; la presenza della foce del Piave aveva una grande importanza: le sue acque infatti trasportavano sedimenti (argille, sabbie, limi) dalle Dolomiti al Mare Adriatico, depositandoli sui bassi fondali marini. Da qui le onde spingevano questi materiale verso la spiaggia su cui esercitava poi l'azione del vento che rimodellava questi sedimenti, i quali venivano pertanto accumulati al limite della spiaggia e formavano le dune. Questi fenomeni hanno quindi determinato un avanzamento della linea di costa verso il mare, e di conseguenza le dune più vecchie si allontanavano sempre più dalla linea di battigia. Queste stesse dune, non essendo più esposte all'azione diretta delle onde e del vento, si sono assestate e compattate e sono state lentamente colonizzate dalla vegetazione, assumendo il profilo

---

<sup>66</sup>Zanetti, M., *Le dune fossili di Cavallino, aspetti naturalistici, conservazione, gestione*, Cavallino-Treporti, Centro Culturale Daniel Nijs, 2011, pp. 9 e 19. La stazione biofenologica costituisce un frammento residuale di ambiente storico estinto e rappresenta la testimonianza vivente della storia naturale di questa parte del litorale veneziano negli ultimi diecimila anni: all'interno dei recinti si trovano delle dune fossili e in parte sulle loro propaggini si conserva ancora una vegetazione formata dalla Preistoria fino alla storia recente. È un contesto ambientale o meglio un biotopo in cui si studiano la vita i processi vegetativi e lo sviluppo soprattutto delle piante. Il termine biofenologico è composto da biologia (scienza costituita da numerose discipline scientifiche, tra cui biologia molecolare, citologia, anatomia, sistematica,.. che si occupano dello studio di tutte le forme di vita presenti sul pianeta) e fenologia (scienza che si occupa dello studio dei processi di sviluppo che riguardano gli organismi in grado di regolare la temperatura del proprio corpo indipendentemente dall'ambiente in cui vivono, tra cui le piante e gli insetti)..

<sup>67</sup> Dialetticamente chiamato Lio Mazor.

<sup>68</sup> A quel tempo il fiume Piave non sfociava a Cortellazzo ma sull'antico litorale che sarebbe poi divenuto il Litorale del Cavallino.

<sup>69</sup> Denominato appunto Sile-Piave Vecchia.

definitivo delle dune fossili<sup>70</sup>. La situazione si stabilizzò attorno al XIV secolo, favorendo la formazione un apparato di dune particolarmente esteso<sup>71</sup>.

Ad incrementare nei secoli successivi la portata dei fenomeni furono gli interventi dei Veneziani alla fine del XV secolo, i quali realizzarono dighe foranee a protezione della bocca di porto di Lido per impedire che i sedimenti trasportati a mare dal Piave l'entrata alla laguna, compromettendo i collegamenti con l'esterno. Le dighe svolsero la funzione di sbarramento su cui si depositavano i sedimenti e l'esile lido storico di Cavallino e dei tre porti<sup>72</sup> cominciò a dilatarsi. Alla fine del XVII secolo, i Veneziani deviarono il corso inferiore del fiume Piave e ne trasferirono la foce a Cortellazzo (dieci chilometri più a est); la deviazione del Piave e l'immissione delle limpide acque del Sile determinarono una maggiore stabilità della foce e le dune fossili rimasero pertanto confinate nell'entroterra, mentre la linea di costa continuava anche se lentamente ad avanzare<sup>73</sup>.

Le dune fossili rimasero per lunghi secoli una zona inospitale e malarica. Nella fase conclusiva del Medioevo giunsero dai territori limitrofi i primi colonizzatori (contadini e bovani in una prima fase, ortolani e pescatori in una successiva). La prima azione fu probabilmente il disboscamento, seguita dalla bonifica degli acquitrini, al fine di ricavare superfici di pascolo. I rilievi di duna, il cui suolo sabbioso e ricco di humus era particolarmente idoneo alla coltura degli ortaggi, furono in parte spianati, eliminando intere dorsali di duna fossile. Il territorio si stava trasformando in un paesaggio agrario.

Nel corso della prima metà del Novecento è stata spianata a braccia, con badile e carriole, la propaggine settentrionale<sup>74</sup> del complesso di duna fossile, per ricavare superfici destinate alle colture. Del complesso sistema delle dune fossili allineate in molteplici dorsali e separate da avvallamenti palustri rimaneva quindi soltanto la testimonianza del cordone più meridionale, delimitato dall'arteria stradale costruita nel 1929 (Via Fausta). Nella seconda metà del secolo invece su quella che era l'area delle dune fossili venne realizzato il cimitero di Cavallino e negli anni Settanta e Ottanta venne costruita una discarica di rifiuti solidi urbani.

Verso la metà degli anni Ottanta, infine, le dune collocate in linea con il tratto dorsale recintato e sottoposto a vincolo sono state oggetto di sbancamento da parte della proprietà.

---

<sup>70</sup> Zanetti, M., op. cit., p. 10.

<sup>71</sup> Zanetti, M., op. cit., p. 12.

<sup>72</sup> Il toponimo ricorda che in passato confluivano tre bocche di porto, le quali servivano rispettivamente Torcello, Lio Maggiore e San Felice di Ammiana.

<sup>73</sup> Zanetti, M., op. cit., pp. 12-13.

<sup>74</sup> Ovvero quella compresa entro i confini della Valle Cavallino e collocata a monte del Canale Casson.



L'intervento della polizia provinciale e la successiva ordinanza della Magistratura hanno impedito che lo scempio fosse condotto a termine, pur essendo stato il danno assai grave<sup>75</sup>.

#### *II.1.4 Gli interventi del Consorzio di Bonifica del Cavallino dagli anni Trenta*

Il Litorale come lo si vede oggi è irriconoscibile se confrontato con il Litorale delle foto della Prima Guerra Mondiale.

Oltre alle trasformazioni naturali e antropiche del litorale e delle dune fossili, molto importanti sono le opere messe in atto a partire dagli anni Trenta: nel 1927 venne infatti costituito il consorzio di bonifica del litorale del Cavallino su iniziativa di un gruppo di proprietari terrieri locali.

Tra gli anni 1930 e 1934 il consorzio procedette alla sistemazione di una prima zona verso Punta Sabbioni, alla costruzione della strada argine lungo il canale Pordelio dal ponte di Treporti all'abitato di Cavallino e alla formazione della rete scolante mediante escavazioni dei collettori e alla costruzione delle relative chiaviche e ponti; con la terra proveniente dagli scavi di questi canali si pose mano ad alcune colmate di attigue zone palustri, provvedendo al risanamento igienico. Dal 1934 continuarono i lavori di risanamento delle paludi e il consorzio provvide all'apertura di canali navigabili. L'opera più importante di questi anni fu la difesa a mare, rivestendo l'argine di sasso trachitico e corredato di frangiflutti. Le mareggiate del 1951, del 1953 e del 1954 causarono danni e furono necessari degli interventi di irrobustimento dell'argine a mare ed un ripristino di della sagome dell'argine strada dotandolo di un muretto; nel 1955, a difesa della costa, vennero avviati i lavori di posa in opera di scogliere frangiflutti e di pennelli in scogliera di sasso; tre anni dopo vennero costruiti diciassette pennelli di ripescamento, completati nel 1963 con la costruzione di altre opere di ripascimento. Nel 1962 furono effettuati lavori di costruzione di un argine a laguna frontalmente alla valle Musestre. Nel 1966 la mareggiata eccezionale rese necessario il ripristino di opere pubbliche di bonifica e l'anno successivo venne costruito un muraglione per la difesa del litorale nella zona prospiciente alla batteria Radaelli. Dopo il 1972, oltre alla sistemazione di pennelli e all'estensione del muraglione per la difesa del litorale dalla batteria Radaelli fino a Ca' Pasquali, vennero intrapresi lavori di sopraelevazione ed allargamento

---

<sup>75</sup> Zanetti, M., op .cit., pp. 15-17.

della strada litoranea da Cavallino a Punta Sabbioni e venne costruito l'acquedotto rurale a servizio del comprensorio<sup>76</sup>.

## **II.2 Analisi economico-sociale**

Lo sviluppo economico e sociale di Cavallino-Treporti ruota attorno alla conformazione morfologica del territorio<sup>77</sup>: la risorsa "ambiente" è stata determinante nell'evoluzione economica, e di conseguenza sociale, del Litorale, in particolare nello sviluppo dell'attività turistica<sup>78</sup>. Tuttavia, lo sviluppo locale non dipende esclusivamente dal turismo: il territorio e il tessuto socio-economico si caratterizzano per la presenza di attività imprenditoriali diversificate, spesso di nicchia, come l'agricoltura, e spesso funzionali al turismo, come l'artigianato: anche se la diversificazione delle attività può far supporre l'assenza di un tessuto imprenditoriale, in realtà queste attività coesistono grazie ad un delicato equilibrio in cui ciascun elemento è sostenuto e sostiene gli altri<sup>79</sup>.

### *II.2.1 Agricoltura e prodotti tipici*

L'agricoltura è sempre stata l'unica attività economica di rilievo fino allo sviluppo del turismo, avvenuto tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta.

All'inizio del XX secolo, la maggior parte dei terreni coltivati era di proprietà di pochi ricchi e di qualche ente religioso, i quali affidavano la coltivazione dei terreni a coloni e mezzadri i quali si dedicavano a frutteti, a vigneti e ad un piccolo orto, e allevavano animali da cortile; in alcune valli si praticava l'itticoltura. Si trattava di attività destinate al sostentamento del nucleo familiare, e non alla commercializzazione nei mercati. La situazione però mutò attorno agli anni Trenta, quando si costituì il Consorzio di Bonifica (1927) e vennero effettuati numerosi interventi di risanamento del territorio attraverso argini, canali collettori, bonifiche, strade e ponti e difese a mare; anche l'eliminazione della malaria e la costruzione della Via

---

<sup>76</sup>Cuchetti C.A., Padovan A., Seno, S., *La storia documentata del Litorale Nord*, 1976, Venezia, Ed. Armena, pp.136-140.

<sup>77</sup> *Cavallino-Treporti: un'economia che..galoppa!*, Confartigianato Venezia, 2004, p. 10.

<sup>78</sup> Cirpi, L., Migliorini, F., Nesto, C., Tazzer, M., *Il Cavallino. Ambiente e produzione*, 1987, p. 55.

<sup>79</sup> *Cavallino-Treporti: un'economia che..galoppa!*, Confartigianato Venezia, 2004, p. 8.

Fausta<sup>80</sup> segnarono l'inizio di un'importante trasformazione nel tessuto economico e sociale di questa fascia litoranea<sup>81</sup>.

Attorno agli anni Sessanta, la difficoltà di commercializzare i prodotti da albero da frutto costrinse gli agricoltori a ricercare una nuova forma di coltivazione: si iniziò a praticare la coltura ad orto<sup>82</sup>, incentivata e favorita soprattutto in seguito all'alluvione del 1966, quando gran parte dei frutteti rinsecchirono, invasi dalle acqua salmastre della laguna; si sperimentarono quindi le colture protette, in serra, che grazie alla loro alta redditività si imposero in tutto il litorale e le isole circostanti. Questo tipo di attività permetteva inoltre di anticipare il raccolto primaverile di alcuni ortaggi (pomodoro, cetrioli e asparagi) e di avere un raccolto invernale che prima non era possibile (radicchio, insalata, bietoloni,..)<sup>83</sup>.

I nuovi prodotti ortofrutticoli ben si adattarono alla costituzione silicea del terreno, la quale dona un gusto particolarmente saporito.

A Lio Piccolo e alle Mesole inoltre, il clima leggermente più mite rispetto al litorale, permise agli ortolani di specializzarsi nella coltivazione di alcune primizie, prima tra tutte le piantagioni estese di giuggiolo.

L'unicità e la genuinità di questi frutti della terra, nonché la ricerca continua degli stessi da parte dei consumatori, ha permesso all'imprenditoria agricola di avviare una vera e propria organizzazione economico-commerciale, salvaguardando al contempo il lavoro umano della zona<sup>84</sup>.

I prodotti tipici del Litorale del Cavallino sono le giuggiole, l'asparago verde Montine e il pomodoro IGP.

Il giuggiolo apparve nella laguna veneta grazie ai mercanti veneziani durante l'epoca di massimo splendore della Serenissima Repubblica quando gli scambi con l'Oriente erano molto frequenti.

La giuggiola è una piccola drupa ovale, simile ad un'oliva, verde tenue quando immatura e di color bruno rossiccio quando matura; la polpa è bianca, dolce e molto zuccherina oppure leggermente verde se immatura, e presenta un nocciolo durissimo e molto appuntito.

---

<sup>80</sup> La "Via Fausta", costruita nel 1929, è l'arteria principale che attraversa in maniera rettilinea il Comune di Cavallino-Treporti collegando Cavallino a Punta Sabbioni.

<sup>81</sup> Cirpi, L., Migliorini, F., Nesto, C., Tazzer, M., op. cit., pp. 31-32.

<sup>82</sup> Berati, P., Berati, S., Marin, R., *In bicicletta nelle terre di Venezia. 18 itinerari tra Mestre, Padova e Chioggia*, EDICICLO, 1999, p. 112. Il termine orto deriva dal latino hortu, termine che indica un appezzamento di terreno cintato dove si coltivano ortaggi. In origine gli ortaggi venivano raccolti solo dalla vegetazione spontanea, successivamente furono anche e più abbondantemente prodotti nell'orto. .

<sup>83</sup> Piamonte, G., *Litorali ed isole, guida della Laguna Veneta*, Venezia, Filippi Editore, 1975, p. 142.

<sup>84</sup> [www.comune.cavallinotreporti.ve.it](http://www.comune.cavallinotreporti.ve.it).

La produzione dei frutti avviene verso la fine di settembre e si conclude verso metà ottobre. Il microclima particolarmente mite della zona permette infatti alla pianta di evitare i precoci freddi autunnali che possono pregiudicare la produzione dei frutti. La maturazione è scalare e di conseguenza i frutti devono essere raccolti al giusto grado di crescita. La raccolta avviene manualmente e con non poca difficoltà in quanto l'albero di giuggiolo è dotato di aculei. La produzione è destinata alla commercializzazione a livello locale<sup>85</sup>.

L'impianto viene realizzato partendo da polloni di piede, sempre molto abbondanti. Il ciclo produttivo inizia molto lentamente dopo qualche anno dal trapianto ma si protrae per oltre un secolo. I frutti si consumano prevalentemente freschi ma anche sotto alcol, sotto sale, sotto aceto e in salamoia. Sono usati anche per la preparazione di raffinate marmellate e sciroppi e di un particolare liquore (brodo di giuggiole)<sup>86</sup>; la polpa ridotta in purea inoltre viene spesso usata per maschere idratanti ed emollienti.

All'inizio del XX secolo, i coltivatori di asparagi del Cavallino, visti gli insuccessi con l'asparago comune, iniziarono a coltivare l'asparago amaro che cresceva spontaneo lungo i corridoi di separazione tra le barene e le valli da pesca. Le caratteristiche tipiche dell'asparago amaro sono il livello tetraploide (40 cromosomi contro 20 della specie comune), l'elevata tolleranza alla salinità ed il caratteristico gusto amaro dei turioni di colore verde intenso con sfumature violacee. L'asparago Montine inoltre è molto precoce. Sono stati sufficienti 6-7 cicli di selezione (uno ogni 10 anni circa) per costituire la varietà denominata Montine che per produttività e calibro dei turioni è simile all'asparago comune<sup>87</sup>.

La raccolta inizia due anni dopo l'impianto; la produzione inizia verso la metà di marzo e prosegue per tutto maggio, con un ciclo produttivo di circa 60 giorni. La produzione è elevata e può raggiungere i 70-90 quintali per ettaro. La raccolta avviene completamente a mano, giornalmente o a giorni alterni<sup>88</sup>.

Nell'aprile del 2006 è stato costituito il comitato per il riconoscimento del marchio di Indicazione Geografica Protetta (IGP) del pomodoro di Cavallino-Treporti<sup>89</sup>.

La diffusione della coltivazione del pomodoro iniziò negli anni Quaranta e le prime documentazioni riguardano agli anni Cinquanta. Dopo l'alluvione del 1966, nella quale vennero distrutti i frutteti ed in particolare la pesca nelle valli, le colture orticole assunsero

---

<sup>85</sup> Cabrini, L., Malerba, F., *Frutta e ortaggi in Italia*, Roma, Touring Editore, 2005, p. 99.

<sup>86</sup> [www.venetoconsumatori.it](http://www.venetoconsumatori.it).

<sup>87</sup> [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org).

<sup>88</sup> [www.comune.cavallinotreporti.ve.it](http://www.comune.cavallinotreporti.ve.it).

<sup>89</sup> [www.comune.cavallinotreporti.ve.it](http://www.comune.cavallinotreporti.ve.it).

sempre maggiore rilevanza e, nello specifico, il pomodoro divenne il protagonista dell'agricoltura locale<sup>90</sup>.

La particolare conformazione del terreno e il microclima marino lagunare conferiscono al pomodoro ottime qualità organolettiche. La stagionalità va da aprile ad ottobre. La produzione è stimata in circa cinquantacinquemila quintali e la commercializzazione dello stesso avviene per il 60-70% attraverso i grossisti della zona ed il restante 30-40% viene venduto direttamente dal produttore sul mercato interregionale<sup>91</sup>. Il prodotto che entra nel circuito locale di trasformazione (ristoranti, alberghi, ecc) è pari al 3-5% della produzione totale<sup>92</sup>.

Il pomodoro IGP del Cavallino si presenta con tre principali tipologie: insalatario, a grappolo e lungo. Viene prodotto per il 90% in ambiente protetto, serra o tunnel, allo scopo di garantire un buon livello qualitativo in ogni periodo e quindi una standardizzazione dell'offerta, e per il 10% in campo. Tradizionalmente le piante di pomodoro erano sostenute da appositi tutori in legno, bambù oppure ferro; oggi sempre più spesso si usa invece la tecnica di far crescere le piante lungo un comune spago, agganciato su un sostegno sopra la fila, a cui viene legato l'apice vegetativo e si procede avvolgendo progressivamente l'asse centrale della pianta seguendo i tempi di crescita. La raccolta avviene quasi esclusivamente a mano appena il frutto accenna a cambiare il colore, eliminando quelli già completamente maturi<sup>93</sup>.



**Figura 6 - Giugliole**  
(Fonte: [www.cavallino.info](http://www.cavallino.info))



**Figura 7 - Asparago verde Montine**  
(Fonte: [www.canalettocamperclub.com](http://www.canalettocamperclub.com))



**Figura 8 - Pomodoro IGP**  
(Fonte: [www.cavallino.info](http://www.cavallino.info))

---

<sup>90</sup> [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it).

<sup>91</sup> [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it).

<sup>92</sup> [sovenice.com](http://sovenice.com).

<sup>93</sup> [sovenice.com](http://sovenice.com).

## *II.2.2 Turismo*

Il turismo a Cavallino-Treporti si è sviluppato a partire da metà degli anni Cinquanta. L'ambiente rurale, la povera economia, la cultura prevalentemente locale ma soprattutto la disponibilità di risorse finanziarie degli imprenditori di provenienza esterna hanno costituito il punto di partenza per un nuovo sviluppo economico, quello del settore turistico, spostando in secondo piano l'importanza dell'agricoltura: sono nati così i primi campeggi, in zone di concessione demaniale, frequentati da tedeschi desiderosi di aria aperta, sole e mare a buon mercato. Il flusso turistico si è rivelato ben presto consistente<sup>94</sup>; il moltiplicarsi di attività di campeggio, inoltre, è stato favorito dalle concessioni delle zone alle spalle dell'arenile da parte del demanio negli anni Sessanta per l'installazione di strutture turistico-balneari. I consistenti utili derivanti dal turismo attirarono anche l'attenzione degli abitanti della zona, i quali intrapresero opere di riqualificazione dei rustici di proprietà o in concessione, trasformandoli in strutture adibite ad uso turistico. Alcuni di essi abbandonarono l'agricoltura per investire autonomamente in questa nuova fonte di ricchezza. Questi interventi autonomi, spesso parzialmente od interamente abusivi, diedero però un carattere di frammentarietà e disomogeneità allo sviluppo del turismo<sup>95</sup>. L'assenza di coordinazione tra gli imprenditori locali ed esterni, nonché la mancata applicazione dei piani regolatori comunali<sup>96</sup> permisero tuttavia la conservazione dell'ambiente naturale e di conseguenza lo sviluppo di un turismo unico nel suo genere.

Nel corso degli anni, la caratteristica principale del "campeggio a terra"<sup>97</sup> si modificò e riqualificò in una configurazione più simile al "villaggio turistico costruito"<sup>98</sup>, dotato al suo interno di impianti sportivi, attività di svago e di divertimento.

Nonostante il turismo sostituì l'agricoltura ponendosi come principale attività economica di Cavallino-Treporti, esso consentì tuttavia la nascita e la crescita di nuove opportunità e nuovi bisogni a cui solo l'artigianato, nella sua molteplicità di espressioni produttive, poteva far fronte: la necessità delle aziende turistiche di costruirsi, potenziarsi ed espandersi, tanto più di

---

<sup>94</sup> Fin dagli anni Sessanta, la domanda turistica si è manifestata prevalentemente verso un turismo all'aria aperta grazie all'appetibile situazione ambientale. Oggi, infatti, Cavallino-Treporti detiene il primato europeo della più alta concentrazione di complessi turistici all'aperto.

<sup>95</sup> Cirpi, L., Migliorini, F., Nesto, C., Tazzer, M., op. cit., pp. 33-38.

<sup>96</sup> Si ricorda che fino al 1999 Cavallino-Treporti rientrava nell'amministrazione comunale di Venezia.

<sup>97</sup> Cirpi, L., Migliorini, F., Nesto, C., Tazzer, M., op. cit., p. 71. Turismo attraverso tende e roulotte.

<sup>98</sup> Cirpi, L., Migliorini, F., Nesto, C., Tazzer, M., op. cit., 1987, p. 71. Oltre a piazzole per tende e roulotte, molte strutture mettono a disposizione dei turisti anche bungalow e villette.

migliorarsi, permise la nascita di numerose aziende artigiane, tra cui aziende edili, fabbri, falegnami, parrucchieri, artigiani, carrozzieri, meccanici, ecc., con l'obiettivo di soddisfare la crescente domanda turistica. Anche l'artigianato si caratterizzò per la spontaneità, la frammentarietà e la disomogeneità come accadde per il turismo e provocò un notevole dispendio della risorsa "territorio" a causa dell'abusivismo degli anni Settanta e Ottanta.

Il turismo ha quindi indotto effetti di grande trasformazione sociale grazie all'innalzamento del reddito e del conseguente miglioramento della qualità della vita, ma ha soprattutto permesso la maturazione di capacità e di dinamicità imprenditoriale in un ambiente originariamente statico e pesantemente condizionato dalla mancanza di interscambio economico, sociale e culturale con l'esterno.

A Cavallino-Treporti l'ambiente naturale consente sia di praticare il turismo balneare<sup>99</sup> sia il turismo naturalistico<sup>100</sup>, in particolare il birdwatching.

### *II.2.3 Un sistema di promozione integrato: agricoltura e turismo*

Il Parco Turistico di Cavallino-Treporti e Coldiretti hanno firmato, a partire dal 2010, un accordo che vede coinvolti i due settori economici di Cavallino-Treporti, agricoltura e turismo, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere la commercializzazione dei prodotti tipici del Litorale. L'agricoltura, settore molto in crisi negli ultimi, è quindi sostenuta dal settore turistico, il quale oltre a portare benefici al settore primario, ne trae a sua volta in termini di promozione all'estero e incremento di una tipologia di turismo sempre più attenta all'ambiente, alla tipicità e ai prodotti a "km 0". L'iniziativa ha raccolto consensi tra le associazioni locali (Associazione Ristoratori di Cavallino, Assocamping) e consiste nell'apposizione del marchio del Parco Turistico di Cavallino-Treporti sui prodotti locali: in questo modo il consumatore è in grado di riconoscere l'origine e la qualità del prodotto; se non è possibile apporre il marchio sul prodotto stesso, come ad esempio per l'insalata, le cassette sono dotate di un'apposita etichetta. Sono stati realizzati anche opuscoli informativi. La commercializzazione nei punti vendita aderenti è contrassegnata da un'apposita vetrofania

---

<sup>99</sup> [www.materiatiturismo.it](http://www.materiatiturismo.it). Il turismo balneare ha come meta di destinazione una località situata sulla costa. Le attività principali sono i bagni e l'elioterapia.

<sup>100</sup> [www.pnab.it](http://www.pnab.it). Il turismo naturalistico comprende tutte le tipologie di turismo per le quali una delle motivazioni di base del viaggio è l'osservazione e l'apprezzamento della natura e delle culture tradizionali. Esistono quattro tipologie di turismo naturalistico: ricreativo (tra le cui attività rientra il birdwatching), attivo, rurale ed educativo.

e ogni ristorante che aderisce all'iniziativa ha inserito nel proprio menù una lista di pietanze realizzate esclusivamente con prodotti a "km 0"<sup>101</sup>. Nel 2011 inoltre il Parco Turistico di Cavallino-Treporti ha siglato un accordo con i supermercati Coop di Veneto e Friuli-Venezia Giulia per la commercializzazione dei prodotti del Litorale del Cavallino nei loro punti vendita, affiancati da pannelli informative sul luogo di origine<sup>102</sup>.



Figura 9 - Prodotti del Parco  
(Fonte: [www.cavallino.info](http://www.cavallino.info))



Figura 10 - Menù a "km 0"  
(Fonte: [www.freshplaza.it](http://www.freshplaza.it))

## II.3 Analisi dell'offerta turistica

### II.3.1 Servizi di accoglienza

I servizi di accoglienza (informazione e ricettività) sono il fiore all'occhiello di Cavallino-Treporti. Le attività dell'Azienda di Promozione Turistica (A.P.T.)<sup>103</sup> della Provincia di Venezia consistono nell'informazione e nell'accoglienza del turista, nell'assistenza al turista da parte di operatori turistici qualificati nonché nella promozione e nella valorizzazione locale del territorio, mettendo a disposizione del visitatore una gamma completa di servizi. In tutto il territorio sono presenti due uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica (I.A.T.), uno permanente aperto tutto l'anno situato a Punta Sabbioni in prossimità del terminal del trasporto pubblico e uno stagionale, aperto solo durante la stagione estiva, a Cavallino vicino a Piazza Santa Maria Elisabetta.

La vocazione turistica della località ha inoltre permesso nel 2006 la costituzione, tra operatori turistici e associazioni di categoria che operano nel territorio, di una società consortile

<sup>101</sup> Comunicato stampa. Il Parco Turistico di Cavallino-Treporti "sposa" l'agricoltura del litorale.

<sup>102</sup> Rassegna stampa del 07.10.2011, 42 Studio Comunicazione.

<sup>103</sup> Legge Regione Veneto n. 33/2002.



denominata “Parco Turistico di Cavallino-Treporti”<sup>104</sup>, il cui scopo è quello di promuovere l'offerta turistica di Cavallino-Treporti in Italia ed all'estero attraverso la commercializzazione di prodotti turistici, la partecipazione e la realizzazione di manifestazioni ed eventi promozionali, la produzione, l'acquisto e la distribuzione di messaggi e di materiale pubblicitario, nonché la prestazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica alle imprese associate per sostenere e favorire la domanda e l'offerta turistica nei mercati interessati.

Tra le associazioni di categoria operanti a livello locale si ricorda l'Assocamping, un'associazione senza scopo di lucro costituitasi tra le aziende turistico-ricettive all'aria aperta del Litorale. Le sue finalità sono “la tutela, la disciplina, la vigilanza, l'assistenza e la rappresentanza dei complessi turistico-ricettivi all'aperto”<sup>105</sup>.



**Figura 11 - Logo Azienda Promozione Turistica della Provincia di Venezia**  
(Fonte: [www.turismo.venezia.it](http://www.turismo.venezia.it))



**Figura 12 - Logo del Parco Turistico di Cavallino-Treporti**  
(Fonte: [www.cavallino.info](http://www.cavallino.info))



**Figura 13 - Logo Assocamping**  
(Fonte: [www.assocamping.it](http://www.assocamping.it))

Grazie alla sua particolare conformazione morfologica, Cavallino-Treporti ha sviluppato nel corso degli anni una vasta offerta ricettiva<sup>106</sup> in grado di soddisfare le esigenze dei vari tipi di turisti che ogni anno visitano e soggiornano nella località (oltre sei milioni di presenze, dati 2012).

L'offerta turistica ricettiva<sup>107</sup> di Cavallino-Treporti si articola in strutture alberghiere e strutture extralberghiere. Nello specifico, le strutture alberghiere presenti nel territorio sono per la maggior parte hotel di categoria tre stelle, concentrati nella frazione di Ca' Di Valle. Vi sono poi residenze turistico alberghiere di categoria due e tre stelle, presenti tra Ca' Ballarin e Ca' Di Valle. Per quanto concerne invece le strutture extralberghiere vi è una massiccia presenza di campeggi e villaggi vacanze, i quali rappresentano la soluzione più adatta per il

<sup>104</sup> [www.comune.cavallinotreporti.ve.it](http://www.comune.cavallinotreporti.ve.it).

<sup>105</sup> [www.comune.cavallinotreporti.ve.it](http://www.comune.cavallinotreporti.ve.it)

<sup>106</sup> La tipologia e la classificazione delle strutture ricettive si riferisce alla Legge Regione Veneto n. 33/2002.

<sup>107</sup> Dati Azienda Promozione Turistica della Provincia di Venezia, 2011.

turista che desidera trascorrere la propria vacanza al mare, non rinunciando al contatto con la natura. Infatti, Cavallino-Treporti è conosciuta come la “capitale di turismo all’aria aperta” per la sua ricettività extralberghiera costituita da campeggi e villaggi vacanza. Sono per la maggior parte strutture di categoria quattro stelle, localizzate soprattutto a Cavallino, Ca’ Pasquali, Ca’ Savio e Ca’ Vio. Tra i campeggi si ricordano nello specifico il Camping Marina di Venezia e il Camping Union Lido, i due campeggi più grandi per estensione e capacità ricettiva a livello europeo. I bed and breakfast rappresentano la soluzione ricettiva extralberghiera alternativa al campeggio più frequente a Cavallino-Treporti: è l’alloggio ideale per chi vuole trascorrere solo qualche giorno nel Litorale, combinando mare e cultura. Non a caso, la maggior parte dei bed and breakfast è concentrata a Punta Sabbioni e a Ca’ Savio, punti ideali per raggiungere agevolmente i terminal dei mezzi pubblici per Venezia e le isole della Laguna. Altri esercizi ricettivi extralberghieri sono l’agri-campeggio, l’unica soluzione di ospitalità a Lio Piccolo, e gli agriturismi<sup>108</sup>; sono presenti poi altre strutture ricettive extralberghiere come affittacamere, unità abitative classificate (presenti soprattutto a Ca’ Di Valle), residence e case per ferie. Molte sono le seconde case di proprietà.

<b>Tipologia</b>	<b>Quantità</b>
Bed And Breakfast	77
Campeggi	26
Hotel	19
Unità abitative classificate	10
Affittacamere	6
Case per ferie	5
Residenze Turistiche Alberghiere	3
Agricampeggio	2
Agriturismo	2
Villaggi vacanze	2
Residence	2
Attività in esercizio di ristorazione	1

**Figura 14 – Elenco della tipologia e delle quantità delle strutture ricettive presenti a Cavallino-Treporti (Fonte: elaborazione dell’autrice)**

<sup>108</sup>Cirpi, L., Migliorini, F., Nesto, C., Tazzer, M., op. cit., pp. 33-38. Anche l’agricoltura trae numerosi benefici dal turismo grazie all’attività agrituristica.

### II.3.2 Risorse culturali

La lunga storia del Litorale del Cavallino ha lasciato alcune tracce che costituiscono oggi il patrimonio culturale: sono presenti sia edifici religiosi e civili di epoche diverse (fari, opere idrauliche, chiese e case patrizie) sia edifici bellici risalenti al XIX e al XX secolo (batterie e torri telemetriche).

Il primo nucleo di concentrazione delle opere religiose e civili è Cavallino: si trovano qui l'antica osteria presso le conche idrauliche, la Chiesa della Visitazione di Santa Maria Elisabetta e il faro di Cavallino.

Nel 1631 il Senato veneziano incaricò Daniel Nys<sup>109</sup> di scavare un canale (il canale del Cavallino, oggi canale Casson) e di realizzare delle conche idrauliche<sup>110</sup> al fine di collegare la laguna di Venezia al fiume Piave (oggi Sile) e permetterne la navigazione fluviale. Venne inoltre eretta una costruzione in legno ad uso del custode delle conche e dei funzionari veneziani incaricati di riscuotere i dazi sul vino e i cereali. Nel 1634 la costruzione venne sostituita da un nuovo edificio, il quale, tra il XVII e il XVIII secolo cambiò destinazione d'uso poiché vi fu trasferita un'osteria esistente fin dal 1632. L'osteria continuò ad esistere fino a qualche decennio fa, dopodiché venne trasformata in un albergo-ristorante tutt'ora aperto. A testimonianza dell'antica funzione doganale rimase una lastra in pietra con incise le tariffe cui erano soggette le barche per il transito attraverso le conche, trafugata nel 1991.

Non molto distante dalle conche idrauliche, nella piazza principale di Cavallino, sorge la Chiesa di Santa Maria Elisabetta. La presente struttura settecentesca ha sostituito due edifici precedenti, il primo esistente dalla fine del Cinquecento e il secondo edificato alla fine del Seicento. Nel 1700 la chiesa di Santa Maria Elisabetta fu dotata di un piccolo campanile<sup>111</sup>. Di fronte al continuo crescere della popolazione, nel 1744 iniziarono i lavori di costruzione dell'edificio attuale, aperto al culto nel 1751. Tra il 1985 e il 1988 fu completamente restaurata, eliminando le modifiche apportate nel rimaneggiamento del 1916, ad eccezione della facciata. All'esterno presenta una facciata neoclassica-liberty tripartita con lesene poggianti su alto basamento, con capitelli a volute; al centro del frontone si apre un rosone. Il

---

<sup>109</sup> users.ox.ac.uk. Daniel Nys (o Nys), 1572-1647: mercante fiammingo che trascorse molti anni della sua vita a Venezia. Fu il mercante di maggior successo del XVII secolo. Divenne famoso per la vendita della collezione d'arte dei Gonzaga a Carlo I d'Inghilterra.

<sup>110</sup> Pavan, L., *Terre della Venezia orientale. Guida turistica e culturale*, Ediciclo Editore, pp. 22-29. Le conche idrauliche permettono alle imbarcazioni di superare il dislivello esistente fra un canale a un livello più o meno costante e la laguna a livello più variabile, rendendo possibile la navigazione entro i dislivelli di marea.

<sup>111</sup> Pavan, L., op. cit., pp. 22-29.

portale è sovrastato da un rilievo raffigurante la scena della Visita di Maria a Elisabetta; all'interno, l'altare maggiore in marmo custodisce una tela raffigurante La visita di Maria a Elisabetta attribuita a Sebastiano Ricci.

All'estremo est del Litorale, sulla riva destra della foce del fiume Sile-Piave Vecchia, si trova invece il faro di Cavallino. Pur rientrando dal punto di vista amministrativo nel territorio comunale di Jesolo, geograficamente il faro appartiene al litorale del Cavallino. Si erige per 48 metri e presenta una forma cilindrica a strisce bianche e nere. I lavori di costruzione iniziarono nel 1846, per scopi militari, sotto il dominio austriaco. Venne distrutto dai tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale e ricostruito in seguito dal Genio Civile di Venezia tra il 1949 e il 1951. Anche se la destinazione d'uso era bellica, il faro divenne presto un punto di riferimento per la navigazione nell'Alto Adriatico: il suo segnale luminoso è infatti visibile a 18 miglia di distanza.

Nella parte settentrionale del Litorale (Treporti, Mesole e Lio Piccolo) si trova il secondo nucleo di importanti edifici civili e religiosi.

Nel 1684 vennero iniziati a Treporti i lavori della Chiesa della Santissima Trinità e del campanile. Importanti lavori di restauro vennero poi eseguiti attorno al 1889, ma le trasformazioni più radicali avvennero nel corso del Novecento. Nel 1913 la chiesa venne infatti ricostruita con un nuovo impianto a croce latina ed un diverso orientamento, e nel 1932 fu innalzato un nuovo campanile più alto<sup>112</sup>. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta furono aggiunte le due navate laterali. La facciata è caratterizzata da due contrafforti con pinnacoli alla sommità che ne delimitano la porzione centrale, dagli archetti pensili che sottolineano la linea degli spioventi e dal rosone incorniciato da marmi rosa e bianchi. All'interno, l'altare maggiore è sovrastato dalla pala della Santissima Trinità di un pittore veneto del XIX secolo.

Poco distante, in Piazza Del Prà a Saccagnana, si trova la casa padronale Zanella, un esempio di villa rinascimentale. Venne restaurata integralmente tra il 1996 e il 1998. Presenta all'esterno una grande linearità e si caratterizza per la presenza di una scalinata d'accesso al piano residenziale e di una sopraelevazione centrale con una finestra tripartita, un piccolo poggiolo, e un frontone sulla sommità sul quale compare lo stemma nobiliare.

Sulla Piazza Del Prà, si affaccia anche una Chiesa, in origine dedicata alla Santissima Trinità, che in seguito alla cessione del titolo alla chiesa di Treporti divenne semplicemente un oratorio dedicato alla Madonna del Carmine.

---

<sup>112</sup> La Chiesa di Treporti è infatti soprannominata la Chiesa dei due campanili.

Alle Mesole, l'edificio principale è il così chiamato "convento". L'attribuzione di questo nome non deriva probabilmente tanto dall'essere stato un monastero quanto dal sorgere in un territorio appartenuto a una delle tante fondazioni monastiche lagunari che destinavano queste ampie superfici alle coltivazioni agricole o alla piscicoltura, affittando i propri fondi alla popolazione locale. L'edificio si compone di due piani e si caratterizza per il grande focolare sporgente dalla parete sovrastato da un camino quadrangolare.

A poca distanza dalle Mesole, a Lio Piccolo, si trovano altri due importanti edifici: la Chiesa di Santa Maria della Neve e Palazzo Baldù. La chiesa venne costruita nel 1791 dalla famiglia Baldù, appartenente al patriziato veneziano e proprietaria dell'isola in cui sorge il borgo. Divenne in seguito proprietà dei padri armeni dell'isola di San Lazzaro di Venezia, i quali ampliarono il complesso religioso con la costruzione dell'adiacente canonica e il campanile alto 22 metri. Fino al 1958 una pala raffigurante l'Assunta sovrastava l'altare della chiesa; il dipinto venne poi trasferito in sacrestia, dov'è tuttora conservato.

Il Palazzo Baldù sorge accanto alla chiesa. La costruzione originale risale probabilmente alla fine del Seicento; la famiglia Baldù ne divenne proprietaria nel 1777 e vi apportò numerose modifiche, rifacendosi all'architettura veneziana: il portale è profilato da un arco ribassato in pietra; al piano nobile le finestre si arricchiscono di un coronamento a timpano e di una trifora centrale in corrispondenza del grande salone; il secondo piano, più basso, presenta piccole finestre rettangolari ed era destinato a magazzino e alloggi per la servitù<sup>113</sup>.

Chiude la lista delle risorse civili il faro di Punta Sabbioni, all'estremo ovest del litorale del Cavallino, sulla diga che delimita a nord-est la bocca di porto di Venezia-Lido. È alto 26 metri ed è costituito da una struttura metallica a forma di pagoda con due terrazzi, dipinta a scacchi bianchi e neri. I lavori furono avviati nel 1882 e terminarono dopo 28 anni, nel 1910. È un punto di riferimento per i turisti di passaggio e per le barche in transito verso la laguna di Venezia; il suo segnale luminoso è visibile a 15 miglia di distanza<sup>114</sup>.

Gli edifici bellici presenti sul territorio risalgono ai secoli XIX e XX. Per tutto il periodo di esistenza della Serenissima, il litorale della Laguna Nord non venne mai considerato essenziale per la protezione di Venezia. La prima opera di difesa venne costruita verso la metà dell'Ottocento, sotto la dominazione austriaca<sup>115</sup>. Agli inizi del Novecento, il Regno d'Italia dispose il rinnovamento dell'assetto difensivo di Venezia e fece costruire anche sul litorale

---

<sup>113</sup> Pavan, L., op. cit., p. 25.

<sup>114</sup> [www.veneziasi.it](http://www.veneziasi.it).

<sup>115</sup> Forte di Treporti o Forte Vecchio, in località Punta Sabbioni.

del Cavallino alcune moderne batterie, gemelle di quelle che negli stessi anni venivano costruite negli altri litorali affacciati sull'Adriatico (Lido, Pellestrina e Sottomarina)<sup>116</sup>. Nel 1905 il Genio Civile di Venezia dispose quindi la costruzione di una ferrovia<sup>117</sup> che partiva dal Forte Treporti per permettere l'edificazione delle varie postazioni militari previste, e quindi di collegarle tra di loro. La ferrovia a scartamento ridotto venne in parte smontata al termine delle opere di costruzione dei forti, lasciando tutti i tratti necessari al collegamento, all'esercizio delle attività di rifornimento e di gestione interna alle aree militari. Venne contemporaneamente posizionata la linea telefonica per mettere in contatto i vari fabbricati bellici dislocati in tutto il litorale.

Durante la Prima Guerra Mondiale, questo sistema difensivo non venne praticamente coinvolto contro obiettivi navali, ma si rese utile in appoggio alle truppe di terra soprattutto nell'ultimo anno di guerra (Battaglia d'arresto sul Piave, 1917, e battaglia del Solstizio, 1918). Durante la Seconda Guerra Mondiale, delle cinque batterie ancor'oggi presenti, solo due erano armate (Radaelli e San Marco), visto anche il scarso coinvolgimento dell'Alto Adriatico durante i primi anni di guerra<sup>118</sup>.

Le batterie presenti sul litorale di Cavallino-Treporti sono:

- Batteria Radaelli, costruita tra il 1909 e il 1914. Si trova nella frazione di Ca' Pasquali e venne armata in entrambi i conflitti mondiali;
- Batteria San Marco, costruita tra il 1909 e il 1912. Si trova nella frazione di Ca' Vio e venne armata in entrambi i conflitti mondiali;
- Batteria Vettor Pisani, costruita tra il 1912 e il 1915. Si trova nella frazione di Ca' Savio e venne armata solo durante il primo conflitto mondiale;
- Batteria Amalfi, costruita tra il 1915 e il 1917, e il Forte Treporti (o Forte Vecchio), costruito tra il 1846 e il 1851, si trovano nella frazione di Punta Sabbioni e vennero armati solo durante il primo conflitto mondiale.

---

<sup>116</sup> [www.bunkerarcho.it](http://www.bunkerarcho.it).

<sup>117</sup> Savorra, M., Zucconi, G., *Spazi e cultura militare nella città dell'Ottocento*, Università Roma Tre – CROMA, 2010, p. 407.

<sup>118</sup> [www.bunkerarcho.it](http://www.bunkerarcho.it).

Durante la Seconda Guerra Mondiale, i tedeschi costruirono dei bunker<sup>119</sup> alle due estremità del Litorale, nelle vicinanze dei fari (Küstenbatterie Cavallino Nord a Cavallino e Küstenbatterie Nuova a Punta Sabbioni).

Risalgono alla Prima Guerra Mondiale anche due caserme, la Caserma Mandracio, situata a Ca' Vio, e la Caserma Ca' Pasquali, ubicata nell'omonima frazione.

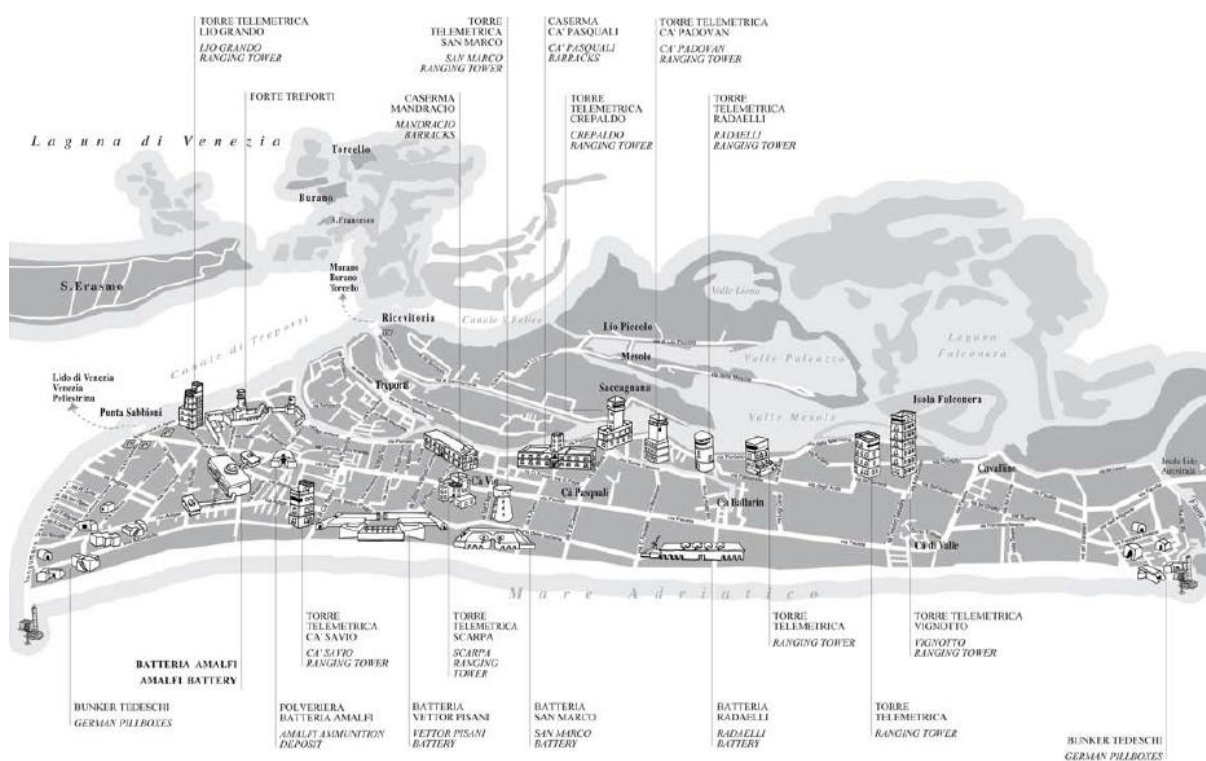
Lungo il Canale Pordelio si incontrano invece numerose torri telemetriche. Vennero realizzate negli anni immediatamente antecedenti la Prima Guerra Mondiale con lo scopo di proteggere la città di Venezia da possibili attacchi nemici provenienti dal mare. Queste fortificazioni presentano una tipologia costruttiva molto simile a quella degli edifici civili (per mimetizzarne la loro verticalità in un paesaggio orizzontale), sono a base quadrangolare o circolare ed hanno come elemento connotante una finestra a nastro posta all'ultimo piano da cui era possibile, per mezzo del telemetro o del telegoniometro, misurare rapidamente la distanza della nave avvistata che veniva inviata alla batteria di competenza per calcolare la lunghezza di tiro dell'artiglieria. Per questo motivo tutte le torri sono orientate verso sud rispetto alla linea del litorale in modo da consentire una perfetta comunicazione attraverso un cono visivo di 180°. Ad oggi sono proprietà del demanio ed alcune sono state date in concessione a privati.

Le torri telemetriche presenti a Cavallino-Treporti sono in totale dieci e così dislocate:

- Torri telemetriche Vignotto e Sassonio, nella frazione di Cavallino;
- Torri telemetriche Ca' Bodi, Radaelli, Ca' Padovan e Crepaldo, nella frazione di Ca' Ballarin;
- Torri telemetriche San Marco e Scarpa, nella frazione di Ca' Vio;
- Torre telemetrica Ca' Savio, nella frazione di Ca' Savio;
- Torre telemetrica Lio Grando, nella frazione di Punta Sabbioni.

---

<sup>119</sup> [www.cavallino.info](http://www.cavallino.info).



**Figura 15 – Mappa delle batterie e delle torri telemetriche**  
 (Fonte: [www.cavallino.info](http://www.cavallino.info))

### II.3.3 Infrastrutture e trasporti

La conformazione geografica e la localizzazione di Cavallino-Treporti consentono di raggiungere direttamente la località solo via terra e via mare. L'accessibilità rappresenta infatti una delle problematiche più importanti nel Litorale, soprattutto durante la stagione estiva, quando la località è fortemente affollata.

Per raggiungere via terra Cavallino-Treporti si deve passare prima per la vicina Jesolo, alla quale il Litorale è collegato grazie ad un ponte che passa sopra il fiume Sile-Piave Vecchia.

La tipologia di turismo che caratterizza Cavallino-Treporti porta il turista a raggiungere la località prevalentemente con mezzi propri (auto, roulotte, camper). L'arteria principale che attraversa il territorio è la Via Fausta, dalla quale partono le diramazioni per raggiungere le strutture ricettive più interne, soprattutto quelle situate in prossimità del mare.

Grazie all'integrazione del servizio autobus, le stazioni ferroviarie di San Donà di Piave e di Venezia-Mestre, nonché gli aeroporti di Venezia Marco Polo e Treviso Antonio Canova sono



più facilmente raggiungibili, consentendo di arrivare a Cavallino-Treporti anche attraverso queste infrastrutture di comunicazione assenti nel Comune.

Il fiume Sile-Piave Vecchia a ovest, il mare a sud e la laguna a nord e ad est costituiscono dei confini naturali che isolano completamente Cavallino-Treporti dalla terraferma. Oltre che via terra, il litorale può essere raggiunto anche via acqua grazie ai mezzi pubblici<sup>120</sup> che effettuano il servizio di trasporto nella laguna di Venezia: a Punta Sabbioni e a Treporti si trovano infatti gli approdi, che permettono ai turisti e ai residenti di raggiungere facilmente Venezia e le isole. Inoltre, si può arrivare via acqua anche con mezzi propri a motore, imbarcazioni a vela o a propulsione umana: la navigabilità del fiume Sile-Piave Vecchia e dei canali lagunari ha consentito infatti la costruzione di darsene<sup>121</sup> per l'ormeggio dei natanti.

#### *II.3.4 Eventi e manifestazioni*

Eventi e feste completano l'offerta turistica di Cavallino-Treporti: queste manifestazioni sono infatti organizzate soprattutto durante la primavera e l'estate. Anche nei mesi autunnali ed invernali vengono organizzati degli incontri formativi e dei corsi teatrali e musicali per lo più però rivolti alla popolazione residente.

La prima manifestazione dell'anno è la Carnival Parade, organizzata durante il Carnevale e riproposta in versione notturna per i turisti nei mesi di luglio ed agosto. Si tratta di una sfilata di carri allegorici, costruiti da gruppi di volontari ed appassionati attivi sul litorale; ogni gruppo sceglie un tema, a cui si ispirerà per la costruzione del proprio carro, ed organizza al contempo la propria scenografia, con musica e balli. I vari carri sfilano in successione, ed una giuria stila una classifica in base alla quale decreterà i vincitori dell'edizione in corso al termine della manifestazione.

La Festa dell'Asparago verde, chiamata in dialetto "Festa dea Sparasea"<sup>122</sup>, segna invece l'inizio della stagione estiva; è una festa dedicata all'asparago verde amaro Montine coltivato nel litorale. Viene organizzata annualmente il Primo Maggio nella Piazza di Santa Maria Elisabetta a Cavallino e rappresenta un momento di riscoperta e di valorizzazione delle tradizioni gastronomiche della località, nonché un momento di incontro tra la popolazione

---

<sup>120</sup> Il servizio pubblico che collega la laguna di Venezia a al Comune di Cavallino-Treporti è fornito dall'Azienda Comunale Trasporti Venezia (ACTV).

<sup>121</sup> Le darsene presenti nel territorio di Cavallino-Treporti sono quattro, situate a Cavallino, a Punta Sabbioni e a Treporti. Si ricorda anche la darsena del porto turistico di Jesolo, vicino alla foce del fiume Sile-Piave Vecchia.

<sup>122</sup> Oppure "Sparesea".

autoctona e i turisti. In occasione della festa si allestiscono delle bancarelle dove gli asparagi vengono presentati e serviti al pubblico, accompagnati da uova sode; si organizzano per l'occasione anche mercatini, esposizioni di pittura e scultura degli artisti locali, ed attività per i bambini.

Il Palio remiero è probabilmente l'evento più sentito dai residenti. Ogni anno, tra la fine di maggio e la fine di giugno, l'omonima associazione organizza questo evento, che costituisce l'occasione ideale per immergersi nel folklore locale: si rinnova infatti il legame tra questo territorio e l'acqua e ricorda il lavoro dei contadini che più di cinquant'anni fa raggiungevano il mercato orticolo di Rialto a bordo di queste imbarcazioni. L'amore per lo sport e la tradizionale "voga alla veneta" sono i protagonisti di questa manifestazione e nella giornata conclusiva le dodici contrade si sfidano a colpi di remi a bordo delle imbarcazioni tipiche della laguna veneta (caorline a sei remi, mascarete, gondole). Alla contrada che si aggiudica la regata delle caorline viene assegnato il Palio d'Arte, uno stendardo realizzato ogni anno per l'occasione da un artista diverso<sup>123</sup>.

Il Beach On Fire è l'evento più atteso di tutta l'estate, sia dai residenti sia dai turisti. Durante questa manifestazione, organizzata annualmente verso la fine del mese di agosto, i quindici chilometri di spiaggia sono illuminati da fuochi d'artificio sincronizzati sparati in contemporanea da dieci differenti stazioni. Il Beach On Fire è organizzato dal Parco Turistico di Cavallino-Treporti, in collaborazione con il Comune ed altri operatori locali.

Infine, la Festa del Giuggiolo, chiamata in dialetto Festa "dea Zizoea"<sup>124</sup> programmata per la fine di settembre nella Piazza di Lio Piccolo chiude la stagione estiva. Dedicata alla giuggiola, è organizzata dall'associazione Borgo di Lio Piccolo in collaborazione con il Comune. È dedicata alla giuggiola e segna il termine della stagione estiva. Vengono distribuite giuggiole e i prodotti derivati (soprattutto marmellate). Come per la Festa dell'asparago verde, anche in questa occasione sono organizzate altre attività, come esposizioni artistiche ed intrattenimento per bambini.

---

<sup>123</sup> [www.cavallino.info](http://www.cavallino.info).

<sup>124</sup> Giuggiola in dialetto.



**Figura 16 - Palio Remiero**  
(Fonte: [www.vogavenezia.com](http://www.vogavenezia.com))



**Figura 17 - Beach On Fire**  
(Fonte: [www.cavallino.info](http://www.cavallino.info))

## **II.4 Analisi della domanda turistica**

### *II.4.1 Breve panoramica della domanda turistica nella Regione Veneto (dati 2012)*

La Regione Veneto è una tra le più attrattive e visitate regioni d'Italia, sia per gli italiani sia per gli stranieri. L'offerta turistica regionale è molto varia e ben promossa sul territorio nazionale e all'estero: città d'arte, località balneari, impianti sciistici, centri termali e turismo lacustre.

La gestione del turismo regionale in tutti i suoi aspetti è regolata dalla Legge Regionale n. 33 del 2002, con la quale sono stati individuati ed istituiti 14 Sistemi Turistici Locali (STL), ossia “si definiscono sistemi turistici locali i contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate”<sup>125</sup>. La Giunta Regionale ha approvato nel 2011 il PDL n.170 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”, il quale propone la costituzione di otto Sistemi Turistici Tematici: Dolomiti e montagne venete, Lago di Garda, Mare e spiagge, Venezia, Pedemontana e colli, Terme Euganee, Po e suo delta, Città d'arte e paesaggio culturale<sup>126</sup>.

Dai dati turistici raccolti dalla Regione Veneto con riferimento l'anno 2012, si nota che il Veneto ha registrato arrivi per un totale di 15.818.525 e presenze totali per 62.351.657, dati che la collocano tra le più visitate regioni d'Italia.

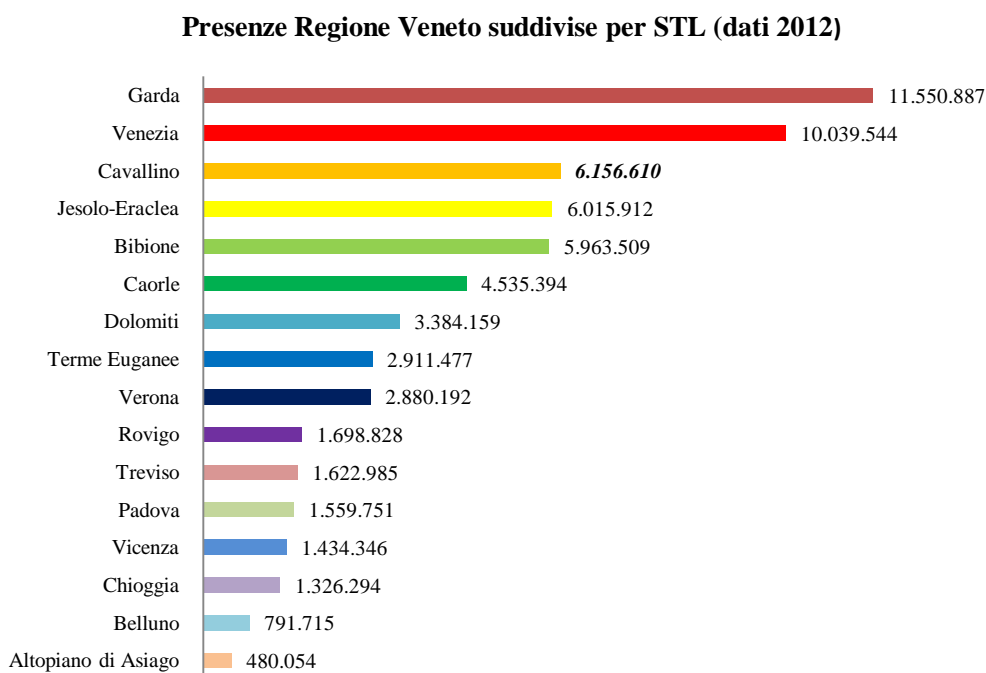
Da un'analisi più approfondita risulta che Venezia, nonostante registri il numero più alto di arrivi nel 2012 (4.531.273), ceda il primo posto per numero di presenze al Garda (11.550.887).

---

<sup>125</sup> I Sistemi Turistici Locali sono stati definiti per la prima volta dall'art. 5, comma 1, della Legge n. 135 del 2001.

<sup>126</sup> Grollo, P., *Il governo delle destinazioni e i Sistemi Turistici Locali*, 2011, p. 6.

Significativa è la presenza di Cavallino in terza posizione, sebbene gli arrivi siano sotto la media (717.329): le consistenti presenze (6.156.610) permettono però che si collochi come prima destinazione balneare del Veneto, seguita dalle altre località costiere (Jesolo-Eraclea, Bibione e Caorle).



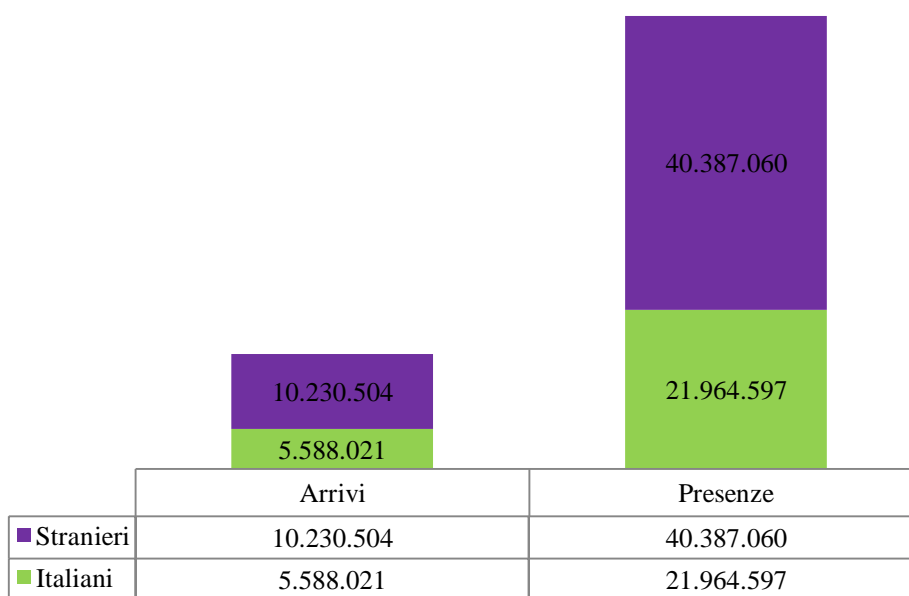
**Figura 18 – Presenze Regione Veneto suddivise per STL - dati 2012**  
(Fonte: elaborazione dell'autrice a partire da Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto)

Dal rapporto tra le presenze e gli arrivi registrati nel 2012 è stata calcolata la permanenza media per ogni Sistema Turistico Locale (STL). Si constata che la destinazione in cui i turisti si sono fermati più a lungo è Cavallino, con una permanenza media di 8,58 giorni, seguito da Bibione (7,69 giorni) e Caorle (7,01 giorni). Garda si colloca in ottava posizione (4,84 giorni), nonostante abbia rilevato il maggior numero di presenze della Regione; Venezia invece si trova in quart'ultima posizione, con una permanenza di 2,2 giorni, nettamente inferiore alla media regionale.

Dai dati ottenuti risulta che arrivi e presenze riguardano per il 65% turisti stranieri (arrivi: 10.230.504; presenze: 40.387.060) e per il restante 35% turisti italiani (arrivi: 5.588.021; presenze: 21.964.597). Tuttavia, la differenza nei numeri registrati non è altrettanto

sostanziale nella permanenza media in tutta la Regione, pari a 3,94 giorni per gli stranieri e 3,93 giorni per gli italiani.

#### Arrivi e presenze stranieri ed italiani Regione Veneto - dati 2012



**Figura 19 - Arrivi e presenze stranieri ed italiani Regione Veneto - dati 2012**

(Fonte: elaborazione dell'autrice a partire da Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto)

#### II.4.2 Analisi dei flussi turistici a Cavallino-Treporti (dati 2012)

Nel 2002, anno in cui è entrata in vigore la Legge Regionale n. 33, Cavallino-Treporti rientrava nel Sistema Turistico Locale n. 6, a cui appartenevano Venezia ed altri diciotto comuni. Nel 2006 il Comune di Cavallino-Treporti chiese alla Regione il riconoscimento del Comune come un STL individuale, dato che negli ultimi anni le presenze registrate superavano ampiamente i quattro milioni di presenze. Una delibera del Consiglio regionale del 2007 ha riconosciuto il nuovo sistema turistico locale denominato STL n. 6 bis Cavallino-Treporti<sup>127</sup>, il cui parere favorevole era stato espresso dalla Conferenza permanente Regione – Autonomie locali nel febbraio dello stesso anno; venne conseguentemente ridotto l'ambito territoriale STL n. 6 Venezia. L'art. 5, comma 2, della Riforma della legislazione nazionale

<sup>127</sup> BUR n. 106 del 11 dicembre 2007 – Riconoscimento del Sistema turistico locale di Cavallino-Treporti. L'ambito territoriale è stato individuato nell'area di competenza del Comune di Cavallino-Treporti.

del turismo del 2001, stabilisce che “gli enti locali o soggetti privati, singoli o associati, promuovono i sistemi turistici locali attraverso forme di concertazione con gli enti funzionali, con le associazioni di categoria che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, nonché con i soggetti pubblici e privati interessati.”; a questo proposito, l’anno successivo, la Giunta Regionale riconobbe la società consortile denominata “Parco Turistico di Cavallino-Treporti” quale struttura associata abilitata a rappresentare il nuovo Sistema Turistico Locale n. 6 bis, nonché di dare atto che, con la piena efficacia del suddetto provvedimento, la nuova struttura associata subentrava "in toto" nella gestione dei progetti ricadenti sul proprio territorio; l’art. 7, comma 4, della Legge Regionale n. 33 del 2002 della recita infatti che “..per la costituzione di una struttura associata si richiede che nel sistema turistico locale, nel cui ambito la struttura intende esercitare la propria attività, il Sistema Informativo Turistico Regionale(SIRT) abbia rilevato nell'anno antecedente, almeno quattro milioni di presenze di turisti”: nel 2007 Cavallino-Treporti ha registrato 5.742.100 presenze, più di un milione e mezzo del minimo richiesto.

I dati del 2012 confermano per il secondo anno consecutivo Cavallino-Treporti come la località balneare veneta con il più alto numero di presenze, togliendo nuovamente il primato detenuto da Bibione negli anni precedenti.

Dall’analisi delle presenze annuali con dettaglio mensile si rileva che i mesi in cui si concentrano i turisti sono i mesi estivi, in particolare agosto (1.961.916), luglio (1.821.393) e giugno (1.075.857), seguiti da settembre, maggio, aprile ed ottobre; i mesi invernali, nel loro complesso, registrano poco più di 16.000 presenze, pari allo 0,27% delle presenze annuali (febbraio: 5114; marzo: 5011; novembre: 2841). Si può quindi affermare che Cavallino-Treporti è una destinazione strettamente estiva, la cui economia si basa soprattutto sulla qualità degli esercizi ricettivi organizzati per permettere ed agevolare la balneazione durante i mesi estivi.

Gennaio	2.217
Febbraio	5.114
Marzo	5.011
Aprile	95.976
Maggio	480.109
<b>Giugno</b>	<b>1.075.857</b>

<b>Luglio</b>	<b>1.821.393</b>
<b>Agosto</b>	<b>1.961.916</b>
Settembre	679.265
Ottobre	25.642
Novembre	2.841
Dicembre	1.269

**Figura 20 – Presenze annuali a Cavallino-Treporti per mese - dati 2012**

(Fonte: elaborazione dell'autrice a partire da Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto)

Dai dati risulta inoltre che i turisti preferiscono soggiornare in una struttura ricettiva extralberghiera/complementare. Oltre il 90% delle presenze si riferisce a permanenze in campeggi/villaggi turistici (5.568.631); seguono “altri esercizi” (4%) e gli alloggi privati (3%). Il restante 3% comprende tutte le strutture ricettive alberghiere (hotel da 5 a 1 stella). La tendenza a prediligere strutture extralberghiere/complementari nei mesi da aprile ad ottobre non si verifica però nei mesi invernali (da novembre a marzo), dovuta anche al fatto che molti campeggi sono chiusi durante il periodo invernale: infatti, le strutture ricettive che registrano più presenze in questo periodo sono gli hotel a 3 stelle, seguiti dagli “altri esercizi” e dagli alloggi privati. I campeggi/villaggi turistici che durante l'estate registrano il 90% delle presenze, d'inverno non raggiungono nemmeno l'1% delle presenze annuali, mentre costituiscono il 9% delle presenze da novembre a marzo.

Con riferimento alla permanenza media, i turisti preferiscono trascorrere più giorni negli alloggi privati (9,65), negli “altri esercizi” (9,40) e nei campeggi (8,85). Rilevante è anche il dato che emerge dalle strutture ricettive alberghiere: i turisti preferiscono intrattenersi qualche giorno in più nelle strutture a 4 o 5 stelle (6,16) piuttosto che in un hotel di 3 stelle (3,56).

#### *II.4.3 Stagionalità e analisi dei turisti a Cavallino-Treporti (dati 2012)*

L'analisi del movimento annuale per mese conferma che la stagionalità riguarda i mesi da aprile ad ottobre. Agosto e luglio registrano quasi due milioni di presenze, giugno poco più di uno. I turisti sono per il 77% stranieri e per il restante 23% italiani.

	Arrivi		Presenze	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Esercizi alberghieri	11.617	27101	39.712	106.903
Esercizi extralberghieri e altri esercizi	178.152	500459	1.348.608	4.661.387
<b>Totale</b>	<b>189.769</b>	<b>527.560</b>	<b>1.388.320</b>	<b>4.768.290</b>

**Figura 21 – Arrivi e presenze stranieri e italiani per tipologia d’esercizio – dati 2012**  
(Fonte: elaborazione dell’autrice a partire da Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto)

I turisti stranieri che prediligono Cavallino-Treporti come meta per le loro vacanze provengono per il 54% dalla Germania, dalla Danimarca e dall’Austria (8%) e dalla Svizzera e Liechtenstein (7%). Tuttavia, i turisti stranieri che si fermano più giorni sono gli irlandesi (10,27 giorni), gli olandesi (10,15 giorni) e i danesi (9,97 giorni). I tedeschi mediamente si fermano 9,55 giorni.

	Arrivi	Presenze	Percentuale	Permanenza media in giorni
Germania	286.908	2.739.598	57%	9,55
Danimarca	42.841	427.258	9%	9,97
Svizzera-Lichtenst.	36.037	353.945	7%	9,82
Paesi Bassi	33.172	336.729	7%	10,15
Austria	44.377	323.328	7%	7,29
Altri paesi europei	37.110	224.771	5%	6,06
Regno Unito	12.817	122.214	3%	9,54
Francia	13.209	87.221	2%	6,60
Paesi Scandinavi	6104	52.993	1%	8,68
Belgio-Lussemburgo	4182	37.902	1%	9,06
Irlanda	2535	26.033	1%	10,27
Altri non europei	1962	13.704	0%	6,98
U.S.A.	2756	7.385	0%	2,68
Russia	1259	6.262	0%	4,97
Spagna	661	2858	0%	4,32
Australia	572	1988	0%	3,48



Altri paesi America	373	1463	0%	3,92
Canada	391	1117	0%	2,86
Portogallo	142	781	0%	5,50
Sud-Africa	99	379	0%	3,83
Grecia	27	196	0%	7,26
Giappone	26	165	0%	6,35

**Figura 22 - Arrivi, presenze, percentuale e permanenza media stranieri per Paese di provenienza – dati 2012**  
(Fonte: elaborazione dell'autrice a partire da Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto)

I turisti stranieri preferiscono soggiornare in strutture ricettive complementari (98%, 4.661.387 presenze), nello specifico in campeggi o villaggi turistici (97%). Tra le strutture ricettive alberghiere, predilette solo dal 2% dei turisti stranieri, gli hotel 3 stelle/residence registrano il 57% delle presenze, seguiti da hotel 4 o 5 stelle e da quelli a 1 o 2 stelle.

Analizzando gli arrivi dei turisti italiani per regione di provenienza, si nota che per il 60% si tratta di turisti residenti nel Veneto, seguiti dai residenti in Lombardia (18%) e nel Trentino Alto-Adige (13%). Dal rapporto tra arrivi e presenze risulta poi che i turisti residenti in Piemonte soggiornano 9,28 giorni (nonostante costituiscano solo il 3% degli arrivi), seguiti dai residenti in Valle d'Aosta (8,76 giorni) e Lombardia (7,78 giorni). I Veneti si fermano per 7,41 giorni.

L'analisi più approfondita sulla preferenza della struttura in cui alloggiare pone in rilievo che il 97% degli italiani preferisce una struttura extralberghiera, nello specifico campeggi o villaggi turistici (78%). Con riferimento alle strutture ricettive alberghiere, l'hotel 3 stelle/residence si conferma la tipologia più richiesta tra le strutture alberghiere: infatti viene scelta dal 63% dei turisti italiani che preferiscono trascorrere le proprie vacanze in albergo.

	<b>Arrivi</b>	<b>Presenze</b>	<b>Percentuale</b>	<b>Permanenza media in giorni</b>
Veneto	113.502	841.599	61%	7,41
Lombardia	34.727	270.200	19%	7,78
Trentino-Alto Adige	24.558	159.263	11%	6,49
Piemonte	6.627	61.496	4%	9,28
Emilia-Romagna	2.579	14.338	1%	5,56

Friuli-Venezia Giulia	1.985	11.943	1%	6,02
Toscana	1.366	5.617	0%	4,11
Lazio	1.154	5.476	0%	4,75
Campania	663	4.056	0%	6,12
Liguria	653	3.840	0%	5,88
Valle d'Aosta	276	2.419	0%	8,76
Sicilia	323	2.018	0%	6,25
Puglia	330	1.762	0%	5,34
Marche	326	1.202	0%	3,69
Umbria	192	975	0%	5,08
Abruzzo	239	838	0%	3,51
Calabria	140	698	0%	4,99
Sardegna	83	345	0%	4,16
Basilicata	36	188	0%	5,22
Molise	10	47	0%	4,70

**Figura 23 - Arrivi, presenze, percentuale e permanenza media italiani – dati 2012**  
(Fonte: elaborazione dell'autrice a partire da Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto)

Si è deciso di calcolare anche gli indicatori turistici<sup>128</sup>, che potrebbero essere utili per un futuro approfondimento sullo studio di Cavallino-Treporti e il suo rapporto con il turismo nonché per una corretta programmazione nella gestione delle politiche turistiche, nello specifico quelle volte alla sostenibilità. Gli indicatori presi in esame sono gli indicatori di ricettività (tasso di ricettività<sup>129</sup> e densità ricettiva<sup>130</sup>) e gli indicatori di turisticità (tasso di ricettività<sup>131</sup> e densità turistica<sup>132</sup>). Con riferimento ai dati 2012, il tasso di ricettività di Cavallino-Treporti è di 5,30 posti letto/abitante e la densità ricettiva è pari a 1.579,87 posti letto/kmq; il tasso di turisticità risulta di 460,17 turisti/abitante e la densità turistica è pari a 137.209,94 turisti/kmq.

Cavallino-Treporti, fin dagli anni Sessanta, ha registrato un flusso turistico in costante aumento. Ciò è dovuto alla fedeltà dei turisti, soprattutto tedeschi, che ha costituito una leva imprescindibile per lo sviluppo della località com'è oggi. Nell'arco di 40 anni si sono

<sup>128</sup> www.omt.org.

<sup>129</sup> www.omt.org. Il tasso di ricettività è dato dal rapporto tra il numero dei posti letto e il numero degli abitanti.

<sup>130</sup> www.omt.org. La densità ricettiva è data dal rapporto tra il numero dei posti letto e l'estensione territoriale.

<sup>131</sup> www.omt.org. Il tasso di turisticità è dato dal rapporto tra il numero delle presenze e il numero degli abitanti.

<sup>132</sup> www.omt.org. La densità turistica è data dal rapporto tra il numero delle presenze e l'estensione territoriale.

susseguite più generazioni, che prediligono il Litorale del Cavallino come meta per le loro vacanze estive al mare. In base alle presenze storiche dei mesi di giugno, luglio e agosto dal 2002 al 2013 si è voluto calcolare una previsione sulle presenze dei mesi estivi centrali che registrano un'alta concentrazione turistica, in riferimento all'anno 2014. Dal calcolo risulta che a giugno saranno presenti 1.106.428 turisti, il 18,94% rispetto ai dati 2013; a luglio ed agosto ci sarà una diminuzione, rispettivamente dello 0,89% e dello 0,08%, con presenze pari a 1.765.983 a luglio e 1.949.682 ad agosto.

## CAPITOLO TERZO: LE POLITICHE SOSTENIBILI TURISTICHE, AMBIENTALI E PROGRAMMATICHE A CAVALLINO-TREPORTI

A Cavallino-Treporti, la sostenibilità ambientale ha sempre occupato un posto di rilevante importanza nella programmazione delle politiche di pianificazione. In questo capitolo, si analizzeranno il Manifesto Turistico Qualità e Ambiente Veneto 2000, documento che ha dato inizio ad una serie di speciali accorgimenti al fine di gestire il turismo a Cavallino-Treporti; verranno poi messi in evidenza i criteri e gli iter al fine dell'ottenimento di riconoscimenti internazionali come ad esempio la Bandiera Blu e la registrazione EMAS, nonché saranno evidenziati i criteri volti alla sostenibilità applicati nella pianificazione territoriale.

### **III.1 Lo sviluppo del turismo sostenibile a Cavallino-Treporti**

#### *III.1.1 Manifesto Turistico Qualità e Ambiente Veneto 2000*

Il Manifesto Turistico Qualità e Ambiente Veneto 2000<sup>133</sup> è stato l'esempio più concreto di turismo eco-compatibile attivo in Europa. L'obiettivo principale del Manifesto consisteva nella promozione di uno sviluppo sostenibile "all'aria aperta" nel pieno rispetto dell'ambiente in materia di tutela e valorizzazione.

L'iniziativa nacque nel febbraio 1998, quando un gruppo di operatori attivi sul litorale durante la fiera di Monaco analizzarono le tipologie di marchi di prodotto e di area presenti alla fiera, concordando sul fatto che, al fine della promozione e del riconoscimento da parte dei turisti, questi marchi non rappresentavano effettivamente la qualità del prodotto, nonostante la necessità di investimenti molto alti. Nel 1999 molte aziende del Litorale del Cavallino avevano applicato la norma ISO 9002; al fine di esaltare le caratteristiche naturali e culturali della località venne in seguito individuata la norma ISO 14001 come obiettivo da conseguire da parte delle aziende aderenti al Manifesto (sedici tra i più importanti campeggi del Litorale). Nell'ottobre 1999 già tre aziende avevano ottenuto questa certificazione e a giugno dell'anno successivo tutte le altre avevano soddisfatto almeno i Requisiti Ambientali Minimi stabiliti. Nel settembre 2000 l'iniziativa si costituì in Consorzio e venne riconosciuto dall'assessorato all'Ambiente della Regione Veneto come progetto pilota per il turismo sostenibile su scala

---

<sup>133</sup> [www.cavallino.info](http://www.cavallino.info).

regionale: l'iniziativa venne infatti estesa all'area del Garda Veronese ed altre località del litorale veneziano, per un totale di circa otto milioni di presenze turistiche annuali; si decise inoltre di estendere il sistema anche a realtà non appartenenti al settore turistico, come l'agricoltura, in modo da coprire in maniera più completa il territorio e le sue produzioni caratteristiche.

Nel 2001 infine, in occasione della fiera del turismo a Monaco di Baviera, vennero avviati dei patti ambientali, aventi per oggetto l'imprenditoria privata nel turismo, tra l'Assessore all'Ambiente della Regione Veneto e il Responsabile delle Cooperazioni internazionali del Ministro dell'Ambiente Bavarese.



**Figura 24 – Logo del Manifesto Turistico Ambientale Veneto 2000**  
(Fonte: [www.cavallino.info](http://www.cavallino.info))

### *III.1.2 La politica del Manifesto*

Il Manifesto Qualità e Ambiente Veneto 2000 definiva una politica ambientale, nella quale indicava i principi e gli obiettivi che intendeva perseguire. Le aziende ricettive del Litorale del Cavallino aderenti si impegnavano a preservare l'identità naturale e culturale del territorio, ad elevare la qualità ambientale dei servizi interni offerti al cliente, a raggiungere la certificazione ISO 14001 entro il 2005, nonché a diffondere i principi della loro azione nel territorio attraverso la promozione di iniziative e collaborazioni di natura economica, formativa o culturale. Inoltre, queste aziende dovevano provvedere alla formazione del personale in materia di rispetto dell'ambiente e avviare un programma di sensibilizzazione degli ospiti nella tutela dello stesso. Il programma prevedeva azioni volte al rispetto delle peculiarità naturalistiche e sociali all'esterno della struttura, all'osservanza delle regole per la

gestione dei rifiuti, al risparmio energetico e al corretto uso dell'acqua, senza tralasciare l'incentivazione all'uso dei mezzi pubblici locali.

Anche se richiesto nel Manifesto, tuttavia molte aziende non conseguirono la norma ISO 14001. Le sempre più esigue iniziative di valorizzazione e promozione del territorio da parte del Consorzio e gli alti costi di gestione portarono allo scioglimento di quest'ultimo, e le sue funzioni vennero gradatamente inglobate nell'attività programmatica del Parco Turistico di Cavallino-Treporti.

Il Manifesto Qualità e Ambiente Veneto 2000 ha tuttavia aiutato le strutture ricettive open-air ad avviare e definire le proprie politiche di gestione prestando attenzione fin dall'inizio al rispetto dell'ambiente, nonché a far conoscere Cavallino-Treporti a livello europeo come "capitale del turismo all'aria aperta".

### **III.2 Il riconoscimento FEE: la Bandiera Blu**

La Bandiera Blu è uno dei cinque programmi<sup>134</sup> su scala mondiale promossi della Foundation for Environmental Education (FEE)<sup>135</sup>: si tratta di un riconoscimento internazionale conferito annualmente alle località costiere di tutto il mondo che ne presentino richiesta, in seguito alla verifica da parte degli organi locali della FEE<sup>136</sup> del rispetto di alcuni criteri di qualità obbligatori (imperativi). I criteri imperativi sono integrati da altri criteri guida non obbligatori, e riguardano le acque di balneazione e il servizio offerto, la pulizia della spiaggia e gli approdi turistici.

---

<sup>134</sup> Oltre alla Bandiera Blu, gli altri programmi promossi dalla FEE sono: Eco-Schools (è il più grande programma di scuole sostenibili nel mondo, con l'obiettivo di formare gli studenti, attraverso attività divertenti ed action-oriented, ad essere il cambiamento per i nostri bisogni sostenibili); Green Key (è un eco-label rilasciato in 2300 strutture in 44 Paesi, i cui obiettivi sono la riduzione dell'uso delle risorse e dell'energia e la promozione dell'utilizzo di mezzi sostenibili); LEAF (Learning About Forests, il cui obiettivo è quello di incentivare la conoscenza delle foreste e di tutti i loro aspetti tramite prodotti e attività, e rendere i giovani più consapevoli attraverso azioni simulate); YRE (Young Reporters for the Environment, si tratta di una rete di giovani tra gli 11 e i 21 anni impegnati nella redazione di articoli di giornale sul tema dell'ambiente e di educazione per lo sviluppo sostenibile; propongono soluzioni alle problematiche ambientali attraverso reportage, fotografie e video).

<sup>135</sup> La FEE (Foundation for Environmental Education) è un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro il cui obiettivo è la promozione dello sviluppo sostenibile attraverso l'educazione ambientale. È stata fondata nel 1981 con il nome di Foundation for Environmental Education in Europe (FEEE). A metà degli anni Novanta, in collaborazione con la UNEP e la UNWTO è stato redatto un programma per la gestione delle zone costiere, promosso anche al di fuori dell'Europa. L'interesse internazionale dimostrato portò la FEE a convertirsi in un'organizzazione internazionale nel 2000, trasformandosi in FEE, a cui si sono affiliati altri membri non europei.

<sup>136</sup> In Italia è la FEE Italia che si occupa della comunicazione e della coordinazione al fine del rilascio.

La Bandiera Blu<sup>137</sup> può infatti essere assegnata alle spiagge, in riferimento alle acque di balneazione, e/o agli approdi turistici, per quanto riguarda la qualità e la pulizia delle acque adiacenti ai porti e all'assenza di scarichi fognari. Cavallino-Treporti ha ottenuto la Bandiera Blu per le spiagge ininterrottamente dal 2006 al 2013; per quanto riguarda gli approdi, la Marina del Cavallino è stata insignita di questo riconoscimento tutti gli anni dal 2003 al 2013, affiancata, negli anni 2004, 2010, 2011 e 2012, dalla Marina di Lio Grando.



**Figura 25 – Logo Bandiera Blu**  
(Fonte: [www.bandierablu.org](http://www.bandierablu.org))

### *III.2.1 L'iter per l'ottenimento del riconoscimento*

Il riconoscimento Bandiera Blu viene assegnato non solo sulla base del rispetto dei parametri<sup>138</sup> imperativi definiti dalla FEE, ma anche sulle azioni volte alla gestione sostenibile del territorio. La procedura<sup>139</sup> si compone di cinque fasi: prima fase, attività preliminari; seconda fase, pre-analisi dei questionari; terza fase, analisi e valutazione delle risposte ai quesiti del questionario; quarta fase, valutazione finale; e infine la quinta fase, approvazione dell'idoneità dei candidati selezionati da parte del coordinamento internazionale FEE e verifiche in loco da parte di osservatori dell'organizzazione danese.

Nella prima fase, ai Comuni costieri con comprovata valenza turistica viene inviato il Questionario Bandiera Blu, il quale dovrà essere compilato in ogni sua parte e spedito alla FEE Italia entro i termini prescritti. Il questionario si compone di una sezione qualitativa, in cui vengono richieste delle informazioni di carattere generale, e di una sezione quantitativa contenente quesiti specifici valutati da parte della Commissione Tecnica Giudicante (o Giuria

---

<sup>137</sup> La Bandiera Blu nasce da un'idea lanciata in Francia nel 1985. Nel 1987 (Anno dell'Ambiente) venne presentata alla FEEE e nello stesso anno, in partnership con la Commissione Europea, venne presentata a dieci Paesi della Comunità. Ha sede in Danimarca.

<sup>138</sup> Vedere III.2.2.

<sup>139</sup> [www.bandierablu.org](http://www.bandierablu.org).

Nazionale)<sup>140</sup> in base alla tematica. Al questionario devono inoltre essere allegati la sintesi del piano di emergenza, una cartografia del territorio comunale o della località balneare<sup>141</sup>, i risultati certificati delle analisi di qualità delle acque di balneazione, la documentazione sulle iniziative di educazione ambientale e di sostenibilità ambientale, nonché l'elenco delle spiagge candidate. Tutta questa documentazione viene analizzata d'ufficio da personale della FEE Italia, sotto la responsabilità dell'Operatore Nazionale e del Presidente della Commissione, nella seconda fase, dalla quale, se superata, si accede alla successiva. La terza fase vede il pieno coinvolgimento della Commissione Tecnica Giudicante: le sezioni del questionario vengono aggregate in quattro gruppi di tematiche omogenee, riguardanti le acque di balneazione e la depurazione delle acque, la certificazione ambientale del Comune richiedente e la gestione dei rifiuti, il turismo, la spiaggia e la pesca professionale, ed infine l'educazione ambientale, l'informazione e le iniziative per la sostenibilità, e ad ogni tematica viene attribuito un peso e un valore minimo da raggiungere. Il voto massimo complessivo conseguibile da ciascun candidato è di 100 punti.

Si è deciso, a fini pratici, di riportare brevemente quanto caratterizza solo le sezioni dedicate alla qualità delle acque di balneazione, alle iniziative per la sostenibilità ambientale e al turismo.

Almeno una volta ogni trenta giorni a partire dal mese precedente l'inizio della stagione balneare deve essere fatto un prelievo dell'acqua di balneazione, la cui analisi deve essere certificata da un organo regionale competente o da un laboratorio privato accreditato. A prescindere dalla durata della stagione balneare devono comunque essere effettuati almeno cinque campionamenti. Per quanto riguarda le iniziative per la sostenibilità ambientale queste non possono essere inferiori a cinque e devono essere volte al miglioramento della vivibilità del territorio, e quindi alla qualità della vita della popolazione residente e turistica: si tratta di soprattutto di azioni atte alla salvaguardia delle aree sensibili e alla tutela del paesaggio, alla riqualificazione urbana e al risparmio energetico per l'illuminazione pubblica. In riferimento

---

<sup>140</sup> [www.bandierablu.org](http://www.bandierablu.org). Tutti i membri della Giuria Nazionale sono esperti in tematiche ambientali in quanto rappresentanti istituzionali o specialisti privati. Tutte le tematiche del Questionario devono essere di competenza di un esperto in materia.

<sup>141</sup> Devono essere evidenziate le spiagge e i relativi punti di campionamento, l'impianto di depurazione, le discariche, gli impianti industriali, le isole pedonali e le piste ciclabili, le aree naturali sensibili, la localizzazione dei punti e dei pannelli Bandiera Blu se la località ha ottenuto il riconoscimento anche l'anno precedente. La bandiera blu viene rilasciata alla località balneare, che spesso coincide con i confini amministrativi comunali, come nel caso di Cavallino-Treporti.



alla sezione che tratta di turismo si analizza il corretto rapporto tra la ricettività e il flusso turistico, il quale non deve creare un impatto negativo sul territorio.

I candidati che ottengono un punteggio maggiore o uguale a quello predeterminato ad inizio lavori dalla Commissione Tecnica Giudicante rientra infine in una graduatoria definitiva stilata, durante la quarta fase, in base ai risultati ottenuti da ciascun candidato; la quinta fase prevede quindi l'invio della graduatoria al Coordinamento Internazionale FEE che a sua volta effettuerà opportune verifiche a campione in loco per controllare la veridicità delle risposte riportate nel questionario, ed esprimerà il parere definitivo per la consegna del riconoscimento. Per i vincitori viene infine organizzata una manifestazione per pubblicizzare ed ufficializzare alla stampa l'assegnazione del riconoscimento.

### *III.2.2 I criteri rispettati da Cavallino-Treporti per l'assegnazione della Bandiera Blu*

Il regolamento FEE prevede che una spiaggia, per essere ufficialmente designata come area di balneazione a livello nazionale o internazionale, debba rispondere a dei requisiti imperativi e possibilmente al maggior numero dei criteri guida.

Nell'ottenimento della Bandiera Blu, Cavallino-Treporti ha quindi rispettato i requisiti<sup>142</sup> imperativi, comuni a tutte le spiagge, qui di seguito elencati:

#### EDUCAZIONE AMBIENTALE E INFORMAZIONE

Un minimo di 5 attività di educazione ambientale devono essere offerte ogni anno. Attività di educazione ambientale devono essere offerte e promosse ai bagnanti

Informazioni sulla qualità delle acque di balneazione devono essere affisse

Informazioni relative a ecosistemi e a fenomeni ambientali rilevanti a livello locale, devono essere affisse

Mappa della spiaggia, con indicazione dei servizi, deve essere affissa

Codice di condotta relativo alla normativa vigente sull'uso della spiaggia e delle aree circostanti deve essere affisso

Informazioni sul Programma Bandiera Blu ed altri eco-label FEE devono essere affisse

#### QUALITÀ DELLE ACQUE

La spiaggia deve rispettare pienamente i requisiti di campionamento e frequenza relativamente alla qualità delle acque di balneazione

La spiaggia deve rispettare pienamente gli standard ed i requisiti di analisi relativamente alla qualità delle acque di balneazione

---

<sup>142</sup> [www.bandierablu.org](http://www.bandierablu.org).

Conformità alle Direttive sul trattamento delle acque reflue e sulla qualità delle acque di scarico. Nessuno scarico di acque reflue (urbane o industriali) deve interessare l'area della spiaggia

La spiaggia deve rispettare i requisiti di Bandiera Blu per i parametri microbiologici relativamente a Escherichia coli (Coliformi fecali) e agli Enterococchi intestinali (Streptococchi)

La spiaggia deve rispettare i requisiti di Bandiera Blu per alcuni parametri fisici e chimici

#### GESTIONE AMBIENTALE

L'Autorità Locale / Operatore balneare devono rispettare tutte le normative relative alla ubicazione e al funzionamento della spiaggia

Le aree sensibili vicino ad una spiaggia Bandiera Blu richiedono una gestione speciale, per garantire la conservazione e la biodiversità degli ecosistemi marini

La spiaggia deve essere pulita

Vegetazione algale o detriti naturali dovrebbero essere lasciati sulla spiaggia

Sulla spiaggia devono essere disponibili cestini per i rifiuti in numero adeguato che devono essere regolarmente mantenuti in ordine

Sulla spiaggia devono essere disponibili contenitori per la raccolta differenziata

Sulla spiaggia deve essere presente un adeguato numero di servizi igienici o spogliatoi

I servizi igienici o spogliatoi devono essere mantenuti puliti

I servizi igienici o spogliatoi devono avere lo smaltimento controllato delle acque reflue. Le acque di scarico devono essere allacciate al sistema fognario o recapitate in contenitori a tenuta stagna da svuotare in maniera appropriata

Sulla spiaggia deve essere fatto rispettare il divieto di campeggio, di circolazione ad autoveicoli o motoveicoli e deve essere proibito ogni tipo di discarica

L'accesso in spiaggia di cani e di altri animali domestici deve essere strettamente controllato

Tutti gli edifici e le attrezzature di spiaggia devono essere mantenuti in buono stato

Gli habitat marini e lacustri (come la Barriera corallina o le praterie di Posidonia) presenti in prossimità della spiaggia devono essere monitorati

#### SERVIZI E SICUREZZA

Un numero adeguato di personale di salvataggio e/o attrezzature di salvataggio deve essere disponibile sulla spiaggia

L'equipaggiamento di primo soccorso deve essere disponibile sulla spiaggia

Piani di emergenza per i casi di inquinamento o rischio per la sicurezza ambientale devono essere predisposti

Deve essere prevista la gestione di diverse utenze e differenti usi della spiaggia in modo tale da prevenire conflitti e incidenti

Misure di sicurezza per la tutela dei bagnanti devono essere attuate

Almeno una spiaggia Bandiera Blu per ogni Comune deve avere accesso e servizi per disabili

I criteri guida<sup>143</sup> invece riguardano gli ambiti

#### GESTIONE AMBIENTALE

L'Autorità Locale / Operatore balneare dovrebbero istituire un Comitato di Gestione della Spiaggia.

Mezzi di trasporto sostenibili devono essere promossi nell'area circostante la spiaggia.

#### SERVIZI E SICUREZZA

Una fonte di acqua potabile deve essere disponibile sulla spiaggia.

Nel caso specifico di Cavallino-Treporti, e con riferimento ai criteri guida, l'amministrazione comunale si pone come gestore diretto della spiaggia e della sua manutenzione, non istituendo un Comitato di Gestione; non vi è inoltre una politica di promozione di mezzi sostenibili nell'area circostante la spiaggia in quanto di difficile realizzazione, poiché l'eterogeneità del territorio non ne consente l'applicazione; infine, non vi sono ad oggi fonti di acqua potabile lungo l'arenile a disposizione dei bagnanti (alcune strutture ricettive sul mare si sono attrezzate al fine di poter disporre dell'acqua potabile in spiaggia, ma esclusivamente per uso interno).

I criteri internazionali per gli approdi turistici prevedono che la struttura sia dotata di pontili e moli per diportisti e possono essere situati sia in acqua marine che interne, come accade in quest'ultimo caso per la Marina del Cavallino, situata sulla sponda destra del fiume Sile-Piave Vecchia, e per la Marina di Lio Grando, situata a Punta Sabbioni in acque lagunari. Anche per gli approdi, così come per le spiagge, vengono di seguito riportati i requisiti imperativi<sup>144</sup> e quelli guida<sup>145</sup>

#### EDUCAZIONE AMBIENTALE E INFORMAZIONE

Informazioni relative a ecosistemi e a fenomeni ambientali rilevanti a livello locale, devono essere disponibili per gli utenti dell'Approdo.

Un Codice di Condotta in linea con le leggi vigenti che regolamentano l'uso dell'approdo turistico e delle aree circostanti deve essere affisso nell'Approdo.

<sup>143</sup> [www.bandierablu.org](http://www.bandierablu.org).

<sup>144</sup> [www.bandierablu.org](http://www.bandierablu.org), colore azzurro.

<sup>145</sup> [www.bandierablu.org](http://www.bandierablu.org), colore rosa.

Informazioni sul Programma e/o sui Criteri della Bandiera Blu per gli Approdi Turistici e degli altri eco-label FEE devono essere affissi nell'Approdo.

L'Approdo deve essere responsabile dell'organizzazione di almeno tre attività di educazione ambientale per gli utenti e per il personale.

Nell'Approdo deve essere disponibile la Bandiera Blu Individuale per i diportisti.

#### GESTIONE AMBIENTALE

L'approdo deve essere dotato di un documento di politica ambientale e di un piano ambientale. Il piano deve includere i seguenti argomenti: gestione dell'acqua, rifiuti, consumo di energia, salute e sicurezza, uso di prodotti ecologici, dove possibile.

Le aree sensibili vicino ad un approdo Bandiera Blu richiedono una gestione speciale per garantire la conservazione e la biodiversità degli ecosistemi marini.

L'approdo deve essere dotato di contenitori adeguati e chiaramente identificabili per la raccolta dei rifiuti tossici e/o pericolosi. I rifiuti dovrebbero essere raccolti da una ditta autorizzata specializzata e smaltiti in una struttura autorizzata per rifiuti pericolosi.

L'approdo deve essere dotato di cestini e/o contenitori per i rifiuti adeguati e ben tenuti. I rifiuti devono essere raccolti da una ditta autorizzata specializzata e smaltiti da un servizio autorizzato specializzato.

L'approdo deve essere dotato di contenitori per la raccolta differenziata di rifiuti riciclabili come vetro, alluminio, carta, plastica, rifiuti organici, ecc.

Nell'approdo devono essere disponibili strutture/attrezzature per il pompaggio delle acque nere.

Tutti gli edifici e le attrezzature devono essere mantenuti in buono stato e a norma rispetto alla legislazione nazionale. L'Approdo deve essere ben integrato con l'ambiente circostante naturale e costruito.

Nell'approdo devono essere disponibili servizi igienici adeguati, puliti e ben evidenziati attraverso opportuna segnaletica, inclusi servizi di lavanderia e acqua potabile. Il trattamento delle acque di scarico deve essere a norma.

Se l'approdo ha un'area attrezzata per le riparazioni o la pulizia delle imbarcazioni, nessun tipo di inquinamento deve essere riversato nel sistema di acque di scarico, nel territorio e nelle acque facenti parte dell'approdo o nelle aree naturali circostanti.

Il parcheggio ed il transito sono vietati all'interno dell'approdo, a meno che non sia in aree specificamente designate.

#### SERVIZI E SICUREZZA

L'approdo deve essere dotato di attrezzature di salvataggio, di pronto soccorso e anti-incendio, adeguate e ben segnalate. Le attrezzature devono essere a norma di legge.

L'approdo deve predisporre un piano di emergenza in caso di inquinamento, di incendio o per altri tipi di incidenti.

Informazioni e precauzioni di sicurezza devono essere affisse nell'approdo.

Acqua ed elettricità devono essere disponibili sulle banchine, gli impianti devono essere a norma di legge.

Una mappa con indicazione dei differenti servizi deve essere affissa nell'approdo.

#### QUALITA' DELLE ACQUE

L'acqua dell'approdo deve essere visibilmente pulita, senza alcuna evidenza di inquinamento quali chiazze oleose, rifiuti galleggianti, scarichi o altre tracce evidenti di inquinamento.

#### GESTIONE AMBIENTALE

Un Comitato di gestione dovrebbe essere presente per l'istituzione di sistemi di gestione ambientale e per condurre regolarmente audit nell'Approdo.

Nell'approdo devono essere disponibili attrezzature per il pompaggio delle acque di sentina.

L'approdo deve promuovere mezzi di trasporto sostenibili.

#### SERVIZI E SICUREZZA

L'approdo dovrebbe essere dotato di strutture e servizi per disabili.

Non è stato possibile sapere se la Marina del Cavallino rispetta anche tutti o alcuni o nessuno dei criteri guida.

### III.3 Il Regolamento CE 1221/2009: EMAS III

Il Regolamento CE 1221/2009 istituisce il sistema comunitario di ecogestione ed audit ad adesione volontaria EMAS<sup>146</sup> III (Eco-Management and Audit Scheme), il quale rientra nella categoria delle certificazioni di sistema<sup>147</sup>. È uno strumento la cui validità è riconosciuta in ambito europeo e al quale possono aderirvi tutte le organizzazioni che abbiano sede nella

<sup>146</sup> ISPRA, Analisi degli indicatori di performance ambientale nelle amministrazioni pubbliche di grandi dimensioni registrate EMAS: confronto con i core indicators dell'Allegato IV di EMAS III, pp. 9-10, 2012. Il sistema di gestione ambientale EMAS venne introdotto all'inizio degli anni Novanta, in attuazione del V programma di azione ambientale comunitario. L'obiettivo consisteva nella sensibilizzazione delle organizzazioni ad un atteggiamento responsabile nei confronti dell'ambiente. Con il Regolamento CE 1836/1993 l'applicazione venne estesa alle sole imprese industriali, ma secondo l'art. 14 poteva comunque essere applicato a tutte le attività che presentassero ricadute sull'ambiente. Vennero in seguito proposti dei progetti finanziati dall'Unione Europea al fine di verificare l'interesse alla certificazione anche da parte di altri settori. Si notò che lo schema aveva portato benefici solo nella gestione interna, penalizzando il rapporto con l'esterno. Venne quindi stilato il Regolamento CE 761/2001 con il quale si estese l'applicazione a tutte le organizzazioni, non solo alle imprese industriali, si aggiunse il vincolo di analizzare anche l'aspetto ambientale indiretto, in quanto l'aspetto diretto non era sufficiente per determinare la competenza in materia ambientale dell'organizzazione, inoltre l'EMAS venne conformato alla norma UNI EN ISO 14001, e si applicò un nuovo logo. Si riscontrarono nuove criticità (limitata diffusione in Europa, applicazione solo in Europa e non al di fuori, mancanza di limiti minimi imposti portarono le organizzazioni a limitarsi a programmi di salvaguardia ambientale sul lungo periodo) che portarono alla stesura del Regolamento CE 1221/2009 EMAS III.

<sup>147</sup> Vedere I.3.

Comunità Europea o al di fuori di essa. La finalità della registrazione EMAS è definita dall'art.1 del Regolamento: “promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante l’istituzione e l’applicazione di sistemi di gestione ambientale, la valutazione sistematica, obiettiva e periodica delle prestazioni di tali sistemi, l’offerta di informazioni sulle prestazioni ambientali, un dialogo aperto con il pubblico e le altre parti interessate e infine con il coinvolgimento attivo e un’adeguata formazione del personale da parte delle organizzazioni interessate”<sup>148</sup>.

Il Regolamento EMAS comprende, al suo interno, i requisiti previsti dalla norma volontaria ISO 14001, perciò le organizzazioni che intendono implementare il sistema di gestione ambientale per l’ottenimento della registrazione EMAS, devono applicare tali requisiti, nonché tener conto degli elementi integrativi alla suddetta norma definiti dal Regolamento CE 1221/2009.

### *III.3.1 L'iter<sup>149</sup> per l'ottenimento del riconoscimento*

La prima tappa è la redazione del documento di Analisi Ambientale Iniziale, i cui contenuti devono essere conformi a quanto disposto dall'allegato I al Regolamento EMAS. L'Analisi Ambientale Iniziale dovrà perciò contenere l'inquadramento del contesto territoriale in cui opera l'organizzazione, l'analisi delle attività svolte all'interno dell'organizzazione, nonché l'analisi e la valutazione degli aspetti ambientali delle attività dell'organizzazione, oltre ad altre informazioni richieste dal Regolamento EMAS. La raccolta e la valutazione di tali informazioni permette all'organizzazione di individuare all'interno del proprio sistema i punti di forza e di debolezza. È inoltre fondamentale che, sin dalle prime fasi di implementazione del sistema di gestione ambientale, l'organizzazione individui un rappresentante della direzione, ovvero il responsabile del sistema di gestione ambientale. Viene in seguito definita la politica ambientale che consiste nell'individuare (art. 2, definizioni) “le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali”. Vengono poi definiti gli obiettivi da perseguire,

---

<sup>148</sup> Art. 1, Regolamento CE n. 1221/2009.

<sup>149</sup> [www.comune.scurelle.tn.it](http://www.comune.scurelle.tn.it).

con particolare riferimento agli aspetti ambientali significativi;devono inoltre essere indicati i tempi, le modalità e gli investimenti necessari al raggiungimento di tali obiettivi. È quindi l'attuazione del sistema di gestione ambientale il passo successivo: per sistema di gestione ambientale si intende (art.2) “la parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa,le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale e per gestire gli aspetti ambientali”. L'attuazione del sistema di gestione ambientale consiste nella redazione e nella efficace applicazione, di apposite procedure al fine di stabilire le responsabilità e le modalità di svolgimento delle attività legate al funzionamento del sistema. Particolare attenzione dovrà essere prestata al controllo degli aspetti ambientali significativi e agli aspetti normativi da legislazione vigente. Il controllo per valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione ambientale implementato verrà effettuato tramite gli strumenti previsti dal Regolamento EMAS, tra i quali i cicli di audit<sup>150</sup> interni. Segue l'elaborazione della dichiarazione ambientale, documento che dovrà essere elaborato tenendo conto dei requisiti specificati nell'allegato IV del Regolamento EMAS. La dichiarazione ambientale conterrà, tra le altre informazioni, la descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, la descrizione degli obiettivi, e le performance ambientali dell'organizzazione. Al fine della registrazione, le organizzazioni presentano la domanda all'organismo competente dello Stato membro, compilata nella lingua ufficiale di quest'ultimo.

L'organizzazione viene quindi sottoposta ad una verifica ispettiva finalizzata alla funzionalità e alla certificazione del sistema di gestione ambientale, nonché alla convalida della dichiarazione da parte di un verificatore ambientale accreditato indipendente dall'organizzazione. Una volta registrata, l'organizzazione riceve un numero che la identifica nel registro europeo, ha diritto ad utilizzare il logo EMAS<sup>151</sup> e a mettere a disposizione del pubblico la dichiarazione ambientale.

Il sistema registrato viene successivamente sottoposto a controlli di verifica periodici da parte di verificatori ambientali, i quali attestano che il sistema di gestione ambientale mantenga nel

---

<sup>150</sup> Art. 2, Regolamento CE n. 1221/2009: per audit si intende “una valutazione sistematica,documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente.”

<sup>151</sup> Art. 10 Regolamento CE n. 1221/2009. “Il logo contiene sempre il numero di registrazione dell'organizzazione. Il logo EMAS non è usato sui prodotti o sui loro imballaggi, né in abbinamento con dichiarazioni comparative riguardanti altre attività e altri servizi o in modo tale da poter essere confuso con i marchi di qualità ecologica assegnati ai prodotti.”

tempo la conformità ai requisiti stabiliti dal Regolamento 1221/2009; il rinnovo della registrazione EMAS è previsto almeno ogni tre anni, che può essere prorogato a quattro nel caso in cui si tratti di un'organizzazione di piccole e medie dimensioni, in caso siano soddisfatte le condizioni riportate nell'articolo 7 del Regolamento (Deroghe per le organizzazioni di piccole dimensioni).



**Figura 26 – Logo EMAS**  
(Fonte: [www.arpab.it](http://www.arpab.it))

### *III.3.2 La Dichiarazione Ambientale e il Sistema di Gestione Ambientale del Comune di Cavallino-Treporti*

Nel giugno 2011, in seguito all'adesione al “Piano regionale di sviluppo del turismo sostenibile e competitivo”, il Comune di Cavallino-Treporti ha sviluppato un Sistema di Gestione Ambientale redatto secondo i requisiti del Regolamento CE 1221/2009, registrato con il numero IT-001481<sup>152</sup>. Come risulta dalla Dichiarazione ambientale del Comune di Cavallino-Treporti, e in particolare dalla politica ambientale contenuta nel documento, l'organizzazione ha deciso di impegnarsi nel miglioramento delle prestazioni ambientali attraverso l'incentivazione del risparmio idrico al fine di ottimizzare l'uso della risorsa, monitorando la qualità delle acque sotterranee e di superficie, nonché sorveglianza, efficienza e depurazione delle stesse; la promozione del risparmio energetico e favorendo l'uso di fonti energetiche alternative; il miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico locale e la promozione dell'utilizzo dello stesso al fine di ridurre le emissioni atmosferiche; lo sviluppo di politiche di pianificazione e governo del territorio finalizzate alla valorizzazione e alla salvaguardia delle risorse ambientali; l'utilizzo di strumenti che favoriscano la conoscenza e la sensibilizzazione dei cittadini, dei turisti e di tutti gli stakeholders sulle problematiche ambientali del territorio; l'identificazione, la promozione e il supporto a tutte le azioni e le iniziative orientate ad uno sviluppo sostenibile, esercitate direttamente o in collaborazione con

---

<sup>152</sup> [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it).



altri portatori d'interesse; l'adozione di iniziative di green procurement<sup>153</sup>; la conduzione delle proprie attività nel rispetto della legislazione ambientale, minimizzando l'impatto sull'ambiente.

Nello specifico, gli obiettivi<sup>154</sup> che il Comune di Cavallino-Treporti si è prefisso di raggiungere nel triennio 2011-2013 sono i seguenti:

#### MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DEL MEZZO PUBBLICO

Razionalizzazione dei flussi attraverso la realizzazione di nuove tratte ciclopedonali e la messa in rete/sicurezza di quelle esistenti; l'organizzazione della sosta sia per i residenti sia per i turisti

#### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO

Realizzazione di una campagna di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

Riduzione delle emissioni dal comparto residenziale attraverso una maggiore efficienza energetica degli edifici di nuova costruzione e per tutti gli edifici in via di ristrutturazione.

#### MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLA RETE FOGNARIA

Riduzione delle acque parassite in fognatura.

Indagine ed interventi sulla rete.

Rifacimenti strutturali.

Ricognizione sullo stato degli edifici non allacciati alla rete fognaria a seguito di invio dell'apposita ordinanza e attivazione delle procedure conseguenti.

#### MIGLIORAMENTO EFFICIENZA DI DEPURAZIONE

Campagna di monitoraggio delle perdite sulla rete ed eventuale rifacimento di tronconi obsoleti.

Interventi di miglioramento all'impianto di depurazione.

#### ADOZIONE DI INIZIATIVE DI GREEN PROCUREMENT

Creare una politica di acquisti verdi.

Inserzione di livelli di prestazione ambientale al prossimo bando per la fornitura del servizio di pulizia.

Incremento acquisto.

<sup>153</sup> È l'integrazione delle considerazioni in campo ambientale nelle procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione.

<sup>154</sup> Dichiarazione Ambientale del Comune di Cavallino-Treporti.

**MIGLIORAMENTO NELLA GESTIONE DI RIFIUTI;  
SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI, TURISTI E DI TUTTI GLI  
OPERATORI SULLE PROBLEMATICHE DEL TERRITORIO**

Sensibilizzazione per i turisti al corretto smaltimento dei rifiuti, coinvolgendo Assocamping, gli amministratori dei condomini e i gestori delle darsene e anche riconoscendo abbattimento la Tassa sull'Igiene Ambientale (T.I.A.) per le strutture certificate Ecolabel, EMAS o altro.

Sensibilizzazione dei cittadini residenti.

**SVILUPPO DI POLITICHE DI PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL  
TERRITORIO**

Pubblicizzazione delle procedure tese al contenimento degli sversamenti e all'immediata attivazione dei soccorsi previste nel Piano Comunale di Protezione Civile.

**CONDUZIONE DELLE PROPRIE ATTIVITÀ NEL RISPETTO DELLA  
LEGISLAZIONE AMBIENTALE APPLICABILE ED IMPEGNANDOSI  
A TRAGUARDARE OBIETTIVI DI RAZIONALIZZAZIONE ED  
EFFICIENZA, MINIMIZZANDO L'IMPATTO SULL'AMBIENTE**

Razionalizzazione dei consumi energetici.

Razionalizzazione impianto fotovoltaico presso la scuola Carpaccio.

Realizzazione impianti fotovoltaici su nove edifici di proprietà comunale per autoconsumo e cessione alla rete.

Razionalizzazione dei consumi idrici.

Programmazione orari innaffiamento delle aiuole.

Responsabilizzazione delle associazioni nella gestione degli impianti sportivi per l'uso razionale della risorsa idrica.

**IDENTIFICAZIONE, PROMOZIONE E SUPPORTO DI TUTTE LE  
INIZIATIVE ORIENTATO AD UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Realizzazione/riqualificazione della rete di bonifica.

I monitoraggi delle prestazioni ambientali e gli indicatori chiave utilizzati dal Comune di Cavallino-Treporti al fine dell'ottenimento della registrazione EMAS III hanno preso in esame gli aspetti derivanti dalla presenza dei residenti, ma, considerando la vocazione turistica del territorio, sono stati esaminati anche gli aspetti legati alla presenza nel comune di strutture ricettive di vario tipo. I dati raccolti sono stati inseriti nella dichiarazione ambientale e fanno riferimento al numero di dipendenti comunali (82 nel 2008, 84 nel 2009 e 85 nel 2010), al numero di residenti, che corrispondono agli abitanti (13282 nel 2008, 13402 nel 2009 e 13485 nel 2010), alle aziende agricole (111 nel 2008, 112 nel 2009 e 113 nel 2010) e alle aziende del settore servizi (42 nel 2008, 45 nel 2009 e nel 2010); per quanto riguarda le strutture ricettive, il numero degli alberghi (22) e delle case per ferie (5) rimane invariato per

tutti e tre gli anni mentre il numero dei campeggi è differente (30 nel 2008, 31 nel 2009 e 28 nel 2011). In relazione ai consumi idrici, sono stati calcolati i consumi di acqua potabile pro capite con una media di 182 litri per abitante al giorno nel 2008 ed una perdita media della rete di distribuzione dell'acqua potabile pari al 31% nello stesso anno. L'ARPAV, nel 2008, ha avviato due campagne di rilevazione di qualità dell'aria, per un totale di giorni di misurazione pari a 95, durante i quali per 28 giorni si è superata la soglia di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  di polveri sottili. La produzione totale annua di rifiuti è stata calcolata nella misura di 11959 tonnellate nel 2008, 12021 nel 2009 e 14515 nel 2010, con una produzione media di 496 kg/anno per abitante (2008). La percentuale della raccolta differenziata è aumentata notevolmente nel corso di questi tre anni, passando dal 29% del 2008, al 32% del 2009 e al 67% del 2010, superando abbondantemente la media regionale pari al 54% (2008). Con riferimento alla biodiversità, è stata calcolata la superficie urbanizzata in rapporto all'estensione del comune: 11,21 kmq su 44,87.



**Figura 27 - Tappe concluse Comune Cavallino-Treporti per registrazione EMAS III**  
(Fonte: [www.comune.cavallinotreporti.ve.it](http://www.comune.cavallinotreporti.ve.it))

### **III.4 La pianificazione territoriale sostenibile del Comune di Cavallino-Treporti**

#### *III.4.1 I criteri di sostenibilità del Piano di Assetto del Territorio*

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è lo strumento per il governo del territorio. Il P.A.T. nel Comune di Cavallino-Treporti è stato adottato nel giugno del 2009, ed è stato approvato

nel febbraio del 2012. Tra i soggetti che hanno partecipato alla redazione del P.A.T., oltre agli enti pubblici e alle amministrazioni, sono stati coinvolti i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico e le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio. La definizione del P.A.T.<sup>155</sup> di Cavallino-Treporti è avvenuta secondo l'elenco dei criteri di sostenibilità di seguito elencati

#### MINIMIZZARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE NON RINNOVABILI

Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi.

Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione.

Tutelare la salute umana e il patrimonio agricolo e forestale.

Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia.

Incentivare l'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative.

#### UTILIZZARE LE RISORSE RINNOVABILI ENTRO I LIMITI DELLE POSSIBILITÀ DI RIGENERAZIONE

Riutilizzo a valle della raccolta e delle iniziative per la riduzione dei rifiuti;

Aumentare il territorio sottoposto a protezione;

Tutelare le specie minacciate e della diversità biologica;

Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;

Difesa dall'eutrofizzazione garantire usi peculiari dei corpi idrici;

Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque.

#### UTILIZZARE E GESTIRE IN MANIERA VALIDA SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE SOSTANZE E RIFIUTI ANCHE PERICOLOSI O INQUINANTI

Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite.

Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero dei rifiuti prodotti; in particolare per il Comune di Cavallino-Treporti viene segnalata l'individuazione di siti idonei allo smaltimento dei rifiuti urbani e altri rifiuti assimilabili a quelli urbani.

Raggiungere l'autosufficienza regionale nello smaltimento dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali (ATO).

Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione degli stessi.

Riutilizzo a valle della raccolta e delle iniziative per la riduzione dei rifiuti e minimizzare lo smaltimento in discarica.

<sup>155</sup> Piano di Assetto del Territorio, Comune di Cavallino-Treporti.

Gli obiettivi generali presenti nel P.A.T. che il Comune di Cavallino-Treporti intende raggiungere riguardano lo sviluppo socio-economico e la sostenibilità, la riqualificazione territoriale in termini urbanistico-ambientali e la definizione dei limiti e delle condizioni di sostenibilità, salvaguardando gli aspetti primari (morfologia, clima, ..), gli aspetti secondari (insediamenti consolidati storicamente) e gli aspetti terziari (rapporto tra abitanti, fruitori e territorio).

Il Litorale del Cavallino è caratterizzato dalla coesistenza di tre sistemi<sup>156</sup> differenti, il sistema ambientale (risorse naturali e paesaggistiche), il sistema insediativo (strutture insediative storiche e di recente formazione, tra cui le residenze di carattere turistico-ricettivo) e il sistema infrastrutturale (reti stradali e reti di collegamento acqueo). Ogni sistema territoriale presenta differenti peculiarità, le quali richiedono una progettazione individuale al fine di rispettarne le caratteristiche che lo contraddistinguono.

Tra i molti progetti contenuti nel P.A.T., se ne riportano solo alcuni che hanno una valenza nella programmazione turistica e nella pianificazione urbanistico-ambientale in chiave sostenibile.

I progetti di valenza turistica sono l'istituzione di un'area attrezzata in supporto alla mobilità acquee denominata "Porta di Terra - Parco delle dune fossili" nei pressi di Cavallino, con la funzione di accoglienza, smistamento e selezione dei flussi turistici; la costituzione di un parco storico diffuso dei siti e delle fortificazioni militari con il ruolo di parco della memoria della storia del territorio, sia a supporto della popolazione residente sia della popolazione turistica/escursionistica; infine, la promozione di insediamenti pubblici e privati ecosostenibili e compatibili con l'attività turistica.

Il progetto "Porta di Terra – Parco delle dune fossili"<sup>157</sup> individua una possibile accessibilità tramite modalità differenti (su gomma, slow mobility, acque commerciali e diportistico) nella parte Nord – Est del Litorale. Gli obiettivi generali riguardano l'organizzazione unitaria dell'ambito dal punto fisico e la valorizzazione dal punto di vista fisico ambientale. A questo fine sono stati individuati quattro ambiti di intervento che prevedono lo sviluppo di un servizio attrezzato per i mezzi di terra con carattere di terminal e a servizio anche dei turisti estivi che arrivano con roulotte e camper, con le necessarie opere di servizio dell'accoglienza e di assistenza alla mobilità; l'ambito delle dune fossili presenti in quest'area sarà oggetto di miglioramento e valorizzazione; verrà poi istituito un parco agricolo in cui saranno

---

<sup>156</sup> Piano di Assetto del Territorio, Comune di Cavallino-Treporti.

<sup>157</sup> Piano di Assetto del Territorio, Comune di Cavallino-Treporti.

privilegiate le attività agricole integrate da funzioni agrituristiche e della ricettività diffusa; e infine sarà creato un polo congressuale, a supporto delle attività commerciali, direzionali e turistico-ricettive e alla destagionalizzazione turistica. Sono previsti anche un punto attrezzato nell'ambito della ciclovia regionale, un sistema di approdi e servizi lungo il canale Casson e il fiume Sile-Piave Vecchia per l'accesso diportistico e house boat, con relativi servizi a terra di parcheggio e rimessaggio completeranno il progetto.

Il "Parco culturale dei siti e delle fortificazioni militari"<sup>158</sup> ha invece le caratteristiche di un parco diffuso: sono stati infatti individuati nel P.A.T. tre ambiti distinti in cui intervenire. Il Forte Vecchio sarà nel suo complesso interessato da interventi di conservazione, restauro, sistemazione e riqualificazione a fini turistico ricettivi, espositivi e di supporto al tempo libero; la Batteria Amalfi costituirebbe il nucleo di partenza per un'organizzazione funzionale e concettuale dell'area, vista l'alta concentrazione in questa zona di edifici bellici; le torri telemetriche sarebbero invece interessate da opere di recupero fisico a seconda della valutazione delle peculiarità, definendo destinazioni d'uso che ne permettono la conservazione e la valutazione del bene.

Per quanto riguarda la programmazione di insediamenti pubblici e privati ecosostenibili e biocompatibili<sup>159</sup>, il Comune focalizza la propria attenzione su zone di degrado ambientale che necessitano di opere di riqualificazione e di urbanizzazione primaria, in un'ottica di sostenibilità e seguendo i criteri sopra citati. Ha individuato infatti una prima zona denominata Villaggio del Marinaio, nella quale sono presenti superfici agricole ed edificate in carenza di infrastrutture e servizi, nella quale intende intervenire con azioni di risanamento, rimuovendo il degrado e i rischi presenti, oltre ad azioni volte a ricomporre il tessuto edilizio, purché legate ad adeguati standard di sostenibilità urbanistica ed ambientale. Una seconda zona di riqualificazione è stata individuata in prossimità delle pinete di Ca' Ballarin: gli interventi dovranno essere realizzati incentivando tutte le forme di sostenibilità con l'obiettivo di creare un quartiere eco-compatibile (edilizia sostenibile, mobilità sostenibile, risparmio energetico, uso di fonti rinnovabili di energia, recupero dell'acqua, superfici a verde, ecc) destinato sia a funzioni residenziali, sia commerciali, nonché turistico-ricettive. Infine, un ulteriore progetto riguarda un'area di connessione naturalistica destinata a "parco agricolo" nel quale possano coesistere le tradizionali attività rurali con nuove funzioni legate alla ricettività e all'ospitalità diffusa, mediante il recupero e il riuso delle preesistenze edilizie con

---

<sup>158</sup> Pianto di Assetto del Territorio, Comune di Cavallino-Treporti.

<sup>159</sup> Pianto di Assetto del Territorio, Comune di Cavallino-Treporti.

possibili modeste e coerenti integrazioni legate sia ai servizi sia alla ricettività. Si tratta di zone, individuate a Ca' Ballarin e a Cavallino, dove sono presenti elementi paesaggistici di notevole valenza, soprattutto aziende agricole e ittiche. L'obiettivo è quindi quello di implementare un'ospitalità diffusa in ambiente rurale, che si affianchi alle strutture ricettive (alberghiere ed extralberghiere) già esistenti della zona e al contempo di valorizzare le potenzialità insediative esistenti. Le aree complementari alle aziende agricole verrebbero destinate ad attività agrituristiche, agricampeggio e ad altre funzioni compatibili (fattoria didattica, azienda agricola biologica, ecc), inoltre verrebbe recuperato il patrimonio edilizio esistente da destinare anche a funzioni turistico-ricettive.

#### *III.4.2 La relazione previsionale e programmatica 2013-2015*

La relazione previsionale e programmatica<sup>160</sup> del Comune di Cavallino-Treporti contiene una serie di programmi ed obiettivi che l'attuale amministrazione si prefigge di raggiungere nel triennio 2013-2015. La relazione analizza tutti i settori<sup>161</sup> per i quali stila dei piani e destina delle risorse al fine dell'attuazione.

Si è deciso di analizzare i piani del triennio 2013-2015 che riguardano i settori del turismo, strettamente collegato al settore viabilità e trasporti, descrivendone le caratteristiche e le risorse che verranno impiegate.

Il settore turistico prevede l'attuazione di un progetto di marketing territoriale denominato "Cavallino-Treporti: il valore del territorio", il cui obiettivo consiste nel valorizzare gli elementi che caratterizzano il territorio, nonché avviare una sinergia tra settore pubblico e settore privato per qualificarne ulteriormente le peculiarità. Prevede inoltre l'adattamento di edifici pubblici a nuove destinazioni d'uso, come ad esempio un nuovo centro culturale che raccolga le memorie e le testimonianze dirette ed indirette della storia del territorio; la realizzazione di un itinerario di conoscenza del paesaggio, anche attraverso postazioni multimediali e codici QR (centri storici, forti e batterie, torri telemetriche, borgo di Lio Piccolo); e la promozione dell'agricoltura attraverso l'istituzione di un giardino botanico. Un altro obiettivo collegato al turismo riguarda l'ottenimento della Bandiera Blu. Inoltre, il

---

<sup>160</sup> Relazione previsionale e programmatica 2013-2015, Comune di Cavallino-Treporti.

<sup>161</sup> Relazione previsionale e programmatica 2013-2015, Comune di Cavallino-Treporti. I settori riguardano: amministrazione, gestione e controllo; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio e ambiente; settore sociale; sviluppo economico.

Comune si impegna a continuare con l'organizzazione e la promozione di eventi che vedano la partecipazione di un numero consistente di cittadini e turisti. A fronte di questi interventi, al settore turistico verranno destinati 1.934.600 Euro.

Al settore viabilità e trasporti verranno invece destinati 8.598.492 Euro per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza della viabilità comunale e del Progetto "GiraLagune". La messa in sicurezza della viabilità comunale prevede la realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali tra Via Pisani e Via Lisbona. Verrà inoltre interessata anche la viabilità di Via delle Batterie e delle strade attigue, dove sono presenti gli accessi a molte strutture ricettive situate fronte mare: si prevede la realizzazione di un'aiuola verde e di un vialetto alberato di separazione dalla sede carrabile, la messa in sicurezza dell'accesso alla Caserma dei militari, e la realizzazione di un marciapiede nel lato sud, previo arretramento della recinzione della caserma. L'obiettivo del "Progetto GiraLagune" consiste infine nella promozione dello sviluppo locale attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili e ciclo-turistici; il progetto, oltre a interessare il Comune di Cavallino-Treporti si estende ai Comuni di Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al Tagliamento.

#### *III.4.3 La raccolta differenziata*

Per mettere in atto il concetto di sostenibilità si necessita, come si è potuto constatare nei paragrafi precedenti, di uno sforzo che comprenda più aspetti nella gestione di un territorio, tra cui anche la gestione del ciclo dei rifiuti. Nel Comune di Cavallino-Treporti il servizio è svolto dalla società Veritas<sup>162</sup>, la quale ha adottato tre linee guida al fine di continuare a svolgere questa importante attività con un impegno forte e condiviso: responsabilità economica, responsabilità sociale e responsabilità ambientale. La responsabilità consiste nell'assicurare un alto livello del servizio combinando in maniera ottimale le risorse a disposizione con l'obiettivo di valorizzare al massimo i servizi grazie a un continuo incremento del rendimento; la responsabilità sociale invece consiste nell'essere in grado di comprendere le esigenze dei clienti e migliorare continuamente la sicurezza e la qualità della loro vita attraverso un aumento dell'efficienza, l'attenzione alla tutela dell'ambiente, lo sviluppo di servizi specifici per il territorio, la garanzia di un'assistenza costante; la

---

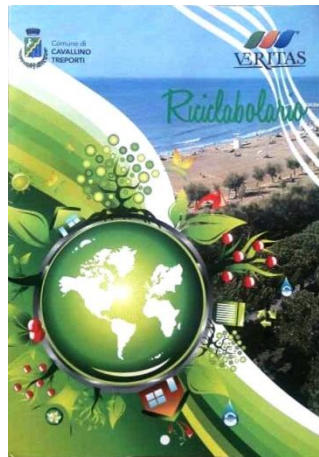
<sup>162</sup> [www.gruppoveritas.it](http://www.gruppoveritas.it).



responsabilità ambientale infine consiste nel preservare l'ambiente in cui si opera tutelando le risorse del territorio al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità.

Il Comune di Cavallino-Treporti e Veritas mettono a disposizione dei cittadini delle aree ecologiche e distribuiscono ad ogni famiglia un calendario e un "vocabolario del riciclo" dove sono indicati in ordine alfabetico i rifiuti e il rispettivo contenitore per lo smaltimento per agevolare la corretta effettuazione. Nel territorio è inoltre presente un ecocentro dove poter scaricare i rifiuti più ingombranti.

A Cavallino-Treporti, nel 2012 la raccolta differenziata è stata calcolata pari al 68,26% e nel 2013 al 68,34%, con punte ben più significative durante i mesi invernali<sup>163</sup>. Anche se i residenti si impegnano molto ad effettuare correttamente la raccolta differenziata, non si può affermare lo stesso per i turisti, che spesso sottovalutano l'importanza della differenziazione dei rifiuti nonostante le politiche di sensibilizzazione attuate nelle strutture ricettive.



**Figura 28 - Vocabolario dei rifiuti "Riciclabolario"**  
(Fonte: immagine propria dell'autrice)

---

<sup>163</sup> [www.comune.cavallinotreporti.ve.it](http://www.comune.cavallinotreporti.ve.it).

## CAPITOLO QUARTO: LA SOSTENIBILITÀ TURISTICA A CAVALLINO-TREPORTI: PROGETTI E PROPOSTE PER UN MIGLIORAMENTO NELLA GESTIONE DEL TURISMO

L'ecosistema e la posizione di Cavallino-Treporti sono state spesso le motivazioni di coinvolgimento del territorio in programmi di valorizzazione e preservazione dell'ambiente. Nello specifico, in questo capitolo si è scelto di analizzare quale sia il rapporto tra pianificazione territoriale e turismo e cercare di capire quale sia il comportamento delle strutture ricettive nei confronti delle sostenibilità ambientale. Verranno poi proposte alcune soluzioni per migliorare la gestione del turismo in un'ottica di sostenibilità.

### **IV.1 La gestione dell'ambiente naturale in relazione al turismo**

#### *IV.1.1 Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: i Progetti Litoranea Veneta e GiraLagune*

Grazie alla sua morfologia e alla presenza di caratteristiche ambientali di rilevante importanza, il territorio comunale di Cavallino-Treporti è stato oggetto di alcuni progetti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, approvato con decreto della Giunta della Regione Veneto nel novembre 2007, il cui obiettivo è “promuovere lo sviluppo integrato, endogeno e sostenibile dei territori rurali attraverso la realizzazione di Programmi di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai Gruppi di Azione Locale (GAL) distribuiti sul territorio regionale”<sup>164</sup>. Tra i vari progetti presentati, i progetti Litoranea Veneta e GiraLagune includono per un tratto del loro percorso anche il Litorale del Cavallino.

La Litoranea Veneta è un'idrovia che consente il collegamento tra la Laguna di Venezia e le Lagune di Marano e di Grado fino ad arrivare al fiume Isonzo, da dove si può raggiungere Trieste via mare; permette inoltre di collegare la Laguna di Venezia al fiume Po. Storicamente, questa infrastruttura idroviaria ricopriva un importante ruolo nell'ambito economico, poiché consentiva il trasporto tra le zone industriali del Pordenonese, del Portogruarese e del Sandonatese.

---

<sup>164</sup> Progetto GiraLagune, Comune Cavallino-Treporti.

Il percorso della Litoranea Veneta che vede coinvolto il Comune di Cavallino-Treporti si snoda tra la Laguna Nord di Venezia e i canali Pordelio e Casson le cui acque confluiscono nel fiume Sile-Piave Vecchia, punto di partenza dal quale è possibile raggiungere, tramite un sistema di canali, la località di San Michele al Tagliamento.

Il Progetto Litoranea Veneta è stato promosso nel 2010 dal Gruppo di Azione Locale Venezia Orientale (VeGAL) e coinvolge i comuni di Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle. Il GAL ha condotto un'analisi sui territori con lo scopo di monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali: “la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, con il fine prioritario della sua pubblica fruizione possono rappresentare una leva fondamentale per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali e per accrescere al contempo l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile, soprattutto se collegate alla realizzazione di una rete di itinerari storico-naturalistici della mobilità lenta”<sup>165</sup>. Nel territorio di Cavallino-Treporti grazie a questa analisi sono stati individuati cinquanta edifici di importanza storica, architettonica e culturale, tra cui edifici religiosi<sup>166</sup> (6), edifici militari<sup>167</sup> (14), edifici rurali<sup>168</sup> (21), ville<sup>169</sup> (4), complessi agricoli<sup>170</sup> (1), scuole<sup>171</sup> (1), bilance da pesca<sup>172</sup> (2) e conche di navigazione<sup>173</sup> (1). Il Progetto GiraLagune invece coinvolge i Comuni di Cavallino-Treporti (Comune capofila), Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al Tagliamento.

---

<sup>165</sup> Veneto Orientale, *Studi e sviluppo, Itinerari, paesaggi e prodotti della terra*, Centro Studi Matrioska, p. 15.

<sup>166</sup> Veneto Orientale, op. cit., p. 38. “La categoria si riferisce ad edifici dedicati alle funzioni generali di tipo liturgico ed aventi caratteristiche collettive importanti, in quanto espressione del potere ecclesiastico e talvolta anche motivo di vanto delle varie comunità”.

<sup>167</sup> Veneto Orientale, op. cit., p. 38 “Tra gli edifici militari si annoverano le tipologie di bunker, le torri telemetriche, le batterie e i forti”.

<sup>168</sup> Veneto Orientale, op. cit., p. 37. “La maggior parte degli edifici rurali risale alla fine dell'Ottocento, quando tutto il territorio venne interessato da massicci interventi di bonifica. La tipologia della casa rurale è caratterizzata da un corpo principale, solitamente con portico e granaio e/o stalla. In adiacenza o staccato, usualmente è presente un edificio per le attrezzature agricole”.

<sup>169</sup> Veneto Orientale, op. cit., p. 37. “La maggior parte delle ville presenti nel territorio di studio sono state costruite nei secoli XVII, XVIII e XIX. Per la loro tipologia architettonica, di derivazione dell'architettura veneziana [...] rappresentano lo stato di terra della nobiltà veneziana [...]”.

<sup>170</sup> Veneto Orientale, op. cit., p. 37. “Si compongono di gruppi di edifici rurali inseriti generalmente in grandi estensioni agricole di bonifica. Sono formati da edifici che hanno caratteristiche funzionali diverse (granai, stalle, depositi macchinari ecc), mentre il corpo principale è riservato prevalentemente alla funzione abitativa”.

<sup>171</sup> Veneto Orientale, op. cit., p. 41. “Le scuole rientrano tra gli immobili per servizi pubblici”.

<sup>172</sup> Veneto Orientale, op. cit., p. 38. “Tra i manufatti della vita collettiva si annoverano [...] le bilance: grandi reti a bilancera che vengono manovrate dall'interno di piccole capanne da pesca. [...] la loro esistenza è simbolo di un forte legame tra il fiume e le popolazioni locali:

<sup>173</sup> Veneto Orientale, op. cit., p. 40. “Le conche di navigazione rientrano tra i manufatti idraulici. Permettono alle imbarcazioni di superare il dislivello esistente tra un canale a livello più o meno costante e la laguna a livello più variabile, rendendo così possibile la navigazione entro i dislivelli di marea. [...]”.

Nel tratto di competenza di Cavallino-Treporti il progetto prevede la realizzazione di piste ciclabili situate lungo il Canale Pordelio al fine di promuovere una forma di mobilità urbana ecocompatibile e non inquinante. Attualmente, l'area individuata di circa 6 chilometri, localizzata nella frazione di Cavallino, non è servita da piste ciclabili, ad eccezione di un tratto ad est dell'abitato e del percorso che interessa l'attraversamento del centro; la ciclovia si sviluppa quindi al momento in parte su strade sconnesse, in parte su strade ciclabili e in parte su strade in terra battuta. L'importo previsto per la realizzazione del progetto si aggira intorno ai 600.000 €.

Gli obiettivi che il Comune di Cavallino-Treporti si prefigge di raggiungere nell'ambito del progetto GiraLagune riguardano soprattutto la sicurezza e la velocità degli spostamenti mediante piste ciclopeditoni illuminate in aree di particolare pregio paesaggistico-ambientale, nonché favorire gli spostamenti in bicicletta rispetto ai mezzi a motore, sia per motivi di lavoro-studio, sia per lo svolgimento di attività ricreative e sportive.

Il progetto GiraLagune interessa aree appartenenti al demanio pubblico e al fine della realizzazione del percorso sono stati individuati tre tratti.

Il primo tratto, lungo il Canale Pordelio è stato individuato in corrispondenza di via della Marinona, dove attualmente esiste una carrareccia delimitata lato canale da un muro di conterminazione che versa in pessime condizioni; sono inoltre presenti avvallamenti che rendono difficoltosa in alcuni tratti la percorribilità della strada, sia per cicli sia per automobili. Questo tratto, delimitato sul lato canale da un muro di conterminazione e sul lato strada da una scarpata, presenta una lunghezza di 1970 metri e una larghezza di circa 2,40 metri, che verrà rivestita da una pavimentazione in conglomerato ecologico<sup>174</sup>. La nuova carreggiata sarà suddivisa in due parti dove 1,10 metri saranno destinati al passaggio dei pedoni e 1,30 metri per il passaggio delle biciclette. È inoltre prevista un'illuminazione con punti luce a led a basso consumo incassati sul muretto esistente, ad una distanza di 30 metri l'uno dall'altro; il fascio di luce sarà rivolto verso la pista e quindi non creerà inquinamento luminoso. Questo tratto in Via della Marinona sarà collegato al secondo tramite delle infrastrutture urbanistiche già esistenti (in totale 1470 metri), per le quali non è previsto alcun intervento ad eccezione dell'installazione di segnaletica verticale al fine di indicarne il tragitto. Nel secondo tratto, individuato a est dell'abitato di Cavallino sull'argine del Canale Pordelio, invece, è già presente una pista ciclopeditoni illuminata, di larghezza 4,20 metri, di cui 2,10

---

<sup>174</sup> Progetto GiraLagune, tipo Bio-Strasse.

metri destinati al passaggio dei pedoni e 2,20 metri al transito delle biciclette. Gli interventi previsti per questa porzione di percorso consistono nell'installazione di una staccionata protettiva lato canale. Infine, il terzo tratto è stato identificato in corrispondenza di una strada arginale in terra battuta di larghezza 3 metri: sarà il proseguimento del secondo tratto verso il fiume Sile-Piave Vecchia; qui il progetto prevede la realizzazione di una pavimentazione ecologica e l'installazione di punti luce a led come per il tratto in Via della Marinona e di una staccionata di protezione lato canale come per il secondo tratto. Anche qui la corsia sarà divisa in due parti, 1,30 metri per il passaggio dei pedoni e 1,70 metri per il transito delle biciclette.

Questi interventi sulla viabilità pubblica e nell'ambito della realizzazione di questo progetto produrranno molteplici effetti che consistono nel risparmio sulla spesa sanitaria pubblica, nel miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente e nella riduzione dei consumi energetici.

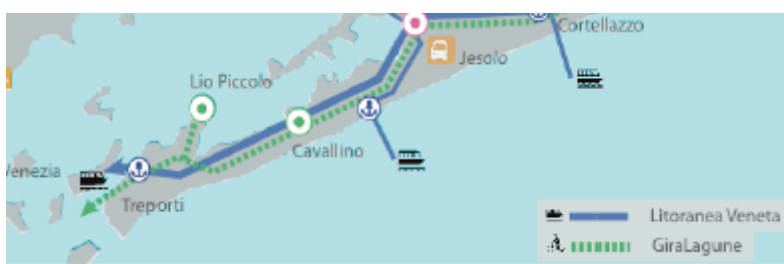


Figura 29 – Percorsi Litoranea Veneta e GiraLagune  
(Fonte: [www.comune.portogruaro.ve.it](http://www.comune.portogruaro.ve.it))

#### IV.1.2 Il Piano di valorizzazione del cicloturismo della Regione Veneto

Con la delibera di Giunta 1807 del luglio 2010, la Regione Veneto ha adottato un piano di valorizzazione del cicloturismo nel Veneto<sup>175</sup> ed ha affidato alle Province le attività di promozione e di valorizzazione degli itinerari, stanziando un finanziamento pari a 310.000 €. Da una prima indagine condotta dalla Regione Veneto sul mercato cicloturistico è emerso che il settore è in rapida crescita e che la domanda proviene soprattutto dai Paesi Germania, Olanda, Austria e Danimarca; la Regione ha successivamente stipulato un accordo di collaborazione con il Dipartimento Territorio e Sistemi Agrario-Forestale dell'Università di Padova per l'individuazione di itinerari facilmente identificabili e promuovibili sia a livello

<sup>175</sup> [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it).

nazionale che internazionale. Al fine dell'identificazione degli itinerari, il Dipartimento ha adottato alcuni criteri di valutazione riguardanti la rilevanza regionale dei tracciati, la valenza turistica del percorso da un punto di vista paesaggistico e ambientale, la fattibilità dei percorsi in base alle infrastrutture, alle programmazioni già disponibili e alla sicurezza selezionando i tratti possibilmente distanti dai flussi automobilistici e infine ha analizzato l'attrattività commerciale dei percorsi in particolar modo per i tour operator stranieri per incrementare i flussi turistici già esistenti. La definizione degli itinerari è avvenuta mediante incontri in loco con gli enti e gli operatori nonché con i Gruppi di Azione Locale, con gli Enti Parco, le associazioni cicloturistiche, i tour operator, le fattorie didattiche e le guide naturalistico-ambientali.

I percorsi sono infine stati suddivisi in due tipologie: il viaggio o il weekend in bici (vacanza con sei oppure uno o due pernottamenti in base alla durata) e le escursioni giornaliere.

Sono state individuate anche sei escursioni (La lunga via delle Dolomiti; L'anello dei Colli Euganei; L'anello della Donzella; il Girasile; La ciclovia delle isole di Venezia; La ciclovia del fiume Mincio; I paesaggi del Palladio) e quattro itinerari settimanali suddivisi per tappe (Lago di Garda-Venezia; Anello del Veneto; Via del mare; Dolomiti-Venezia).

Cavallino-Treporti rientra in due tappe dell'itinerario settimanale di Via del mare, il quale si compone di cinque tappe ed ha inizio a Rovigo per giungere fino a Bibione, passando per le località di Adria, Rosolina mare, Chioggia, la laguna di Venezia, il litorale del Cavallino appunto, Jesolo, Eraclea, Caorle e Portogruaro.

Il territorio del Cavallino viene presentato come meta di arrivo della terza tappa, durante la quale si consiglia una breve gita in bicicletta a Lio Piccolo, e come punto di partenza nella tappa successiva dove infine si propone di percorrere le strade che costeggiano la laguna, lungo i canali della Litoranea Veneta, fino a raggiungere il Canale Casson e le conche idrauliche del 1632, da dove sarà poi possibile risalire il fiume Sile-Piave Vecchia e proseguire l'itinerario.



**Figura 30 - Tappa 3 "Via del Mare"**  
(Fonte: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it))



**Figura 31 - Tappa 4 "Via del Mare"**  
(Fonte: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it))

#### *IV.1.3 Il Piano Particolareggiato dell'Arenile del Comune di Cavallino-Treporti*

Ai sensi dell'art. 47 della Legge Regionale 33/2002, il Comune di Cavallino-Treporti ha redatto, nell'arco di quattro anni, un Piano Particolareggiato dell'Arenile<sup>176</sup> (P.P.A.) i cui obiettivi generali riguardano la valorizzazione e il recupero dell'ambiente e del paesaggio litoraneo attraverso la tutela e la valorizzazione delle emergenze naturalistiche presenti, il recupero della morfologia dell'arenile e l'integrazione dei corridoi di connessione ecologica, la mitigazione degli impatti, la realizzazione di un sistema infrastrutturale a servizio della balneazione relazionato all'utenza prevista e compatibile con il carattere di naturalità dell'ambiente litoraneo attraverso l'individuazione di un tracciato composito<sup>177</sup>, e infine la compatibilità ambientale delle strutture con la naturalità dei luoghi attraverso l'uso di forme e materiali appropriati.

La prima versione del P.P.A. risale al febbraio 2002<sup>178</sup> e si caratterizzava per una strutturazione prettamente funzionalista: prevedeva infatti la realizzazione di una continuità di percorsi pedonali e ciclabili illuminati che si distribuivano parallelamente alla linea di costa. Lungo quest'asse parallela erano stati previsti anche alcuni servizi di supporto ai fruitori della spiaggia quali bagni, docce e chioschi. La morfologia di Cavallino-Treporti tuttavia ne ha impedito la realizzazione in base ai criteri dettati dalla legge regionale allora in vigore: la

<sup>176</sup> Piano Particolareggiato dell'Arenile, Comune di Cavallino-Treporti.

<sup>177</sup> Il tracciato composito prevede un sistema di assi ortogonali alla linea della spiaggia e rispetto alla morfologia in prossimità della linea dunale.

<sup>178</sup> Ispirata alla Legge Regione Veneto n. 9/2001.

proposta venne quindi revisionata e profondamente modificata, concordando sul fatto che non fosse più necessario sviluppare elementi funzionalisti, bensì verificare l'effettiva applicazione al contesto del Litorale in termini quantitativi dei servizi; il ridotto pendolarismo e la presenza di ambiti urbani e complessi turistici inoltre hanno infatti imposto una rivisitazione della dotazione e della localizzazione dei servizi all'utenza nel nuovo P.P.A.: la strutturazione funzionalista è stata quindi sostituita da una strutturazione per isole adatte alla tipologia d'utenza e sulla base delle direttive a carattere generale della nuova Legge Regionale 33/2002. Il P.P.A. è stato quindi approvato ed attuato nel 2013.

Le tematiche ambientali hanno consentito lo sviluppo di un progetto più articolato rispettando la morfologia dell'arenile: sono stati infatti individuate degli assi ordinatori in base alla percezione dei luoghi dai percorsi e dai diversi punti di vista dell'arenile, quindi discontinui e privi di simmetria a differenza del P.P.A del 2002, e sono state previste quattro fasce funzionali rispetto all'arenile, in modo da tutelare le fasce dunali e consentire la formazione di dune nuove.

I materiali individuati da usare sia per i percorsi sia per le dotazioni minime sono stati il legno ed altro materiale biodegradabile ed ecocompatibile, mentre è stata eliminata l'illuminazione prevista in precedenza.

L'estensione dell'arenile è stata calcolata in 1.680.000 mq, il cui 20% (pari a 370.000 mq) destinato ad area libera. Inoltre, anche nei trentaquattro comparti in cui è stata suddivisa la spiaggia e dati in concessione deve essere prevista una superficie adibita ad area libera pari al 20%. La corrispondenza tra la lunghezza del comparto e quella del complesso ricettivo affinché ad ogni struttura corrisponda un solo comparto, la porzione di arenile libera equamente suddivisa tra comparti limitrofi, la lunghezza minima di 200 m e la corrispondenza tra i perimetri del comparto e l'accesso all'arenile hanno costituito i criteri adottati al fine della suddivisione. Agli stabilimenti balneari esistenti è stata concessa una superficie pari al 13% (220.000 mq), permettendo in questo modo il rispetto dell'eterogeneità dell'arenile. Sono state individuate infine delle aree per manifestazioni ed eventi purché i vincoli e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del litorale siano rispettati.

Infine, la realizzazione di nuove infrastrutture è stata limitata: in ogni concessione devono essere garantiti e messi a disposizione di tutti gli utenti della spiaggia<sup>179</sup> i servizi già esistenti.

---

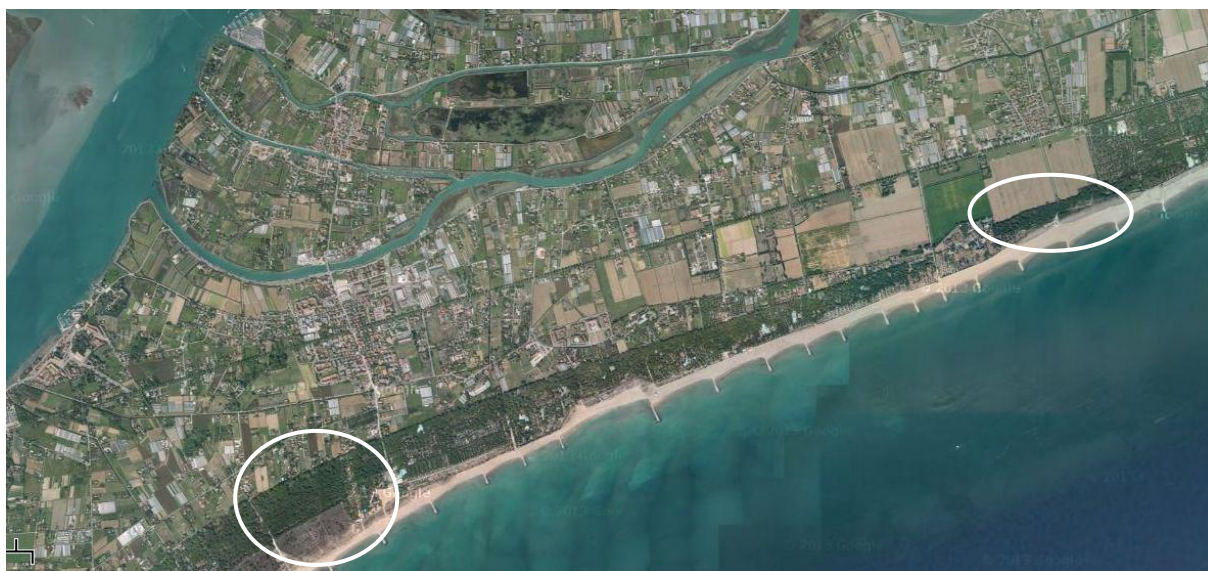
<sup>179</sup> Sia a chi pernotta nella struttura ricettiva a cui è stato designato un comparto, sia a chi non vi pernotta all'interno.



La collocazione dei parcheggi è stata prevista alle spalle delle strutture ricettive, quindi anche ad una distanza superiore ai 500 m dall'arenile, al fine di rispettare le condizioni di naturalità.

#### *IV.1.4 Il Parco delle Pinete a Cavallino-Treporti*

Il Comune di Cavallino-Treporti, al fine della riqualificazione e delle gestione delle risorse naturali, ha firmato una convenzione con il Corpo Forestale dello Stato per la costituzione di un "Parco delle Pinete".<sup>180</sup> Per il progetto sono già stati stanziati 100.000 €. L'obiettivo è quello di rendere fruibili da parte dei privati le zone boschive di Punta Sabbione e Ca' Savio. Il progetto (tutt'ora in fase di realizzazione) si concretizzerà nell'assestamento dei percorsi già esistenti al fine di agevolarne la praticabilità e nell'installazione di qualche panchina. Volutamente, per scoraggiare i fruitori, alcune aree delle pinete rimarranno incolte e selvagge. È prevista la costruzione di un piccolo manufatto, in un'area nelle vicinanze della pineta di Ca' Savio che potrà fungere da supporto per il deposito degli attrezzi del Corpo della Forestale e come centro informativo a scopo didattico grazie anche alla presenza di un'aula di circa cinquanta posti.



**Figura 32 – Localizzazione Parco delle Pinete**  
(Fonti: elaborazione dell'autrice, maps.google.it)

<sup>180</sup> Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica, Comune di Cavallino-Treporti.

## **IV.2 Come si comportano le strutture ricettive di Cavallino-Treporti in tema di sostenibilità: breve indagine**

La presente indagine si è svolta all'inizio della stagione estiva 2013, con riferimento ai dati relativi all'anno 2012, e si è rivolta a tutti gli hotel e a tutti i campeggi dislocati nel territorio comunale di Cavallino-Treporti. Le strutture che hanno preso parte sono il 37% degli hotel e il 18,52% dei campeggi.

### *IV.2.1 Hotel*

Le strutture ricettive alberghiere<sup>181</sup> presenti a Cavallino-Treporti sono in totale 19, con un'offerta ricettiva complessiva di 1128 posti letto. Alla presente indagine hanno partecipato solo 7 strutture, pari al 37% del totale (684 posti letto, pari al 60,64% dei posti letto totali). Si tratta di strutture che sono state aperte tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Ottanta.

La maggior parte (5 su 7) sono hotel di categoria tre stelle; hanno poi contribuito un hotel ad una stella e uno a quattro stelle. Quest'ultimo è l'unico ad essere in possesso delle certificazioni ISO 9002, ISO 9001 e ISO 14001, ottenute rispettivamente nel 1997, 2001 e 1999.

Tra gli hotel partecipanti, quattro sono ad apertura annuale (gennaio-dicembre) e tre ad apertura stagionale (aprile-ottobre). Tutti gli alberghi offrono servizio bar e ristorante, e quattro anche servizio piscina.

In base ai dati 2012 ottenuti si è potuto calcolare il costo medio pro capite di acqua (tre hotel), energia (quattro hotel) e gas (due hotel) che le strutture ricettive sostengono.

Il consumo medio pro capite<sup>182</sup> di acqua di tre alberghi è pari a 56,63 mc.

Per quanto riguarda il consumo di energia<sup>183</sup>, i dati sono stati forniti da quattro hotel e si riferiscono al consumo di tutto l'anno. Queste strutture sostengono un costo medio pro capite pari a 1405 kwh.

---

<sup>181</sup> La denominazione di strutture ricettive alberghiere viene definita dalla Legge Regione Veneto n. 33/2002. Gli hotel vengono classificati, in base ai parametri stabili dalla suddetta legge, da 1 a 5 stelle.

<sup>182</sup> Il consumo medio pro capite di acqua è stato calcolato dalla somma dei metri cubi d'acqua consumati / numero dei posti letto totali dei tre hotel in esame.

<sup>183</sup> Il consumo medio pro capite di energia è stato calcolato dalla somma dei kwh di energia consumati / numero dei posti letto totali dei quattro hotel in esame.

Due hotel hanno fornito anche il consumo di gas<sup>184</sup>, dal cui rapporto risulta un consumo medio pro capite pari a 82,24 mc.

Il dato sulla produzione di rifiuti non è purtroppo quantificabile presso le strutture esaminate, in quanto non è stato adottato un sistema di calcolo dei rifiuti prodotti.

L'indagine ha poi interrogato le strutture sui loro comportamenti nei confronti della sostenibilità. Tre hotel su sette prevedono progetti di sostenibilità ma solo una struttura li ha concretamente attuati. L'attuazione, nello specifico, si è caratterizzata per la sostituzione dei serramenti, l'ammodernamento dell'impianto di condizionamento e l'installazione di un telone isotermico per la piscina. Le altre strutture non hanno potuto attuare progetti di sostenibilità a causa dell'aumento dei costi gestionali e di amministrazione, che hanno limitato la capacità di investimento ed innovazione; oppure a causa dell'esiguità di produzione di energia rinnovabile tramite pannelli fotovoltaici per la ridotta insolazione delle superfici utili, a seguito di una valutazione tecnica. Solo una struttura utilizza energia proveniente da fonti rinnovabili (nella misura del 30%). L'85% degli alberghi intervistati impiega prodotti a basso consumo energetico.

Tutti gli hotel, tuttavia, hanno avviato delle azioni di sensibilizzazione del rispetto dell'ambiente nei confronti degli ospiti e dei propri dipendenti, che consistono soprattutto nell'istruzione al personale della corretta esecuzione della raccolta differenziata (aspetto di distinzione di Cavallino-Treporti) e nella presenza di avvisi nelle camere degli ospiti sulle norme di smaltimento dei rifiuti. Alcune strutture hanno anche previsto un ridotto uso dell'aria condizionata e del risparmio di luce e gas. Tutti gli hotel utilizzano in buona parte prodotti locali a "km 0" (alcune anche nella misura del 100%), nello specifico frutta, verdura e pesce. Vi sono degli hotel che utilizzano frutta e verdura di propria produzione. In conclusione, dall'analisi dei dati raccolti si nota che la tendenza delle strutture prese in esame consiste nel valutare nuovi investimenti a favore della sostenibilità, nonché di proseguire con le azioni di sensibilizzazione nei confronti degli ospiti e del personale per la corretta esecuzione della raccolta differenziata. Alcuni hotel, inoltre, prevedono di diventare più *environment-friendly* già nel 2014, a seguito di valutazioni tecniche ed eventuali installazioni di pannelli solari.

---

<sup>184</sup> Il consumo medio pro capite di gas è stato calcolato dalla somma dei metri cubi di gas consumati / numero dei posti letto totali dei due hotel in esame.

#### IV.2.2 *Campeggi*

I campeggi<sup>185</sup> presenti a Cavallino-Treporti sono 27, con una capacità ricettiva totale di 65.055 persone. Il campeggio è la tipologia ricettiva maggiormente diffusa, caratteristica che conferisce alla località l'identificazione di capitale del turismo open-air. Sono infatti qui presenti due tra i campeggi più grandi d'Europa, il Camping Marina di Venezia e il Camping Union Lido.

I dati raccolti dalla presente indagine fanno riferimento all'anno 2012 e provengono da solo cinque campeggi, i quali sono sorti tra la fine degli anni Cinquanta e la metà degli anni Settanta. Tre dei cinque campeggi coinvolti sono classificati con tre stelle, gli altri due con quattro. La capacità ricettiva analizzata è di 19680 persone, pari al 30,53% della capacità ricettiva totale di tutti i campeggi del Litorale del Cavallino.

Solo una delle cinque strutture intervistate ha ottenuto le certificazioni ISO 9001 e ISO 14001, rispettivamente nel 1997 e nel 1992, nonché è in corso di implementazione la certificazione BS OHSAS 18000. Per la maggior parte delle strutture il periodo di apertura è da aprile a settembre.

In base ai dati raccolti, sono stati calcolati anche per i campeggi i costi pro capite di acqua (tre campeggi) ed energia (tre campeggi) che le strutture sostengono per i propri ospiti. Il consumo medio pro capite di acqua<sup>186</sup> è stato calcolato nella misura di 22,60 mc; il consumo medio pro capite di energia<sup>187</sup> invece è pari a 305,71 kwh.

A differenza degli alberghi, un campeggio ha fornito i dati di produzione di rifiuti, relativi alla sola clientela, dalla cui analisi si è calcolata una produzione pro capite<sup>188</sup> pari a 79,33 kg.

Quattro dei cinque campeggi intervistati non prevedono progetti di sostenibilità all'interno della propria struttura, ad eccezione della presenza di aree ecologiche per la raccolta differenziata e dell'informazione al cliente sul corretto smaltimento dei rifiuti. Un solo campeggio ha previsto un riutilizzo dell'acqua di scarto della piscina nei wc dei servizi

---

<sup>185</sup> Secondo la Legge Regione Veneto n. 33/2002, i campeggi vengono definiti strutture ricettive extralberghiere. I campeggi vengono classificati, in base ai parametri stabili dalla suddetta legge, da 1 a 4 stelle.

<sup>186</sup> Il consumo medio pro capite di acqua è stato calcolato dalla somma dei metri cubi d'acqua consumati / capacità ricettiva totale dei tre campeggi in esame.

<sup>187</sup> Il consumo medio pro capite di energia è stato calcolato dalla somma dei kwh di energia consumati / capacità ricettiva dei tre campeggi in esame.

<sup>188</sup> La produzione media pro capite di rifiuti è stata calcolata dal totale dei kg di rifiuti prodotti dalla clientela / capacità ricettiva della struttura in esame.

igienici e un sistema di telecontrollo delle centrali termiche per ottimizzare i servizi e la riduzione dei consumi di risorse.

La sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e al mantenimento di un comportamento sostenibile è una prassi condivisa da tutte le strutture: il personale è informato a mezzo di corsi di formazione, mentre agli ospiti vengono fornite indicazioni all'arrivo oppure attraverso pannelli informativi dislocati in diversi punti della struttura.

I prodotti presenti nei ristoranti, nei bar o nei supermercati all'interno del campeggio sono quasi tutti di provenienza locale (prodotti a "km 0"); per alcune tipologie coltivate nel comune di Cavallino-Treporti anche nella misura del 100%.

Solo un campeggio utilizza energia proveniente da centrali idroelettriche e ha installato impianti fotovoltaici. Più della metà delle strutture intervistate utilizza prodotti a basso consumo energetico.

Il numero esiguo di dati raccolti e la scarsa partecipazione purtroppo non permettono considerazioni più approfondite sulle azioni intraprese da parte delle strutture. È tuttavia possibile sottolineare l'importanza di un atteggiamento sostenibile nei confronti dell'ambiente da parte di queste strutture che ogni anno ospitano circa sei milioni di turisti. Sarebbe auspicabile una collaborazione privato-pubblico (corsi di formazione, sovvenzioni,..) affinché più strutture del Litorale del Cavallino possano accedere agli strumenti di sostenibilità<sup>189</sup> e quindi tenere un comportamento più corretto nei confronti dell'ambiente.

### **IV.3 Una struttura d'eccellenza**

Cavallino-Treporti si sviluppa su una penisola che nel corso degli ultimi decenni ha subito trasformazioni ambientali naturali ed antropiche. La sua conformazione territoriale ha permesso lo sviluppo di un turismo open-air, caratterizzato dall'alta concentrazione di strutture turistiche extralberghiere, soprattutto campeggi. Tra questi vi è anche il Camping Marina di Venezia, aperto nel 1958 e conosciuto a livello nazionale ed internazionale, il quale ha adottato negli ultimi anni una politica di interventi nel pieno rispetto dell'ambiente.

---

<sup>189</sup> Vedere I.3.

#### *IV.3.1 Il Camping Marina di Venezia e il Sistema di Gestione Integrato al suo interno*

Il campeggio si trova a Punta Sabbioni, a poca distanza dal faro e dalla pineta, e si estende per settanta ettari, sviluppandosi milleduecento metri in larghezza e cinquecento in profondità. L'ampiezza dell'arenile antistante al campeggio oscilla tra i duecento e i duecentocinquanta metri: è infatti l'area balneare del litorale più profonda.

Grazie alla qualità e alla moltitudine dei servizi offerti all'interno, il Camping Marina di Venezia, a cui è stata affiancata la denominazione aggiuntiva di Centro Vacanze, rientra tra le strutture extralberghiere di categoria quattro stelle<sup>190</sup>. Ha una capacità ricettiva di dodicimila persone che possono disporre di tremila piazzole, di cui trecento per gli ospiti che arrivano con il cane, trecentotrenta bungalow, nove gruppi di servizi igienici e trenta attività commerciali all'interno.

Il Camping Marina di Venezia si è sempre distinto per la sua gestione attenta al rispetto dell'ambiente: già nel 1997 aveva infatti ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9002, e due anni più tardi ha conseguito la certificazione UNI EN ISO 14001. Ha applicato un Sistema di Gestione Integrato, in conformità alle norme ISO 9001, ISO 14001 e BS OHSAS 18001, ed ha definito una Politica Qualità, Ambiente e Sicurezza<sup>191</sup>, fissando gli obiettivi da perseguire volti al miglioramento della gestione dei rifiuti, in particolare di quelli prodotti dai clienti, potenziando dove possibile la raccolta differenziata, attuando una politica di risparmio energetico attraverso la scelta di sistemi a basso consumo, utilizzando energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili e riducendo gli sprechi delle risorse idriche attraverso l'installazione di tecnologie disponibili in questo campo; pone molta attenzione sulla tutela del verde delle aree limitrofe scegliendo con cura le essenze arboree e arbustive da piantare. Persegue inoltre una politica di sensibilizzazione nei confronti dell'ospite e di formazione per il personale.

#### *IV.3.2 Obiettivi raggiunti e in fase di attuazione*

Il Camping Marina di Venezia si pone come obiettivo la soddisfazione dei bisogni dell'ospite agendo nel pieno rispetto dell'ambiente.

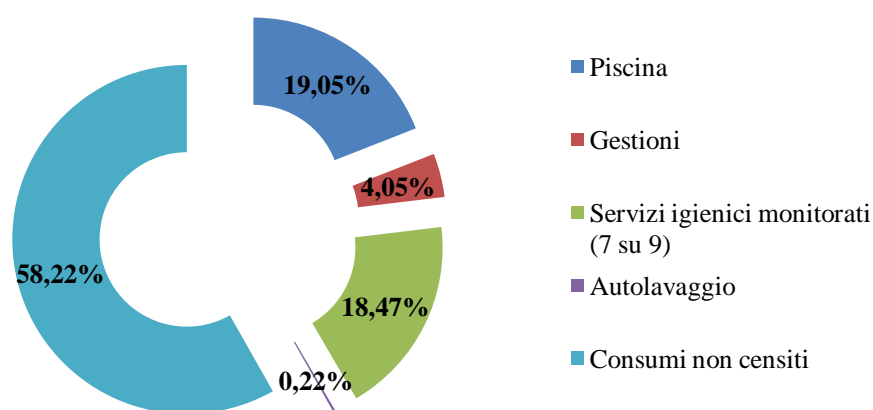
---

<sup>190</sup> Legge Regione Veneto n. 33/2002.

<sup>191</sup> Politica Qualità, Ambiente e Sicurezza, Ufficio Tecnico Camping Marina di Venezia, 2013.

Uno degli interventi sostenibili<sup>192</sup> più importanti attuati nel corso degli ultimi anni ha interessato la riduzione degli sprechi idrici: tra gli anni 1998 e 2011 sono state infatti intraprese delle attività atte alla riqualificazione delle piazzole intervenendo sugli impianti idrici, fognari ed elettrici. Sono stati successivamente installati dei temporizzatori alle docce e dei riduttori di portata del flusso d'acqua dei rubinetti nei servizi igienici, dove viene reindirizzata l'acqua di scarto della piscina. L'acqua della piscina viene infatti recuperata al fine di servire tutte le strutture igieniche, le fontane dislocate all'interno del campeggio e l'autolavaggio presente all'interno. Il consumo idrico nel 2011 è stato pari a 340.000 mc così suddivisi: il 19,05% (64770 mc) per la piscina, il 18,47% (62798 mc) per i servizi igienici, il 4,05% (13770 mc) per le gestioni interne e lo 0,22% (748 mc) per l'autolavaggio. Non è stato possibile identificare il restante 58,21%, comprensivo dei consumi d'acqua delle piazzole, degli impianti di irrigazione di acqua potabile, degli uffici, delle abitazioni dei dirigenti, dell'acqua fredda dei bungalow. Dei 64770 mc consumati nella piscina durante la stagione estiva, è stato possibile destinare al riutilizzo 24500 mc, di cui ne sono stati effettivamente recuperati 19500 mc, smistati nei sette servizi igienici ed ottenendo quindi un risparmio idrico pari al 6%. Inoltre, l'ospite viene sensibilizzato sul tema del risparmio idrico attraverso informazioni cartacee consegnate all'arrivo<sup>193</sup> e tramite pannelli informativi situati all'interno di ogni servizio igienico.

### Consumi idrici 2011 - Marina di Venezia



**Figura 33 – Consumi idrici 2011 Marina di Venezia**  
(Fonte: elaborazione dell'autrice a partire da Ufficio Tecnico Camping Marina di Venezia)

<sup>192</sup> Ufficio Tecnico, Camping Marina di Venezia, 2013.

<sup>193</sup> All'arrivo vengono consegnati anche dei sacchetti da utilizzare per la raccolta differenziata.

Un altro progetto nel pieno rispetto dell'ambiente realizzato all'interno del campeggio consiste nello smantellamento nel 2013 di vecchie strutture in cemento e nella realizzazione ex novo di nuove unità abitative, chiamate Garden Villa: si tratta di case a patio, occupanti una superficie totale di 6400 mq, di ampiezza complessiva 100 mq ciascuna<sup>194</sup>. L'obiettivo del Camping Marina di Venezia in seno a questo progetto è stato quello di valorizzare l'esperienza del campeggio, salvaguardando il contatto con la natura e al contempo offrendo il più alto livello di comfort. Questi bungalow eco-compatibili sono stati ideati e realizzati rispettando la presenza di pini marittimi esistenti, per lo più salvati e in parte integrati nelle abitazioni. Sono stati costruiti con blocchi di legno-cemento rivestiti esternamente in legno di larice, garantendo un buon isolamento acustico e un buon isolamento termico grazie alle finestre a doppi vetri. Inoltre, in tutte le altre unità abitative dell'offerta del campeggio è stato realizzato un impianto elettrico volto al risparmio dell'energia, attivabile solo tramite una chiave magnetica.



**Figura 34 - Garden Villa**  
(Fonte: [www.marinadivenezia.it](http://www.marinadivenezia.it))

Oltre al recupero delle risorse idriche e alla bioedilizia, il Camping Marina di Venezia è intervenuto e si pone costantemente degli obiettivi volti al miglioramento anche di altri aspetti, in modo da creare il minor impatto possibile sull'ambiente. Attraverso strumentazioni che permettono di gestire i picchi di consumo dell'energia si riesce a ridurre gli sprechi e quindi i costi (es. condizionatori); in più è stato portato a termine il progetto di telegestione delle centrali termiche: il sistema percepisce automaticamente la richiesta di acqua e ne adegua

---

<sup>194</sup> Secondo la Legge Regione Veneto n. 33/2002, la superficie massima coperta per definire un'abitazione "bungalow" deve essere pari a 40 mq; i restanti 60 mq comprendono la zona a giardino e la zona sottostante la tettoia che collega i due blocchi.



gradualmente la fornitura in modo da risparmiare in determinate fasce orarie, conservando l'acqua per i momenti di maggiore bisogno.

Nel 2010 sono stati installati i primi impianti fotovoltaici: al momento cinque sono già stati realizzati e un sesto sarà ultimato prima dell'inizio della stagione estiva 2014: in totale, il campeggio sarà in grado di produrre 80 kwh, sufficienti però solo per la gestione invernale della struttura. Sono presenti anche due impianti solari che però, a causa della stagionalità del turismo di campeggio, non sono redditizi a differenza dell'impianto fotovoltaico, il quale consente in inverno di mettere in rete l'energia che non viene utilizzata dal campeggio.

Più problematica risulta la gestione della raccolta differenziata e la corretta esecuzione da parte dei clienti: nonostante siano presenti 76 aree ecologiche all'interno del campeggio e sia condotta una campagna di sensibilizzazione, i clienti non sempre rispettano le indicazioni. Nel 2011 è stato comunque possibile recuperare il 43,24% dei rifiuti prodotti dai clienti (vetro-plastica-latta, carta e umido) ed è stato notato un miglioramento negli ultimi anni per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti ingombranti.

Due tra i molteplici obiettivi che il Marina di Venezia si prefigge di raggiungere nei prossimi anni in tema di sostenibilità sono il graduale incremento di uso di mezzi elettrici all'interno del campeggio (gestioni esterne, manutenzione, ecc) e la sostituzione delle attuali lampadine a vapori di mercurio con lampade a led per l'illuminazione stradale, ottenendo così un risparmio pari a due terzi rispetto ai consumi attuali.

#### **IV.4 Proposte per un miglioramento nella gestione del turismo sostenibile a Cavallino-Treporti**

##### *IV.4.1 Il servizio di bike-sharing CTbike per l'amministrazione comunale*

La scelta di selezionare solo alcuni dei progetti che hanno interessato il territorio di Cavallino-Treporti è stata dettata dalla volontà di mettere in risalto le azioni intraprese dalla Regione Veneto e dal Comune al fine di incentivare una forma di turismo sostenibile. I piani di valorizzazione<sup>195</sup> hanno tutti riguardato percorsi cicloturistici, attuandosi nella realizzazione di piste ciclopedonali in materiale ecologico. Non è stata però prevista un'integrazione a questi itinerari tramite un servizio che mettesse a disposizione dell'utente gli strumenti al fine

---

<sup>195</sup> Vedere IV.1.

di seguire questi itinerari, ossia la bicicletta. Si crede che questa scelta delle amministrazioni pubbliche sia stata dettata da diversi fattori, tra i quali il poco pendolarismo che interessa la località, la presenza di strutture ricettive open-air che forniscono al loro interno e ai loro clienti un servizio di noleggio biciclette, nonché il fatto che molti dei turisti che soggiornano a Cavallino-Treporti durante i mesi estivi arrivano con mezzi propri (camper, roulotte e auto) portando con sé anche le loro biciclette. Tuttavia, si ritiene che una località balneare le cui azioni intraprese o da intraprendere, sia in campo turistico che edilizio, siano volte alla sostenibilità ambientale, dovrebbe almeno in via sperimentale avviare un servizio di bike-sharing. Si propone la denominazione di CTbike per il servizio. Sono stati individuati infatti cinque punti (CTbikePoints) dove sarebbe auspicabile provvedere con l'installazione delle biciclette: Punta Sabbioni, Treporti, Ca' Ballarin, Piazza Santa Maria Elisabetta a Cavallino e Marina del Cavallino. I criteri adottati per la scelta dei punti di Punta Sabbioni, Treporti, Piazza Santa Maria Elisabetta a Cavallino e Marina del Cavallino riguardano la funzione di nodi di accesso alla località, la possibilità di raggiungere facilmente luoghi di interesse culturale e paesaggistico-ambientale, la presenza di strutture (quali uffici turistici IAT, parcheggi e darsene) che potrebbero essere coinvolte nella gestione del servizio, la presenza di spazi pubblici dove sarebbe possibile installare le biciclette e la vicinanza a zone interessate da interventi ecocompatibili volti al turismo o all'edilizia urbana. Quest'ultimo criterio è stato adottato anche per l'individuazione di Ca' Ballarin, località posta a metà strada tra Punta Sabbioni e Cavallino, con la funzione soprattutto di punto di supporto e di informazione.



**Figura 35 – Individuazione CTbike Points**  
(Fonti: elaborazione dell'autrice, maps.google.it)

Il servizio è stato pensato soprattutto per la popolazione residente, per i pendolari che arrivano con in mezzi pubblici o con imbarcazioni private, e per quanti scelgono di soggiornare a Cavallino-Treporti nel pieno rispetto dell'ambiente e producendo il minor impatto ambientale possibile; si è fermamente convinti che fornire un'altra possibilità di spostarsi in maniera ecologica all'interno del Comune e godersi ambienti unici al mondo a stretto contatto con la natura possa migliorare l'esperienza personale, turistica e non, degli utenti, permetta di svolgere una politica di sensibilizzazione "indiretta", nonché essere un ulteriore punto di forza di Cavallino-Treporti.

La presenza di strutture in questi luoghi consentirebbe inoltre di evitare la realizzazione di altri manufatti per la gestione del servizio e porre anche le basi per la creazione di una rete di collaborazione tra i vari attori locali. In una fase successiva, e se il servizio dovesse rivelarsi di successo, la gestione potrebbe essere condivisa con le altre strutture, anche ricettive, del Litorale.

Nel corso di un workshop tenuto a Lecce nel 2011 organizzato dal Club delle Città per il Bike-sharing sono state analizzate alcune città italiane che hanno implementato questo servizio, nello specifico Bari, Bergamo, Roma, Torino, Brescia, Parma e Milano. Partendo dai dati di queste città è stato calcolato il costo medio nazionale a bicicletta per la gestione pari a 2.200 €, compresi i costi dell'energia elettrica, dei ricambi, delle tessere e dei lucchetti, dei veicoli per la movimentazione, del carburante e del personale.

Nel caso di Cavallino-Treporti, per una prima fase sperimentale, è stato individuato un totale di trenta biciclette così suddivise per CTbike Point

<b>CTbike Point</b>	<b>Numero di biciclette</b>
Punta Sabbioni	8
Treporti	5
Ca'Ballarin	5
Marina del Cavallino	5
Cavallino Piazza Santa Maria Elisabetta	7

**Figura 36 - Numero di biciclette per CTbike Point**  
(Fonte: elaborazione dell'autrice)

Il costo di gestione del servizio per il Comune di Cavallino-Treporti quindi si aggirerebbe attorno ai 66.000 €.

Nel corso del workshop di Lecce sono state poi analizzate le fonti dei ricavi, provenienti da abbonamenti e tariffazione, sponsorizzazione e pubblicità.

Si crede che il noleggio di una bicicletta del servizio CTbike dovrebbe avvenire tramite consegna di una scheda (card) elettronica che permetta di prelevare e riporre la bicicletta e la consegna di un lucchetto. Il mezzo può essere affittato in un Point e riconsegnato in un altro. Il rilascio della card avverrebbe in seguito alla presentazione di un documento d'identità dell'utente e con il pagamento di una cauzione pari a 5 €, che sarà restituita nel CTbike Point di riconsegna del mezzo e della card. Le card potranno essere riutilizzate.

Al fine del rilascio della card e dell'inserimento dei dati dell'utente è necessaria l'implementazione o la realizzazione di un software condiviso in rete che permetta di risalire all'identità dell'utente anche nel caso in cui egli abbia smarrito la card. All'utente potrà essere distribuito materiale sui percorsi cicloturistici, e potrà essere anche applicata una tecnologia QR Code.

La tariffazione prevista è di

<b>Tempo</b>	<b>Tariffazione</b>
Da 0 a 3 ore	Gratis
Ogni ora aggiuntiva	0,75 €

**Figura 37 – Tariffazione servizio CTbike**  
(Fonte: elaborazione dell'autrice)

Dovrà essere previsto l'esaurimento del tempo a disposizione contenuto nella Card, probabilmente in concomitanza con gli orari di apertura dei CTbike Point. Può essere altresì predisposto un abbonamento giornaliero e/o settimanale, la cui tariffazione è ipotizzabile rispettivamente pari a 5 € e 20 €.

Si ritiene infine che la gestione del servizio possa essere in un futuro spunto per una collaborazione pubblico-privato, alla quale dovrà seguire un'attenta analisi dei costi e dei ricavi.

#### *IV.4.2 La Carbon Footprint (CFP) e la certificazione Carbon Trust Standard (CTS) per le strutture ricettive*

Oltre ad una proposta di supporto alla mobilità sostenibile rivolta all'amministrazione comunale di Cavallino-Treporti, è stato ritenuto doveroso proporre anche alle strutture ricettive del territorio uno strumento per il miglioramento delle proprie performance ambientali. Come si è notato nel par. II.3.1, a Cavallino-Treporti sono presenti molte strutture extralberghiere, soprattutto campeggi, alcune delle quali occupano un'area molto estesa, sono gestite da molti responsabili e dirigenti che necessitano spesso di muoversi all'interno e all'esterno del campeggio, ed impiegano anche un numero notevole di dipendenti che spesso raggiungono il luogo di lavoro con mezzi propri. La proposta è stata individuata nella certificazione che è possibile ottenere in seguito all'applicazione di un comportamento volto alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra prodotte: si tratta della Carbon Trust Standard (CTS)<sup>196</sup>, rilasciata in conformità alla norma ISO 14064-1, la quale tratta dei gas ad effetto serra (Greenhouses Gas – GAS). La certificazione CTS rientra inoltre nella tipologia delle certificazioni tematiche, le quali a differenza delle certificazioni presentate nel par. I.3 consistono nella definizione da parte dell'organizzazione di alcuni obiettivi da raggiungere (ad esempio: riduzione annua del 3% dei consumi idrici) in relazione ad uno specifico aspetto ambientale (ad esempio: acqua). La differenza con le certificazioni di prodotto e di sistema consiste nella caratteristica di queste ultime di non essere legate ad alcun aspetto ambientale in particolare. Oltre a dare una maggiore visibilità alla struttura, l'ottenimento della CTS può produrre molteplici effetti positivi, tra cui un miglioramento nella gestione, nell'ambiente di lavoro e quindi nella qualità della vita, sia di chi vi lavora, sia di chi vi trascorre le proprie vacanze, nonché una riduzione dei costi.

La Carbon Footprint<sup>197</sup> (CFP, o impronta di carbonio) potrebbe essere quindi una certificazione adatta alle strutture che hanno svolto e svolgono azioni in materia di sostenibilità ambientale, e quindi inserirsi molto bene nel contesto del turismo open-air. Nel caso di una struttura ricettiva, si parla di Carbon Footprint aziendale, ossia viene effettuata

---

<sup>196</sup>Mazzaglia, L., Carbon Trust Standard: ridurre, certificare e comunicare la propria footprint, 2013.

<sup>197</sup>Mazzaglia, L., op. cit.. La Carbon Footprint (CFP), o impronta di carbonio, è l'insieme delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) provocate direttamente o indirettamente da un individuo, un'organizzazione, un evento o un prodotto.

una misurazione delle emissioni causate direttamente dall'organizzazione, espresse in tonnellate di anidride carbonica (tCO<sub>2</sub>)<sup>198</sup>.

Al fine dell'ottenimento della certificazione la struttura deve definire l'ambito di applicazione della CFP e deve raccogliere i dati sui consumi riguardanti elettricità, gas, carburanti (petrolio, gasolio, benzina) e delle fonti di emissione (utilizzo dei combustibili, trasporti effettuati con mezzi di proprietà di responsabili e dipendenti) per almeno i due anni precedenti il rilascio della certificazione; in questo arco di tempo deve impegnarsi al fine di ridurre in termini assoluti o relativi le emissioni (valutazione quantitativa); verrà infine valutata la presenza di buone pratiche per la gestione delle emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso una valutazione qualitativa: la presenza di una governance per la definizione di una politica d'azione, della responsabilità e della comunicazione, di un settore contabilità per la raccolta e la preparazione dei dati, e di un settore che si occupi della gestione della CFP attraverso il monitoraggio, la definizione degli obiettivi da raggiungere, gli investimenti da effettuare, la formazione del personale e la sensibilizzazione degli ospiti.

Alcune buone azioni che le strutture possono intraprendere per la riduzione delle proprie emissioni possono consistere ad esempio nella sostituzione di punti luce con led o lampadine a basso consumo, nell'installazione di impianti di illuminazione intelligenti, nel miglioramento dell'isolamento termico e nell'installazione di pannelli fotovoltaici.<sup>199</sup>

La Carbon Trust Standard è inoltre l'unica certificazione nell'ambito delle riduzioni delle emissioni di gas serra che prevede l'utilizzo promozionale di un logo.



**Figura 38 – Logo Carbon Trust Standard**  
(Fonte: [thegreenenvironment.wordpress.com](http://thegreenenvironment.wordpress.com))

---

<sup>198</sup> Mazzaglia, L., Carbon op. cit.. Oltre alla Carbon Footprint aziendale è possibile fare anche una Carbon Footprint di prodotto che consiste nella misurazione delle emissioni causate direttamente ed indirettamente durante tutto il ciclo di vita di prodotto.

<sup>199</sup> Anche se non ai fini dell'ottenimento della Carbon Trust Standard, il Camping Marina di Venezia (IV. 3) ha già effettuato questi interventi.

#### *IV.4.3 Progetti per coinvolgere la comunità residente*

Il rapporto territorio/uomo ha consentito, come si è notato nel paragrafo II.2, lo sviluppo dell'attività agricola e turistica. La monocultura del turismo però vede ancora oggi la gestione del territorio da parte dell'autorità comunale, e la gestione delle strutture ricettive da parte dei privati. Non è ancora stata sviluppata un'integrazione concreta tra le due componenti, e tanto meno con la comunità residente. L'obiettivo di questo paragrafo conclusivo della presente Tesi è di proporre delle attività che potrebbero essere gestite dagli abitanti di Cavallino-Treporti, ampliando quindi l'offerta turistica e far conoscere al visitatore il territorio attraverso gli occhi di chi lo vive quotidianamente.

Sono stati individuati tre itinerari di sport a contatto con la natura che potrebbero essere sviluppati in un'ottica di sostenibilità.

Il primo itinerario "Nordic Walking tra i boschi del Litorale" vede coinvolto il nuovo Parco delle Pinete, istituito con l'obiettivo di destinarlo a pubblica fruizione e a scopi didattici. Si propone una gestione integrata tra il Comune e la comunità locale al fine di svolgere l'attività di Nordic Walking tra i percorsi. Il Nordic Walking è "una forma di attività fisica in cui, al cammino normale e naturale, è stato aggiunto l'utilizzo attivo di un paio di bastoncini specifici, appositamente predisposti. Le caratteristiche di un cammino naturale e biomeccanicamente corretto sono mantenute in tutti gli aspetti"<sup>200</sup>. Durante l'estate 2013 sono state organizzate nel Litorale del Cavallino delle manifestazioni di Nordic Walking percorrendo gli itinerari già esistenti. La presente proposta inoltre, oltre al contatto con la natura, permette di conoscere in modo più approfondito il territorio, in particolare le pinete e la loro flora e fauna.

Il secondo e il terzo itinerario invece vede coinvolte le Società Remiere dislocate a Cavallino-Treporti.

L'itinerario "I tre porti", dopo una breve introduzione e spiegazione pratica di come condurre la canoa, parte dal canale San Felice dove si trova la Società Remiera dal quale ci si immette nel canale di Saccagnana, lungo il quale costeggiando la valle Lagonovo e la valle Saccagnana, si giunge al canale Pordelio che si percorre fino al canale Portosecco, per poi rigettarsi in canale San Felice e raggiungere il punto di partenza. L'itinerario "I tre porti"

---

<sup>200</sup> [www.anwi.it](http://www.anwi.it).

inoltre può essere arricchito con una visita culturale in bicicletta della frazione di Punta Sabbioni.



**Figura 39 - Itinerario "I tre porti"**  
(Fonti: elaborazione dell'autrice, maps.google.it)

L'ultimo itinerario, "Stand-up paddle tra i ghebi", rappresenta il modo di vivere la laguna in chiave moderna e, se si vuole, anche più divertente. Lo Stand up paddle (SUP) è un tipo di grande surf che viene mosso con l'ausilio di un remo, pagaiando in posizione eretta. Nello specifico è stato un percorso nella zona di Cavallino, dove vi è una Società Remiera, che prevede il punto di partenza nel punto d'incontro tra i canali Pordelio e Casson per risalire il Fosso (Canale d'Arco) costeggiando le valli Falconera e Cavallino fino a giungere a Lio Maggiore (rientrando nel territorio comunale di Jesolo) dove è possibile fare una sosta nei pressi di un agriturismo lì situato. Il percorso riprende poi lungo il canale Buratello dove si giunge nel canale Pordelio per poi tornare al punto di partenza. Nel giugno del 2013, la Società Remiera Cavallino<sup>201</sup>, ha realizzato l'opuscolo "Flora delle barene della laguna di Venezia" che potrebbe essere utilizzato prima e dopo il percorso per spiegare quali piante nascono sulle barene e facilitarne l'individuazione da parte del partecipante.

---

<sup>201</sup> A cura di Cristina Cadamuro e Antonio Padovan.





**Figura 40 - Itinerario "Stand-up paddle tra i ghebi"**  
(Fonti: elaborazione dell'autrice, maps.google.it)

È stata infine individuata un'attività per avviare un'imprenditoria giovanile nel Comune di Cavallino-Treporti. Si tratta della pescaturismo in laguna, a seguito dell'ottenimento del patentino di istruttore di pesca FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee) e di tutti gli adempimenti necessari a livello burocratico e legale.

Questa proposta ha come obiettivi l'avvio di un'imprenditoria giovanile, la trasmissione di storia e tradizioni locali, l'integrazione tra popolazione residente e turisti e l'ampliamento dell'offerta del luogo.

Il mezzo ideale per lo svolgimento pratico dell'attività, al fine di ridurre l'impatto ambientale, consiste in una barca di piccole dimensioni per un massimo di quattro persone con un motore elettrico, possibilmente alimentato ad energia solare, integrato eventualmente ad altre fonti pulite (eolico o a trascinamento in acqua)<sup>202</sup>.

L'attività imprenditoriale consiste pratica "catch and release", dall'inglese "catturare e rilasciare" per la quale non si uccide il pesce pescato ma lo si rilascia in acqua. Inoltre sono

---

<sup>202</sup> [www.asseaboat.com](http://www.asseaboat.com).

previsti l'organizzazione di corsi teorico-formativo per un totale di otto ore e un'uscita in barca durante la quale si applicheranno le tecniche di pesca e di rilascio apprese durante la teoria. Il corso formativo si ritiene sia necessario per spiegare l'ecosistema lagunare, la flora e la fauna esistenti, e i comportamenti da tenere durante la pratica; inoltre, si conosce direttamente il partecipante, le sue conoscenze e passioni, nonché si permette al gruppo di unirsi. L'attività prevede anche la presenza di un pescatore della zona, che mostri il territorio dal suo punto di vista, fornisca consigli e suggerimenti in base alla sua esperienza, ed anche qualche curiosità. L'attività può anche prevedere l'applicazione sottocutanea di un piccolo segnale (tag) sul pesce, in modo da poterne monitorare le abitudini. Il tag contiene al suo interno un piccolo trasmettitore GPS che consente l'individuazione del pesce grazie all'associazione di un numero.

Il materiale fornito al partecipante deve essere redatto in lingua italiana, inglese e tedesca. I costi di gestione sono abbastanza alti (manutenzione barca, eventuale affitto sala per tenere i corsi, materiale, stipendi, pubblicità, ecc.) però possono essere ridotti attraverso le sponsorizzazioni da parte di enti e società pubbliche e private.

## CONCLUSIONI

Il filo logico seguito lungo il percorso di elaborazione della presente Tesi è stato quello di mettere in risalto le azioni intraprese nel campo della sostenibilità ambientale da parte dell'amministrazione comunale di Cavallino-Treporti e di alcune aziende private turistiche che operano nel territorio. È infatti la relazione territorio/turista che nello specifico a Cavallino-Treporti richiede l'adozione di strumenti di sostenibilità ambientale ed una gestione programmatica adatta al numero di turisti che ogni anno visitano il Litorale.

L'indipendenza dal Comune di Venezia ottenuta in seguito al referendum del 13 dicembre 1998 ha costituito per Cavallino-Treporti un'occasione da non perdere per gestire il territorio in un'ottica di sostenibilità. L'individuazione all'interno del territorio di zone SIC e ZPS inoltre ha portato necessariamente all'adozione di misure per garantire la preservazione delle risorse naturali, le quali sono state spesso coinvolte in progetti di valorizzazione dei luoghi.

Come si è potuto notare dall'analisi economico-sociale, il settore turistico si è sviluppato negli ultimi cinquant'anni ed ha affinato la propria offerta in modo da indirizzare una domanda le cui ragioni principali di visita possano essere riassunte in bagni, elioterapia e contatto con la natura. Nella presente Tesi non si può quindi affermare che il turista scelga Cavallino-Treporti come meta per il turismo culturale, se non relativamente alla posizione di vicinanza con Venezia. Tuttavia nel territorio sono presenti delle risorse culturali risalenti a epoche diverse che però non sono conservate e valorizzate nel giusto modo, costituendo attualmente una forma di offerta secondaria, nonostante abbiano ricoperto un ruolo principale nei secoli scorsi. Il Piano di Assetto Territoriale, approvato nel 2012, ha però individuato dei manufatti della Prima Guerra Mondiale che potrebbero rientrare in un progetto di parco diffuso e coinvolgere anche la comunità residente. I numeri registrati negli ultimi periodi, pari a oltre sei milioni di presenze annue, fanno tuttavia intendere che il territorio di Cavallino-Treporti è una destinazione turistica molto amata. Il Litorale di Cavallino-Treporti ha infatti sempre registrato flussi turistici crescenti fin dai primi anni Sessanta: la fidelizzazione del cliente da parte delle strutture ricettive ha infatti permesso un aumento costante delle presenze negli anni, in particolare dei turisti nord europei, che si concentrano nei mesi di giugno, luglio, agosto e si fermano in media 8,85 giorni nei campeggi e 6,16 giorni negli hotel.

È comunque l'impatto che la compresenza di molti turisti genera sull'ambiente e le peculiarità ambientali che hanno fatto capire all'amministrazione comunale e di alcune strutture ricettive

private quanto possa essere utile adottare delle politiche e svolgere delle azioni volte alla sostenibilità ambientale.

L'iniziativa che ha posto l'attenzione sul rapporto territorio/turista a Cavallino-Treporti ed ha dato il via ad una programmazione volta alla sostenibilità è stato il Manifesto Turistico Qualità e Ambiente 2000 i cui obiettivi riguardavano l'ottenimento della certificazione ISO 9002 (oggi ISO 9001) e della certificazione ambientale ISO 14001 per i campeggi che aderivano al Manifesto nonché l'implementazione di una politica di sensibilizzazione nei confronti del turista e dei dipendenti al fine del rispetto dell'ambiente. Le azioni promosse dal Manifesto sono state successivamente inglobate nelle attività del Parco Turistico di Cavallino-Treporti, il quale si è posto a capo come ente di gestione del turismo locale a seguito della costituzione del Sistema Territoriale Locale n. 6 bis-Cavallino-Treporti in seguito allo scorporo dall'Sistema Turistico Locale n. 6-Venezia nel 2006. Le politiche volte alla sostenibilità ambientale non si sono comunque interrotte a seguito dello scioglimento del Manifesto ma hanno continuato ad essere adottate e ad essere sempre più migliorate, tanto che Cavallino-Treporti, dal 2006 al 2013, ha sempre ottenuto il riconoscimento internazionale FEE Bandiera Blu per le spiagge, rispettando i criteri imperativi dettati dalla procedura. Sullo stesso livello, anche la darsena privata Marina del Cavallino ha esposto ininterrottamente dal 2003 al 2013 la Bandiera Blu per gli approdi. Come prova del suo impegno continuo nel rispetto dell'ambiente, Cavallino-Treporti ha ottenuto la registrazione EMAS III nel 2012. L'applicazione di questo sistema ha permesso e permetterà di un'analisi consapevole delle proprie prestazioni nei confronti dell'ambiente ed ha evidenziato ed evidenzierà i punti di forza e i punti deboli della gestione del territorio, permettendo così di attuare politiche sempre proporzionate alla soddisfazione delle necessità e alla risoluzione delle problematiche che si presenteranno. Dal loro canto, alcune strutture ricettive private hanno ottenuto le certificazioni di sistema ISO 9001 (sistema di gestione per la qualità) e ISO 14001 (sistema di gestione ambientale), molto spesso integrandole tra di loro, ed in alcuni casi anche con la BS OHSAS 18001 (sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro), dando vita a un sistema di gestione integrato il cui obiettivo è quello di assicurare di essere in grado di gestire le proprie risorse e i propri processi e di impegnarsi ad un miglioramento continuo delle proprie prestazioni. Dalla breve indagine che si è condotta presso le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere è risultato che alcune strutture promuovono comportamenti sostenibili all'interno attraverso politiche di sensibilizzazione nei confronti dei dipendenti e dei clienti e

che sarebbero anche propensi ad effettuare degli interventi per essere più sostenibili nei confronti dell'ambiente, ma molto spesso l'elevato importo dei costi di gestione non ne consente l'attuazione. Inoltre, la raccolta differenziata effettuata su tutto il territorio della carta-cartone, vetro-plastica-latta, rifiuti organici e rifiuti indifferenziati, nonché rami e piante, registra un'alta percentuale durante la stagione invernale, che viene drasticamente ridotta nei mesi estivi, nonostante vi siano degli sforzi notevoli da parte delle organizzazioni nel sensibilizzare l'ospite ad effettuarla correttamente.

L'amministrazione comunale di Cavallino-Treporti, nella redazione della pianificazione territoriale, ha definito un Piano di Assetto Territoriale, in cui prevede la realizzazione di progetti alcuni destinati alla popolazione residente ed altri al settore turistico, con la realizzazione di un parco rurale diffuso recuperando gli edifici già esistenti al fine di offrire di potersi aprire ad un altro segmento di mercato: quello del turista che soggiorna nella località soprattutto per il contatto con la natura che per il mare e la spiaggia. Nonché la realizzazione di un'area a Cavallino che si estende dal ponte fino al centro abitato, dove insistono già altri due progetti, quello della Litoranea Veneta e quello del Progetto GiraLagune. Il Piano Particolareggiato dell'Arenile suddivide la spiaggia in trentaquattro comparti, ognuno dato in concessione, in cui non è prevista la realizzazione di nuove opere o lo svolgimento di attività al di fuori di quelle previste dal Comune. E il Parco delle Pinete, che verrà gestito assieme al Servizio Forestale dello Stato, sarà aperto per la fruizione pubblica e per scopi didattici. Eppure il Palio Remiero, festa molto sentita dalla popolazione residente, ricorda appunto il rapporto tra territorio e uomo. Si è percepito, nella stesura di questa Tesi che coesistono due sistemi, quello del settore pubblico e quello del settore privato, che lavorano parallelamente con un unico obiettivo, ossia quello della sostenibilità ambientale e del rispetto del territorio in cui si opera, però ognuno in modo autonomo ed indipendente, integrandosi raramente, se non per scopi burocratici, proprio come quando il turismo si è sviluppato alla fine degli anni Cinquanta a Cavallino-Treporti: con un carattere di disomogeneità e di frammentarietà.

Il turismo è il settore che fa girare l'economia a Cavallino-Treporti e la sostenibilità certificata del maggior numero di portatori d'interesse ed attori locali non porterebbe altro che beneficio, in termini di visibilità e promozione. Le premesse lanciate con il Manifesto non hanno preso piede probabilmente proprio perché manca una relazione e un'integrazione, almeno in parte, tra gli operatori: sarebbe importante e sensibilizzerebbe anche gli operatori essere informati, tramite incontri pubblici, ed incentivati, magari tramite sovvenzioni comunali costituite grazie

alla tassa di soggiorno, ad adottare strumenti (ad esempio, certificazioni di sistema di gestione ambientale ISO 14001) che permettano di migliorarne la gestione ed il proprio rapporto con l'ambiente; inoltre, si ritiene necessario sottolineare che il capitale umano è molto importante ed il coinvolgimento della popolazione residente in progetti di valorizzazione delle risorse naturali ma soprattutto culturali di Cavallino-Treporti possa rappresentare un valore aggiunto all'offerta turistica e possa addirittura aumentare il senso di appartenenza al territorio, nonché essere una buona opportunità per iniziare un'attività imprenditoriale per i giovani. Si sostiene inoltre che un'integrazione più profonda pubblico-privato sia fondamentale al fine di valorizzare in maniera sostenibile anche altre aree del territorio che al momento non sono accessibili: l'istituzione del Parco delle Pinete potrebbe essere integrata con l'organizzazione di corsi di Nordic Walking tra i percorsi, così come il materiale realizzato da residenti ed amanti del Litorale di Cavallino-Treporti potrebbe essere usato per organizzare gite in canoa o in stand up paddle tra i ghebi, nonché avviare un progetto di pesca turismo in laguna, completando in questo modo l'offerta turistica in chiave originale, moderna e che possa attrarre anche i giovani per farsi coinvolgere. Infine, promuovere gli spostamenti sul territorio attraverso un servizio bike-sharing, completare le piste ciclabili in progetto ed eventualmente realizzare una pista ciclabile sospesa in via Pordelio esterna al muro potrebbe rivelarsi un'ottima strategia, si ridurrebbero gli spostamenti con i mezzi a motore e si sensibilizzerebbero residenti e turisti sul tema della sostenibilità ambientale.

La presente Tesi quindi ha messo in luce le buone pratiche adottate da amministrazione comunale e operatori privati nel tema della sostenibilità ambientale, facendo però riflettere che vi è anche una seconda accezione del termine di sostenibilità, ossia quella della comunità residente, elemento indispensabile per poter parlare di territorio.

## BIBLIOGRAFIA

- Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, *A proposito di.. Turismo Sostenibile*, ARPAV, 2005
- Berati, P., Berati, S., Marin, R., *In bicicletta nelle terre di Venezia. 18 itinerari tra Mestre, Padova e Chioggia*, EDICICLO, 1999
- Bonometto, L., Calzavara, D., Caniglia, G., Cesari, P., *I litorali sabbiosi del lungomare veneziano*, Società Veneziana di Scienze Naturali, 1982
- Bruscino, A., *Il turismo sostenibile*, Libreria Universitaria, 2011
- Cabrini, L., Malerba, F., *Frutta e ortaggi in Italia*, Roma, Touring Editore, 2005
- Cadamuro, C., *Corso per valutatori interni di sistemi di gestione qualità*, 2013
- Carta di Lanzarote, 1997
- Cirpi, L., Migliorini, F., Nesto, C., Tazzer, M., *Il Cavallino. Ambiente e produzione*, 1987
- Comunicato stampa. Il Parco Turistico di Cavallino-Treporti “sposa” l’agricoltura del litorale Confartigianato Venezia, *Cavallino-Treporti: un’economia che..galoppa!*, 2004
- Cuchetti C.A., Padovan A., Seno, S., *La storia documentata del Litorale Nord*, Venezia, Ed. Armena, 1976
- Dichiarazione Ambientale del Comune di Cavallino-Treporti
- Dichiarazione delle Nazioni Unite durante la Conferenza sull’Ambiente Umano, 1972
- Grollo, P., *Il governo delle destinazioni e i Sistemi Turistici Locali*, 2011
- Le tegnùe, ambiente, organismi, curiosità*, INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006 Progetto co-finanziato dall’Unione Europea Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
- Legge Regione Veneto n. 33/2002
- Mazzaglia, L., *Carbon Trust Standard: ridurre, certificare e comunicare la propria footprint*, 2013
- Pavan, L., *Terre della Venezia orientale. Guida turistica e culturale*, Ediciclo Editore
- Piamonte, G., *Litorali ed isole, guida della Laguna Veneta*, Venezia, Filippi Editore, 1975
- Piano Particolareggiato dell’Arenile, Comune di Cavallino-Treporti
- Pianto di Assetto del Territorio, Comune di Cavallino-Treporti
- Politica Qualità, Ambiente e Sicurezza, Ufficio Tecnico Camping Marina di Venezia, 2013
- Progetto GiraLagune, Comune Cavallino-Treporti

Progetto SHAPE. Progetto pilota di gestione delle aree SIC e ZPS costiere del comune di Cavallino-Treporti

Quotidiano Corriere del Veneto, 2013

Rapporto Brundtland, Our Common Future, 1987

Rassegna stampa del 07.10.2011, 42 Studio Comunicazione

Regolamento BS OHSAS 18001

Regolamento CE n. 1221/2009

Relazione previsionale e programmatica 2013-2015, Comune di Cavallino-Treporti

Savorra, M., Zucconi, G., *Spazi e cultura militare nella città dell'Ottocento*, Università Roma Tre – CROMA, 2010

Statuto Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Torricelli, P., Bon, M., Mizzan, L., *Aspetti naturalistici della laguna e della laguna come risorsa*, Rapporto di ricerca 03.97, Parte Prima, 1997, Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia e Museo Civico di Storia Naturale di Venezia

Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica, Comune di Cavallino-Treporti

UNI EN ISO 9000:2005 Sistemi di gestione per la qualità

Veneto Orientale, *Studi e sviluppo, Itinerari, paesaggi e prodotti della terra*, Centro Studi Matrioska

Venzo, G. A., Brambati, A., *Evoluzione e difesa delle coste dell'Alto Adriatico da Venezia a Trieste*, Napoli, ESI-Edizioni scientifiche italiane, 1968

Zanetti, M., *Le dune fossili di Cavallino, aspetti naturalistici, conservazione, gestione*, Cavallino-Treporti, Centro Culturale Daniel Nijs, 2011

[ec.europa.eu](http://ec.europa.eu)

[europa.eu](http://europa.eu)

[sovenice.com](http://sovenice.com)

[statistica.regione.veneto.it](http://statistica.regione.veneto.it)

[users.ox.ac.uk](http://users.ox.ac.uk)

[www.anwi.it](http://www.anwi.it)

[www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it)

[www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)

[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)



[www.asseaboat.com](http://www.asseaboat.com)  
[www.bandierablu.org](http://www.bandierablu.org)  
[www.bunkerarcho.it](http://www.bunkerarcho.it)  
[www.cavallino.info](http://www.cavallino.info)  
[www.comune.cavallinotreporti.ve.it](http://www.comune.cavallinotreporti.ve.it)  
[www.comune.scurelle.tn.it](http://www.comune.scurelle.tn.it)  
[www.gruppo-veritas.it](http://www.gruppo-veritas.it)  
[www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)  
[www.istitutoveneto.org](http://www.istitutoveneto.org)  
[www.lipupadova.it](http://www.lipupadova.it)  
[www.materiatourismo.it](http://www.materiatourismo.it)  
[www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)  
[www.omt.org](http://www.omt.org)  
[www.pnab.it](http://www.pnab.it)  
[www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)  
[www.sa8000.it](http://www.sa8000.it)  
[www.thegef.org](http://www.thegef.org)  
[www.un.org](http://www.un.org)  
[www.uni.com](http://www.uni.com)  
[www.unwto.org](http://www.unwto.org)  
[www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)  
[www.venetoconsumatori.it](http://www.venetoconsumatori.it)  
[www.veneziasi.it](http://www.veneziasi.it)  
[www.wmo.int](http://www.wmo.int)